



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
FACOLTÀ DI MAGISTERO

Bollettino
per il Primo Biennio
del Corso di Laurea in Psicologia

anno accademico 1981-82

VIETATA LA VENDITA

Grafiche Erredici - Padova

PREMESSA

Suddivisione tra ed entro gli insegnamenti

Lo Statuto del Corso di Laurea in Psicologia dispone per il Primo Biennio del Corso di Studi lo svolgimento dei seguenti undici insegnamenti fondamentali:

Primo Anno	Secondo Anno
Psicologia generale I Psicologia dell'età evolutiva I Psicologia fisiologica I Psicologia sociale Statistica psicometrica	Psicologia generale II Psicologia dell'età evolutiva II Psicologia fisiologica II Istituzioni di pedagogia Sociologia Lingua inglese

Gli studenti iscritti al Primo e al Secondo Anno di Corso devono d'altro canto ritenersi suddivisi, per una più ordinata organizzazione dell'attività didattica, in quattro gruppi distinti così definiti secondo un criterio alfabetico:

- gruppo 1: studenti con cognome da A a C
- gruppo 2: studenti con cognome da D a L
- gruppo 3: studenti con cognome da M a R
- gruppo 4: studenti con cognome da S a Z.

Ciascun insegnamento è stato affidato per ogni gruppo distinto ad uno specifico docente; vi sono dunque quattro diversi docenti, e quattro corsi paralleli, in corrispondenza a ciascuno degli insegnamenti sopra citati.

I corsi paralleli nei quali gli undici diversi insegnamenti si articolano sono tutti semestrali, distribuiti fra il Primo Semestre (periodo di lezioni 12 ottobre 1981-31 gennaio 1982) e il Secondo Semestre (1° marzo 1982-12 giugno 1982) in modo da equilibrare, per quanto possibile, il carico di lavoro per gli studenti di ciascuno dei quattro gruppi, relativo ai sei insegnamenti stabiliti.

Nei seguenti prospetti vengono precisati i cognomi dei $5 \times 4 = 20$ docenti del Primo Anno e dei $6 \times 4 = 24$ docenti del Secondo Anno, suddivisi secondo l'insegnamento da essi tenuto e secondo il gruppo alfabetico ad essi affidato, e vengono inoltre indicati i semestri nei quali avranno luogo i corrispondenti corsi di lezioni.

1° Anno	Psicologia generale I	Psicologia età evolutiva I	Psicologia fisiologica I	Psicologia sociale	Statistica psicometrica
A - C	Roncato II	Petter I	Pa Pos I	Arcuri I	Gyulai II
D - L	Sonino I	Vianello I	Velussi II	Capozza II	Cristante I
M - R	Sambin I	Bombi II	Semenza I	De Negri II	Lis II
S - Z	Vicario I	Tallandini II	Saviolo I	Gius II	De Carlo I

2° Anno	Psicologia generale II	Psicologia età evolutiva II	Psicologia fisiologica II	Istituzioni di pedagogia	Sociologia	Lingua inglese
A - C	Mazzocco I	Benelli II	Denes I	Zambelli II	Spano I	Whitteridge I
D - L	Galeazzi I	Vezzani I	Cassini I	Semeraro II	Giorio II	De Scarpis II
M - R	Cornoldi II	Di Stefano I	Dellantonio II	Argenton I	Scanagatta I	Xausa II
S - Z	Meazzini II	Simion II	Stegagno II	Finazzi II	Santuccio I	Falinski I

Caratteristiche generali degli insegnamenti

Ognuno degli insegnamenti verrà svolto, nel relativo semestre, con lezioni in numero di cinque alla settimana, ripartite in non meno di tre giorni distinti; gli orari e i luoghi nei quali le lezioni stesse saranno svolte verranno notificati con manifesti esposti nelle bacheche delle varie sedi.

I corsi di lezioni saranno affiancati, nei casi in cui condizioni oggettive lo consentano, da Seminari o Esercitazioni; le modalità per l'iscrizione e la partecipazione ai seminari sono descritte di seguito, in corrispondenza ai distinti corsi cui i seminari stessi verranno associati.

In corrispondenza a ciascuno dei sei insegnamenti lo studente dovrà sostenere, ovviamente, un relativo esame, con il docente del gruppo di appartenenza; va ricordato, se fosse il caso, che un esame potrà essere sostenuto solamente dopo che il relativo corso di lezioni abbia avuto termine, e che a ciascun esame lo studente deve presentarsi provvisto del libretto universitario. Altre utili norme sull'iscrizione alle prove d'esame e sulla loro conduzione vengono precisate in seguito, in corrispondenza ai distinti corsi.

Le notizie relative ai vari corsi che ora saranno segnalate riguardano, in generale, i seguenti aspetti:

1. Scopi specifici dell'insegnamento
2. Programma del corso
3. Modalità di svolgimento delle lezioni
4. Seminari ed esercitazioni
5. Bibliografia per l'esame
6. Modalità dell'esame.

Norme generali relative ai corsi paralleli e agli esami

Gli studenti che frequentano insegnamenti svolti attraverso più corsi paralleli sono assegnati, come già detto, ad uno dei corsi in base a criterio alfabetico. Non sono in linea di massima ammessi passaggi di corso: una deroga a questa norma è prevista solo per studenti lavoratori che sono impossibilitati a frequentare le lezioni in certe ore della giornata, e che possono presentare domanda di passaggio su un modulo in distribuzione presso la Segreteria alla Commissione nominata dal Consiglio di Facoltà. Tale Commissione potrà prendere in considerazione anche altri casi che presentino carattere di eccezionalità, purché in numero non superiore a 50 per ogni corso. Le domande riguardanti il 1° semestre devono essere presentate entro il 24 ottobre 1981, quelle relative al secondo semestre entro il 14 marzo 1982. Ogni studente la cui domanda di passaggio sia stata accolta *deve presentare in sede d'esame il relativo certificato rilasciato dalla Segreteria del Corso di Laurea.*

È facoltà di ogni docente stabilire come parte integrante dell'esame una *prova di accertamento scritta* preliminare al colloquio orale; in tale caso tutti gli studenti iscritti al corso devono affrontare e superare tale prova prima di accedere al colloquio con il quale l'esame viene completato. I risultati della prova scritta, che ha carattere pubblico, e va sostenuta alla presenza di tutta la Commissione, vengono resi noti entro i successivi quindici giorni. Anche il completamento orale dell'esame, con registrazione del voto sul verbale e sul libretto, ha carattere pubblico e va compiuto alla presenza dell'intera commissione (formata da tre docenti, o da due docenti più un «cultore della materia»). Le date della prova scritta d'accertamento e del completamento orale vengono rese note per tempo mediante pubblicazione di un apposito calendario ciclostilato in distribuzione presso la Segreteria del Corso di Laurea.

Esami sostenuti presso Commissioni diverse da quella del docente al quale uno studente fa capo in base al criterio alfabetico, senza l'autorizzazione della Commissione per i passaggi di corso, o di fronte a Commissioni incomplete, *non potranno essere considerati validi.* Esami relativi ad anni precedenti, quando la decisione circa i passaggi di corso era affidata alla discrezionalità dei singoli docenti, potranno essere considerati validi solo se il docente indicherà nel verbale l'anno di corso al quale essi si riferiscono.

INFORMAZIONI SUI CORSI DEL PRIMO ANNO

Insegnamento di PSICOLOGIA GENERALE I

<i>docente</i>	<i>gruppo</i>	<i>semestre</i>
prof. SERGIO RONCATO	A C S-Z	II
prof. MARCO SAMBIN	M-R A-Z	I
prof. MARIA SONINO	R-L	I
prof. GIOVANNI VICARIO	S-Z B-L	I

Corso del prof. **Sergio Roncato**

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso comprende una parte storica nella quale sarà trattato principalmente il problema dell'applicazione del metodo sperimentale alla psicologia e una seconda parte che costituisce una rassegna delle teorie contemporanee su percezione, pensiero e linguaggio. Esse saranno esaminate alla luce di un problema sul quale si va sempre più allargando il dibattito, e cioè la relazione fra uomo e ambiente.

Programma del corso

Brevi cenni storici sullo sviluppo del metodo sperimentale in Psicologia. I problemi relativi al controllo dell'osservazione e alla spiegazione scientifica nelle maggiori correnti sperimentali del '900.

La psicologia della percezione. Le interpretazioni associazionistiche e la Psicologia della Gestalt. Il costituirsi degli oggetti fenomenici. La percezione della tridimensionalità e le costanze percettive.

La Psicologia del pensiero. Gli studi sul pensiero produttivo. L'analisi dei fattori linguistici e percettivi nella soluzione dei problemi. La formazione dei concetti. La tendenza alla verifica negli studi di Wason. Cenni alle ricerche sui sillogismi.

Psicologia del linguaggio. La percezione e il ricordo di frasi. La rappresentazione del significato. Percezione e linguaggio negli studi di psicolinguistica.

Le teorie cognitive. La mente come sistema di elaborazione delle informazioni e le sue capacità «costruttive». I modelli di riconoscimento «per caratteristiche».

Le teorie ecologiche. La critica alle teorie cognitive e il recupero dei concetti gestaltici nella psicologia sperimentale contemporanea. L'integrazione di ipotesi cognitive ed ecologiche negli studi recenti di Neisser.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Nel corso delle lezioni verranno approfonditi in modo particolare i due ultimi argomenti del programma, e cioè i contributi delle teorie cognitive ed ecologiche.

Seminari ed esercitazioni

E' prevista l'attivazione di due seminari nei quali verranno approfonditi alcuni fra i temi più dibattuti nella Psicologia della Percezione e nella Psicologia del Linguaggio. I seminari avranno la stessa durata del corso e si svolgeranno in due (o più) ore settimanali da concordare con i frequentanti. Le iscrizioni saranno raccolte nelle prime due settimane di lezioni. In caso di regolare frequenza e partecipazione ai lavori di ricerca la bibliografia dell'esame viene ridotta ai soli testi obbligatori.

Bibliografia per l'esame

L'esame si prepara su tre testi. Due di questi sono obbligatori:

KANIZSA G., LEGRENZI P., MEAZZINI P., *I processi cognitivi*, Il Mulino, Bologna, 1974 (solo le parti I e III).

AA.VV., *Storia della Psicologia*, Il Mulino, Bologna, 1979.

Il terzo libro va scelto fra i seguenti:

NEISSER U., *Conoscenza e realtà*, Il Mulino, Bologna, 1981.

KANIZSA G., *Grammatica del vedere*, Il Mulino, Bologna, 1981.

LORENZ K., *L'altra faccia dello specchio*, Adelphi, Milano, 1974.

LORENZ K., *Evoluzione e modificazione del comportamento*, Boringhieri, Torino, 1971.

LEGRENZI P., *Realtà e rappresentazione*, Giunti-Barbera, Firenze, 1979.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale. Per l'iscrizione non sono necessarie prenotazioni.

Corso del prof. Marco Sambin

Scopi specifici dell'insegnamento e programmi

Il programma di Psicologia generale I ha lo scopo di dare un quadro generale da un punto di vista storico e di presentare i problemi relativi alla percezione e al pensiero. Questi argomenti vengono proposti all'interno dei programmi che seguono e contemplano anche la possibilità di analizzare la psicologia come scienza da un punto di vista «critico».

A. Il primo tipo di programma è propriamente generale ed è stato scelto per coloro che desiderano già fin dal primo anno una visione molto ampia in tutti i campi della psicologia. Ovviamente l'approfondimento dei vari argomenti non può essere pari a quello presente nei programmi successivi meno estesi; il vantaggio di questo programma è dato da una visione generalizzata del sapere psicologico scientifico. Questo aspetto viene completato dalla presenza di un manuale storico costruito apposta per fornire un quadro generale delle principali correnti del pensiero psicologico. I testi da preparare per l'esame sono:

1. AA.VV., *Storia della Psicologia*, Il Mulino, Bologna, 1979; oppure uno qualsiasi dei seguenti volumi:
O'NEIL, *Le origini della psicologia moderna*, Il Mulino.
SCHULTZ, *Storia della psicologia moderna*, Il Mulino.
THOMSON, *Storia della psicologia*, Boringhieri.
2. DEMBER-JENKINS, *Manuale di Psicologia*, Il Mulino.

B. Il secondo tipo di programma, pur mantenendo le caratteristiche «generali» del primo, tende ad approfondire aspetti più specifici: in particolare la percezione e il pensiero. L'elenco dei testi a scelta offre inoltre la possibilità, entro l'ambito così definito, di valorizzare le preferenze individuali.

1. AA.VV., *Storia della Psicologia*, Il Mulino, Bologna, 1979.
2. KANIZSA, LEGRENZI, MEAZZINI, *I processi cognitivi*, Il Mulino, Bologna, 1974 (ad esclusione della parte riguardante l'apprendimento).
3. Un testo a scelta fra i seguenti:
ARNHEIM, *Il pensiero visivo*, Einaudi.
BAGNARA-MISITI, *La psicologia ambientale*, Il Mulino.
HOLZKAMP, *Psicologia critica*, Mazzotta.
KANIZSA-LEGRENZI, *Psicologia della Gestalt e cognitivismo*, Il Mulino.
KOEHLER, *Principi dinamici in psicologia*, Giunti.
MASIN, *La teoria della percezione e il problema dell'esperienza*, I: *Teorie associazionistiche e del campo*, Patron, 1978.
MASIN, *La teoria della percezione e il problema dell'esperienza*, II: *Teorie funzionalistiche e cognitive*, Patron, 1978.
WERTHEIMER, *Il pensiero produttivo*, Giunti.

C. Il terzo programma riguarda gli stessi argomenti presentati nel secondo e se ne differenzia perché non ricorre a singoli testi (uno o più) o a manuali, ma offre spunti dedotti da una bibliografia più ampia che verrà esposta, commentata e discussa nel corso delle lezioni. È un programma che può essere seguito dai frequentanti.

1. Aspetti introduttivi:

- Basi teoriche della percezione e del pensiero.
- Cenni sulle correnti filosofiche che hanno influito sulla nascita della psicologia come scienza.
- Fenomenologia filosofica e metodo fenomenico.
- Indicazioni sulle principali scuole di pensiero psicologico.

2. La percezione:

- Tra fisico e fenomenico.
- Il concetto di isomorfismo.
- La teoria del campo.
- Principi di unificazione nella percezione visiva.
- Identità fenomenica.
- I problemi di costanza della forma.
- L'influenza dell'esperienza passata.
- Dalla percezione al pensiero e viceversa.

3. Il pensiero:

- La formazione di concetti.
- La categorizzazione nei suoi sviluppi storici.
- Cognizione e linguaggio.
- Logica e psicologia.
- Il pensiero produttivo.

La bibliografia relativa a questi temi verrà indicata durante il corso delle lezioni.

Corso della prof. Maria Sonino

Scopi specifici dell'insegnamento

Delineare un quadro generale da un punto di vista storico-metodologico della psicologia e offrire delle conoscenze di base sul funzionamento dei processi cognitivi, in particolare sui problemi relativi alla psicologia della percezione, del linguaggio e del pensiero.

Programma del corso

Brevi cenni sulla nascita e lo sviluppo della disciplina; i vari metodi di ricerca utilizzati e le problematiche relative; sintetica presentazione dei caratteri generali delle più importanti scuole psicologiche.

La psicologia della percezione: il costituirsi degli oggetti fenomenici; la tridimensionalità; l'identità e le costanze percettive.

La psicologia del linguaggio: il problema del significato; la percezione ed il ricordo delle unità linguistiche; la frase come descrizione di eventi; linguaggio e culture.

La psicologia del pensiero: il formarsi delle categorie; la verifica di regole e concetti; la soluzione di problemi.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni tratteranno le quattro tematiche principali in cui si articola il programma del corso: introduzione storica e metodologica alla disciplina e brevi cenni sulle scuole più rilevanti; psicologia della percezione; psicologia del linguaggio; psicologia del pensiero.

Bibliografia per l'esame

Per la preparazione dell'esame lo studente deve studiare in modo approfondito tre libri, di cui due obbligatori ed uno a scelta tra i volumi qui sotto elencati. Si consigliano gli studenti di leggere la parte obbligatoria prima di scegliere il terzo libro dato che i testi a scelta costituiscono comunque un approfondimento di una soltanto delle tematiche trattate nei due testi obbligatori.

I due testi obbligatori, che trattano le tematiche descritte nel programma del corso, sono i seguenti:

AA.VV. (a cura di P. LEGRENZI), *Storia della Psicologia*, Il Mulino, Bologna, 1980.

KANIZSA G., LEGRENZI P., MEAZZINI P., *I processi cognitivi: un'introduzione alla psicologia generale*, Il Mulino, Bologna, 1980.

Questo testo va studiato tutto tranne la seconda parte, quella sulla memoria e l'apprendimento, che è in programma per l'anno successivo (Psicologia generale II).

Il terzo libro va scelto tra quelli qui di seguito elencati:

AA.VV., *Psicologia della Gestalt e psicologia cognitivista* (a cura di G. KANIZSA e P. LEGRENZI), Il Mulino, Bologna, 1980.

Si tratta di una raccolta di interventi di vari studiosi italiani sul tema dei rapporti tra la scuola della Gestalt, approfondita dallo studente soprattutto studiando la parte del manuale relativa alla percezione, e il più recente indirizzo cognitivista (di entrambi questi movimenti viene data una sommaria descrizione nel libro di *Storia della Psicologia* obbligatorio).

AA.VV., *Realtà e rappresentazione*, Giunti-Barbera, Firenze, 1979.

È una rassegna critica dei contributi di ricerca dati dalla scuola cognitivista nel campo della psicologia generale negli ultimi venti anni.

KANIZSA G., *Grammatica del vedere*, Il Mulino, Bologna, 1981.

È una raccolta delle principali ricerche svolte dall'autore della prima parte del manuale obbligatorio, quella dedicata alla psicologia della percezione. Lo studio di queste ricerche permetterà allo studente di farsi un'idea di come concretamente è stata elaborata la psicologia della percezione ad indirizzo fenomenologico.

MOSCONI G., *Il pensiero discorsivo*, Il Mulino, Bologna, 1980.

È un libro di ricerche di psicologia del pensiero, dedicato in particolare alla solu-

zione di problemi. Viene studiato il rapporto tra la formulazione linguistica di un problema e i modi in cui la gente riesce a capirlo e risolverlo (per farsi un'idea del tipo di problemi si veda la terza parte del manuale obbligatorio, dedicata al linguaggio e al pensiero, nella quale viene esposto appunto uno dei problemi di cui si occupa l'autore del volume in oggetto).

WASON P.C., JOHNSON-LAIRD P.N., *Psicologia del ragionamento*, Martello-Giunti, Firenze, 1977.

In questo volume vengono esposte le più recenti ricerche di psicologia del ragionamento, quella parte cioè della psicologia del pensiero che è volta a studiare come la gente giunga a determinate conclusioni a partire da date premesse. I più importanti temi toccati sono: la negazione, il controllo di ipotesi e la verifica di regole, le inferenze (di questa problematica vengono dati alcuni esempi ed una sommaria esposizione teorica nel corso della terza parte del manuale obbligatorio, quella dedicata al linguaggio e al pensiero).

Modalità dell'esame

La prova d'esame è orale; non è richiesta prenotazione.

Corso del prof. Giovanni Vicario

Finalità dell'insegnamento

Scopo del corso è mettere lo studente direttamente a contatto con una dottrina generale dei fenomeni mentali e del comportamento, leggendo e commentando in aula i testi principali dei fondatori e sostenitori di quella dottrina.

Seminari ed esercitazioni

Sono previste esercitazioni, svolte dalla dott.ssa Aurora Bazzo, per l'approfondimento dei temi trattati a lezione e per eventuali dimostrazioni pratiche. Seminari avranno luogo soltanto se ci sarà disponibilità di aule e di tempo.

Bibliografia per l'esame

KOFFKA K., *Principi di psicologia della forma*, Boringhieri, Torino, 1970.

KÖHLER W., *La psicologia della gestalt*, Feltrinelli, Milano, 1961.

METZGER W., *I fondamenti della psicologia della gestalt*, Giunti-Barbera, Firenze, 1971.

Modalità dell'esame

L'esame è soltanto orale. Esso verte sulle materie trattate a lezione. Alla fine del corso sarà disponibile, presso la segreteria, l'elenco dei quesiti d'esame. Non sono previste sessioni d'esame aperte. La frequenza ad esercitazioni o seminari non è sostitutiva di alcuna parte dell'esame.

Insegnamento di PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA I

<i>docente</i>	<i>gruppo</i>	<i>semestre</i>
prof. ANNA SILVIA BOMBI	M - R	II
prof. GUIDO PETER	A - C	I
prof. MARIA TALLANDINI	S - Z	II
prof. RENZO VIANELLO	D - L	I

CARATTERISTICHE COMUNI AI QUATTRO CORSI PARALLELI

L'insegnamento di Psicologia dell'età evolutiva è valido per il 1° anno del Corso di Laurea in Psicologia; esso ha carattere prevalentemente istituzionale. I quattro corsi paralleli possono essere seguiti, oltre che dagli studenti iscritti al Corso di Laurea in Psicologia, anche da studenti iscritti ad altri corsi di laurea della facoltà di Magistero o ad altre facoltà i quali desiderino frequentare un corso istituzionale.

Se le condizioni organizzative lo permetteranno le lezioni dei quattro corsi di Psicologia dell'età evolutiva I saranno accompagnate ed integrate da una attività seminariale facoltativa svolta per gruppi di 20-25 persone, guidati ciascuno da un esercitatore.

Gli scopi che si cercherà di raggiungere attraverso l'organizzazione dei seminari sono essenzialmente tre:

- permettere agli studenti di «vedere dall'interno» (e con piena partecipazione personale), come si compie l'analisi di un tema e la si traduce in un programma di ricerca;
- porli direttamente a contatto con una realtà concreta, costituita da bambini o adolescenti, e dalle istituzioni in cui essi si trovano inseriti;
- offrire l'occasione per un lavoro in comune, nel corso del quale gli studenti possano sia riflettere su problemi di dinamica di gruppo, sia sviluppare una capacità di collaborare fra loro e di esporre con linguaggio tecnicamente adeguato i risultati del loro personale lavoro.

Ogni collaboratore presenterà al gruppo seminariale un certo numero di possibili temi, riguardanti lo sviluppo cognitivo (per es. genesi di alcune nozioni, come quelle logiche, o spaziali, o numeriche, o morali, ecc.), o aspetti e problemi della esperienza scolastica (asili-nido, scuola materna, scuola dell'obbligo), tutti adatti per una organica discussione e per l'impostazione di una ricerca effettiva. Durante la prima riunione,

fra la rosa dei temi presentati verrà scelto, di comune accordo, il tema che costituirà oggetto di lavoro comune. I seminari avranno durata "semestrale", come i corsi, cui saranno coordinati.

Ogni gruppo terrà settimanalmente una riunione di due ore; a partire dalla terza o quarta riunione il gruppo si articola in sottogruppi ciascuno dei quali svolgerà anche un lavoro di ricerca in un determinato ambiente e su un certo numero di soggetti. Nelle riunioni settimanali dell'intero gruppo ogni sottogruppo di volta in volta riferisce (possibilmente distribuendo agli altri per tempo una relazione ciclostilata) sui problemi metodologici incontrati, le osservazioni fatte, i dati raccolti; su tale materiale il gruppo discute poi, sotto la guida dell'esercitatore. Alle riunioni seminariali parteciperà eventualmente il docente del corso; durante una riunione conclusiva, che avrà luogo anche con la sua partecipazione, verrà fatto un bilancio complessivo dell'esperienza compiuta.

Le indicazioni bibliografiche riguarderanno due tipi di materiale:

- a) letture da compiere subito, per dare inizio al lavoro;
- b) letture da compiere anche in un secondo momento, per inquadrare i problemi incontrati e i risultati ottenuti. Tali indicazioni verranno date direttamente ai membri dei singoli gruppi.

Le modalità di iscrizione ai seminari, le aree di studio e gli orari saranno pubblicizzati presso l'Istituto di Psicologia dell'età evolutiva e nelle sedi dove vengono tenute le lezioni. L'iscrizione ai seminari è *facoltativa*; tuttavia, chi si iscrive si impegna esplicitamente a frequentare regolarmente il seminario fino alla sua conclusione.

Corsi delle proff. Anna Silvia Bombi e Maria Tallandini

Scopi specifici dell'insegnamento

Questo insegnamento tende a dare una parte della preparazione di base indispensabile a chi voglia esercitare la professione di psicologo e a chi intenda dedicarsi all'insegnamento della psicologia o all'attività di ricerca. Verranno pertanto presi in considerazione sia i principali problemi metodologici sia i vari aspetti dello sviluppo, considerato nelle sue fasi, e si cercherà di mostrare come una conoscenza approfondita dei processi psichici che si svolgono in un individuo normale può permettere di impostare in modo corretto attività di prevenzione, di recupero e pedagogiche. L'approfondimento dei concetti-base sarà accompagnato da una analisi di esperimenti o di situazioni concrete, relative alla vita quotidiana.

Sono evidenti i collegamenti fra questo insegnamento e quello di Psicologia generale (i processi psichici fondamentali che la Psicologia generale studia nell'adulto considerandoli nella loro forma finale e stabile vengono invece affrontati dalla Psicologia dell'età evolutiva dal punto di vista della loro graduale formazione e trasformazione), e sono pure evidenti i collegamenti con la Psicologia sociale (non solo vi è, tra le varie forme dello sviluppo, anche quello della socialità, ma lo sviluppo stesso

in tutte le sue forme è condizionato da influenze sociali). L'insegnamento di Statistica psicometrica può poi offrire strumenti assai utili per la raccolta e l'elaborazione dei dati, in ricerche eseguite direttamente dagli allievi, o per una più facile comprensione di altre ricerche prese in esame durante il corso. Dalla Psicologia fisiologica possono venire indicazioni utili per la comprensione delle basi fisiologiche degli eventi psichici.

Programma del corso

Le linee fondamentali dello sviluppo cognitivo, affettivo e sociale dalla nascita all'adolescenza, viste alla luce di tre importanti indirizzi teorici: quello piagetiano, la psicanalisi di orientamento freudiano e i contributi ispirati alla teoria della Gestalt.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Nelle lezioni verranno presentati e discussi gli aspetti più salienti delle teorie piagetiana, psicanalitica e gestaltica e le metodologie di ricerca che le caratterizzano; alla luce di tali teorie verrà poi descritto lo sviluppo del bambino dalla nascita alla adolescenza, nei vari aspetti (cognitivo, affettivo e sociale). Come riferimento verranno utilizzati di preferenza i compendi e le monografie indicati nel programma d'esame.

Gli studenti frequentanti potranno eventualmente formare gruppi di studio focalizzati su aspetti specifici del programma. Inoltre nelle ore di lezione potranno trovare spazio relazioni sui seminari svolte dai partecipanti stessi e/o dai loro conduttori, in modo da esaminare alcuni dei problemi concreti che pone la ricerca di base o sul campo.

Seminari ed esercitazioni

Si vedano le indicazioni generali per questo insegnamento nella precedente introduzione ai singoli programmi.

Bibliografia per l'esame

In corrispondenza ai tre orientamenti teorici cui il corso si ispira sono state costituite tre liste di testi:

- lista 1: testi di orientamento piagetiano,
- lista 2: testi di orientamento psicanalitico,
- lista 3: testi di orientamento gestaltista o ad esso affine.

Ciascuna lista è a sua volta ripartita in: A) testi di compendio generale; B) monografie.

Ai fini dell'esame è sufficiente che lo studente prenda in considerazione l'*orientamento piagetiano più uno sono degli altri due orientamenti*: egli dovrà quindi riferire su *due testi tratti dalla lista 1* (un compendio più una monografia) e *due testi tratti dalla lista 2 oppure dalla lista 3* (anche in questo caso un compendio tra quelli indicati nella parte A più una monografia tra quelle indicate nella parte B della medesima lista).

Lista 1 (orientamento piagetiano)

A. Opere di compendio generale:

- PETTER G., *Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget*, Giunti, Firenze, 1961.
- FLAVELL J.H., *La mente dalla nascita all'adolescenza nel pensiero di J. Piaget*, Astro-labio, Roma, 1963.

B. Monografie:

- BERTI A.E., BOMBI A.S., *Il mondo economico nel bambino*, La Nuova Italia, Firenze, 1981.
- BOMBI A.S., TALLANDINI M., VIANELLO R. (a cura di), *Problemi di psicologia dell'età evolutiva*, vol. II, Cleup, Padova, 1977.
- PIAGET J., *Il giudizio morale nel fanciullo*, Giunti, Firenze, 1972.
- PIAGET J., *La causalità fisica nel bambino*, Newton Compton, Roma, 1977.
- PIAGET J., *La rappresentazione del mondo nel fanciullo*, Boringhieri, Torino, 1966.
- VIANELLO R., *Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile*, Giunti, Firenze, 1980 (è ammessa come testo d'esame anche l'edizione precedente, dal titolo *La religiosità infantile*, Giunti, Firenze, 1976).

Lista 2 (orientamento psicanalitico)

A. Opere di compendio generale:

- SMIRNOFF V., *La psicanalisi infantile*, Armando, Roma, 1971.
- BRENNER C., *Breve corso di psicoanalisi*, Martinelli, Firenze, 1967.

B. Monografie:

- CAPLAN G., LEOVICI S., *Problemi psicosociali dell'adolescenza*, Boringhieri, Torino, 1973.
- FREUD S., *La vita sessuale*, Boringhieri, Torino, 1970 (è ammessa come testo d'esame solo questa edizione e traduzione) più *Totem e tabù*, Boringhieri, Torino, 1969, oppure Newton Compton, Roma, 1976; si devono studiare entrambe le opere che ai fini dell'esame vengono contate come un testo.
- FREUD A., *Normalità e patologia nel bambino*, Feltrinelli, Milano, 1969.
- MAHLER M., PINE F., BERGMAN A., *La nascita psicologica del bambino*, Boringhieri, Torino, 1978.
- SPITZ R., *Il primo anno di vita*, Armando, Roma, 1973 (non è ammesso come testo d'esame il volume più ridotto pubblicato con lo stesso titolo da Giunti, Firenze, 1962).

Lista 3 (orientamento gestaltista e teorie affini)

A. Opere di compendio generale:

- WERNER H., *Psicologia comparata dello sviluppo mentale*, Giunti, Firenze, 1971.
- LEWIN K., *Teoria e sperimentazione in psicologia sociale*, Il Mulino, Bologna, 1972.

B. Monografie:

- KÖHLER W., *L'intelligenza nelle scimmie antropoidi*, Giunti, Firenze, 1972.
- LEWIN K., *Teoria dinamica della personalità*, Giunti, Firenze, 1966.

- PETTER G., *Conversazioni psicologiche con gli insegnanti*, vol. I, oppure vol. II, Giunti, Firenze, 1971 (non è ammessa l'edizione ridotta in due volumetti pubblicata dallo stesso editore nel 1967-68).
- BOMBI A.S., TALLANDINI M., VIANELLO R. (a cura di), *Problemi di psicologia dell'età evolutiva*, vol. I, Cleup, Padova, 1977.
- PETTER G., *Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza*, La Nuova Italia, Firenze, 1976.

Si consigliano gli studenti che non possono frequentare le lezioni e che non hanno alcuna precedente informazione nel campo della psicologia dell'età evolutiva di leggere preliminarmente il manuale di G. PETTER, *Dall'infanzia alla preadolescenza. Aspetti e problemi fondamentali dello sviluppo psicologico*, Giunti, Firenze, 1966. Tale testo non sarà oggetto di esame, ma può permettere un inquadramento storico, metodologico e descrittivo ai problemi dell'età evolutiva.

Si consiglia inoltre agli studenti, e in particolar modo a chi non può frequentare le lezioni, di prendere visione dei testi elencati in bibliografia, che sono disponibili nella biblioteca dell'Istituto di Psicologia della nostra facoltà, e che sono facilmente reperibili anche nelle altre sedi universitarie. Il contenuto di ciascuno di tali testi è comunque brevemente illustrato nelle sintesi successivamente riportate. Informazioni analitiche per favorire una scelta organica dei testi d'esame saranno inoltre fornite all'inizio dell'anno accademico, durante le lezioni.

Non si possono portare come programma d'esame testi già utilizzati per altri esami. E' invece possibile a chi partecipa ad un seminario sostituire un testo monografico (parte B delle tre liste) con una relazione scritta del lavoro svolto in sede seminariale; in sede d'esame verrà discusso il contributo specifico portato dallo studente all'attività del gruppo seminariale e potrà essere esaminato qualche aspetto della bibliografia pertinente alla ricerca svolta.

Modalità dell'esame

L'esame è scritto. Sono previste, oltre alle normali sessioni d'esame, anche due «sessioni aperte», nel periodo di novembre-dicembre e nel periodo marzo-aprile.

Programma per l'iterazione dell'esame

Lo studente che itera l'esame deve far riferimento ad un ciclostilato in distribuzione presso l'Istituto. Da esso rileverà che per l'iterazione deve studiare approfonditamente almeno quattro opere, scelte fra quelle indicate in tale ciclostilato (dalle quali devono però essere escluse opere che siano già state portate per altri esami).

I laureandi, o gli studenti che frequentano seminari, possono concordare personalmente col docente testi non inclusi nella lista (al massimo due sui quattro previsti per l'esame).

Scopi specifici dell'insegnamento

Questo insegnamento tende a dare una parte della preparazione di base indispensabile sia a chi voglia esercitare la professione di psicologo sia a chi intenda dedicarsi all'insegnamento della psicologia o all'attività di ricerca. Verranno pertanto presi in considerazione sia i principali problemi metodologici sia i vari aspetti dello sviluppo normale percettivo, cognitivo, affettivo, sociale), considerati nelle grandi fasi (infanzia, fanciullezza, preadolescenza, adolescenza), e si cercherà ogni volta anche di mostrare come una conoscenza approfondita dei processi psichici che si svolgono in un individuo normale può permettere di capire le situazioni di devianza o le varie forme di handicaps, e di impostare in modo corretto attività di prevenzione o di recupero.

L'approfondimento dei concetti-base verrà accompagnato da una analisi di situazioni concrete, di tipo sperimentale o relative alla vita quotidiana; i dati per queste analisi verranno in parte desunti dalla letteratura psicologica e in parte raccolti direttamente con la collaborazione degli allievi.

Sono evidenti i collegamenti fra questo insegnamento e quello di Psicologia generale (i processi psichici fondamentali che la Psicologia generale studia nell'adulto considerandoli nella loro forma finale e stabile vengono invece affrontati dalla Psicologia dell'età evolutiva dal punto di vista della loro graduale formazione e trasformazione), e sono pure evidenti i collegamenti con la Psicologia sociale (non solo vi è, tra le varie forme dello sviluppo, anche quello della socialità, ma lo sviluppo stesso in tutte le sue forme è condizionato da influenze sociali). L'insegnamento di Statistica psicometrica può poi offrire strumenti assai utili per la raccolta e l'elaborazione dei dati, in ricerche eseguite direttamente dagli allievi, o per una più facile comprensione di altre ricerche prese in esame durante il corso. Dalla Psicologia fisiologica possono venire indicazioni utili per la comprensione delle basi fisiologiche di certi eventi psichici (la percezione, la motricità, l'apprendimento, l'emotività, ecc.), e quindi anche per una più facile comprensione delle situazioni anomale (es.: disturbi della vista o dell'udito, difficoltà nella lettura, o nel movimento, o nell'uso della parola, ecc.).

Programma del corso

Le linee fondamentali dello sviluppo cognitivo, affettivo e sociale dalla nascita all'adolescenza, viste alla luce di tre importanti indirizzi teorici: quello piagetiano, quello psicoanalitico e quello che si ispira alla teoria della Gestalt.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Dopo una prima serie di incontri destinati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno presentati e discussi gli aspetti più salienti delle teorie piagetiana, psicanalitica e gestaltista; alla luce di tali teorie verrà poi descritto lo sviluppo del bambino dalla nascita all'adolescenza, nei vari aspetti (cognitivo, affettivo, sociale). Come riferimento verranno utilizzati di preferenza i compendi e le monografie indicati nel programma d'esame e in particolare i due volumi: **PETTER G.**, *Dal-*

l'infanzia alla preadolescenza e **PETTER G.**, *Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza*.

Poiché molti studenti, impegnati in attività lavorative, non hanno la possibilità di frequentare regolarmente, si cercherà di dare ad ogni incontro un carattere di relativa autosufficienza (ogni volta un rapido riassunto delle cose vedute negli incontri precedenti e poi la trattazione organica di un tema).

È auspicata la partecipazione degli studenti all'analisi dei vari temi, partecipazione che può attuarsi in varie forme: proposta di nuovi temi connessi con quelli affrontati, richiesta di chiarimenti, discussione critica delle interpretazioni date, presentazione di esperienze, o di dati raccolti personalmente, ecc. Gli studenti frequentanti potranno eventualmente formare gruppi di studio focalizzati su aspetti specifici del programma.

Seminari ed esercitazioni

Vedi le indicazioni generali per questo insegnamento, nella precedente introduzione ai singoli programmi.

Bibliografia per l'esame

Per l'esame è richiesto lo studio approfondito e critico di almeno quattro libri, da scegliere, secondo le modalità indicate più avanti, nelle tre liste di testi costituite in corrispondenza con i tre orientamenti che vengono presentati attraverso il corso:

- lista 1: testi di orientamento piagetiano,
- lista 2: testi di orientamento psicanalitico,
- lista 3: testi di orientamento gestaltista o ad esso affine.

Ciascuna di queste liste è a sua volta distinta in due parti: A) testi di compendio generale, B) monografie.

Ai fini dell'esame è richiesto che lo studente prenda in considerazione l'orientamento piagetiano più uno almeno degli altri due orientamenti. Egli dovrà dunque riferire su due testi tratti dalla lista 1 (e cioè un compendio A, più una monografia B) e su almeno due testi tratti dalla lista 2 oppure dalla lista 3 (anche in questo caso un compendio A, più una monografia B), oppure uno dalla lista 2 ed uno dalla lista 3 (purché almeno uno dei due sia un compendio).

*Lista 1 (orientamento piagetiano)**A. Opere di compendio generale:*

- **FLAVELL J.H.**, *La mente dalla nascita all'adolescenza nel pensiero di J. Piaget*, Astrolabio, Roma, 1963.
- **PETTER G.**, *Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget*, Giunti, Firenze, 1961.

B. Monografie:

- **BERTI A.E.**, **BOMBI A.S.**, *Il mondo economico nel bambino*, La Nuova Italia, Firenze, 1981.
- **PIAGET J.**, *Il giudizio morale nel fanciullo*, Giunti, Firenze, 1972.

- PIAGET J., *La rappresentazione del mondo nel fanciullo*, Boringhieri, Torino, 1966.
- PIAGET J., *La causalità fisica nel bambino*, Newton Compton, Roma, 1977.
- PIAGET J., INHELDER B., *La genesi dell'idea di fortuito nel bambino*, Newton Compton, Roma, 1976.
- VIANELLO R., *Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile*, Giunti, Firenze, 1980 (è ammessa come testo d'esame anche l'edizione precedente, dal titolo *La religiosità infantile*, Giunti, Firenze, 1976).

Lista 2 (orientamento psicanalitico)

A. Opere di compendio generale:

- BRENNER C., *Breve corso di psicoanalisi*, Martinelli, Firenze, 1967.
- SMIRNOFF V., *La psicanalisi infantile*, Armando, Roma, 1971.

B. Monografie:

- FREUD A., *Normalità e patologia nel bambino*, Feltrinelli, Milano, 1969.
- FREUD S., *La vita sessuale*, Boringhieri, Torino, 1970 (è ammessa come testo d'esame solo questa edizione e traduzione) più *Totem e tabù*, Boringhieri, Torino, 1969, oppure Newton Compton, Roma, 1976; si devono studiare entrambe le opere che ai fini dell'esame vengono contate come un testo.
- MAHLER M., PINE F., BERGMAN A., *La nascita psicologica del bambino*, Boringhieri, Torino, 1978.
- SPITZ R., *Il primo anno di vita*, Armando, Roma, 1973 (non è ammesso come testo d'esame il volume più ridotto pubblicato con lo stesso titolo da Giunti, Firenze, 1962).
- CAPLAN G., LEOVICI S., *Problemi psicosociali dell'adolescenza*, Boringhieri, Torino, 1973.

Lista 3 (orientamento gestaltista e teorie affini)

A. Opere di compendio generale:

- WERNER H., *Psicologia comparata dello sviluppo mentale*, Giunti, Firenze, 1971.
- LEWIN K., *Teoria e sperimentazione in psicologia sociale*, Il Mulino, Bologna, 1972.
- PETTER G., *Dall'infanzia alla preadolescenza*, Giunti, Firenze, 1966.

B. Monografie:

- BOMBI A.S., TALLANDINI M., VIANELLO R. (a cura di), *Problemi di psicologia dell'età evolutiva*, vol. I, Cleup, Padova, 1977.
- KÖHLER W., *L'intelligenza nelle scimmie antropoidi*, Giunti, Firenze, 1972.
- LEWIN K., *Teoria dinamica della personalità*, Giunti, Firenze, 1966.
- PETTER G., *Conversazioni psicologiche con gli insegnanti*, vol. I, oppure vol. II, Giunti, Firenze, 1971 (non è ammessa l'edizione ridotta in due volumetti pubblicata dallo stesso editore nel 1967-68).
- PETTER G., *Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza*, La Nuova Italia, Firenze, 1976.
- WERTHEIMER M., *Il pensiero produttivo*, Giunti, Firenze, 1964.

Modalità dell'esame

L'esame potrà considerarsi superato solo se, per ciascuno dei testi portati, la preparazione risulterà almeno sufficiente.

Si consiglia agli studenti di prendere visione sommaria dei libri sopra indicati (che saranno a questo riguardo disponibili in biblioteca) prima di compiere la scelta. Il contenuto di ciascuno di tali libri è comunque brevemente illustrato nell'elenco riportato più avanti. Va tenuto presente che, nella scelta di questi libri, per nessun esame di argomento psicologico possono essere portati testi a scelta che siano già stati utilizzati per altri esami relativi a discipline psicologiche.

Chi lo desidera può sostituire uno dei testi monografici (parte B delle tre liste) con la presentazione in sede d'esame del lavoro svolto nei seminari organizzati nell'ambito del corso. In questo caso lo studente porterà all'esame una relazione scritta, e discuterà qualche aspetto della bibliografia utilizzata per inquadrare la ricerca. Per i seminari si vedano le norme generali premesse ai quattro corsi paralleli.

Gli esami potranno essere dati già a partire dalla sessione di febbraio; sono comunque previste, oltre alle normali sessioni di esame, anche due «sessioni aperte» nel periodo marzo-aprile e nel periodo novembre-dicembre. Presso l'Istituto di Psicologia dell'età evolutiva è disponibile un ciclostilato contenente ulteriori dettagli e suggerimenti per la preparazione dell'esame.

La prova avrà luogo oralmente e in forma individuale. Anche per la eventuale parte relativa al lavoro seminariale (sostitutivo di uno dei quattro testi) la prova d'esame sarà individuale.

Per sostenere l'esame non occorre una iscrizione preventiva. È però indispensabile presentarsi nel giorno destinato al gruppo di lettere alfabetiche in cui è compresa l'iniziale del proprio cognome. I giorni destinati agli esami vengono pubblicati per tempo in un «calendario degli esami» in distribuzione presso la segreteria nel Corso di Laurea.

Programma per l'iterazione dell'esame

L'iterazione dell'esame nei casi in cui essa risulta ammissibile, vale a dire: a) quando sia prevista nel piano di studi prescelto dallo studente, b) quando lo studente stia elaborando la sua tesi di laurea nell'ambito della Psicologia dell'età evolutiva, deve essere compiuta di fronte ad una commissione di cui faccia parte anche il docente con il quale l'iterazione stessa è stata concordata. In sede d'esame la prova avrà inizio con tale docente.

Lo studente che itera l'esame deve fare riferimento ad un ciclostilato in distribuzione presso l'Istituto. Da esso rileverà che per l'iterazione deve studiare approfonditamente quattro opere, scelte fra quelle indicate al punto A di tale ciclostilato (dalle quali devono però essere escluse opere che siano già state portate per altri esami), oppure almeno tre opere, più una delle ricerche indicate al punto B dello stesso ciclostilato. I laureandi possono concordare personalmente col docente testi che non sono inclusi nella lista ma sono in rapporto con il loro lavoro di tesi (al massimo due sui quattro previsti per l'esame).

Breve presentazione dei testi a scelta utilizzabili per l'esame di Psicologia dell'età evolutiva I (Corsi dei proff. Bombi, Petter, Vianello, Tallandini)

(I libri sono disposti qui secondo l'ordine alfabetico dei loro autori e non secondo un criterio di importanza).

BOMBI A.S., TALLANDINI M., VIANELLO R. (a cura di), *Problemi di psicologia dell'età evolutiva*, vol. I e vol. II, Cleup, Padova, 1977.

Ciascuno dei due volumi è costituito da una raccolta di lavori, eterogenei per contenuto, scopi e metodi, prodotti negli anni 1974-1977 da docenti del corso di laurea in Psicologia e collaboratori. Il primo volume è contrassegnato da una prevalenza di trattazioni teoriche, il secondo dal predominio degli articoli inerenti a ricerche, pur se vi figurano anche contributi a carattere metodologico. I temi trattati vanno dallo sviluppo del linguaggio (vol. I e II) alle caratteristiche del bambino nei primi anni di vita (vol. I), al problema dell'egocentrismo (vol. II), a indagini sulla religiosità (vol. I e II) e altre questioni ancora che è possibile desumere dagli indici di ciascun volume.

BRENNER C., *Breve corso di psicoanalisi*, Martinelli, Firenze, 1967.

Il volume è stato scritto con lo specifico scopo di illustrare gli aspetti fondamentali della teoria psicoanalitica. Rivolto in particolare a studenti universitari, esso è particolarmente chiaro nell'espressione. La lettura di questo solo testo può, tuttavia, offrire una immagine eccessivamente semplificata e per certi aspetti «arida» della teoria psicoanalitica.

In esso vengono particolarmente trattati i seguenti argomenti: le ipotesi del determinismo psichico e della eccezionalità dello stato di coscienza nei processi psichici, le pulsazioni istintuali, Es-Io-Superio, processo primario-processo secondario, i meccanismi di difesa dell'Io, il complesso edipico, le paraprassie e i motti di spirito, i sogni, gli aspetti psicopatologici.

CAPLAN G., LEOVICI S., *Problemi psicosociali dell'adolescenza*, Boringhieri, Torino, 1973.

Il libro è una raccolta organica di contributi di una trentina di studiosi. Esso è essenzialmente composto da due parti. La prima è dedicata all'analisi di alcuni problemi generali dell'età adolescenziale (sviluppo fisico e intellettuale, rapporti con i genitori e gli adulti in genere, socializzazione nella scuola e nel lavoro, scelte professionali, ecc.). La seconda riguarda invece sia alcuni disturbi psichiatrici che possono presentarsi nell'adolescenza (problemi di alimentazione, depressione e tendenza al suicidio, uso della droga), sia alcuni problemi relativi al trattamento psichiatrico e ai servizi d'igiene mentale per adolescenti.

FLAVELL J.H., *La mente dalla nascita all'adolescenza nel pensiero di J. Piaget*, Astrolabio, Roma, 1963.

Flavell presenta una ricostruzione minuziosa dei vari aspetti dell'opera di Piaget fino agli anni '60. Il volume si articola in tre parti: la prima espone gli obiettivi, i metodi e i concetti chiave che Piaget ha utilizzato per lo studio dei vari stadi dello sviluppo cognitivo, dalla nascita fino all'adolescenza; la seconda parte espone gli espe-

rimenti attraverso cui Piaget ha inteso dimostrare la teoria esposta da Flavell nella prima parte; la terza contiene una serie di osservazioni critiche rivolte da Flavell a Piaget, sia in positivo che in negativo.

FREUD A., *Normalità e patologia nel bambino*, Feltrinelli, Milano, 1969.

In questo libro l'Autrice delinea il graduale sviluppo della psicoanalisi infantile sia attraverso il metodo della ricostruzione retrospettiva che dell'osservazione diretta. Pone quindi l'accento sui rapporti fra analisi degli adulti e analisi infantile sottolineandone gli aspetti comuni e le differenze. Illustra poi uno schema dello sviluppo normale di tutte le funzioni psichiche e della loro interazione. A partire da queste linee di sviluppo propone una modalità di valutazione della patologia non in funzione dei sintomi, come avveniva nella psichiatria classica, ma dei fattori interni ed esterni che ostacolano lo sviluppo. Nell'ultima parte del libro si passa alla considerazione delle prospettive terapeutiche.

FREUD S., due testi: *La vita sessuale e Totem e tabù*.

Queste due opere sono state proposte insieme allo scopo di introdurre e raffrontare vari aspetti della teoria psicanalitica di diretto interesse nello studio della psicologia dell'età evolutiva: la concezione freudiana dello sviluppo psicosessuale e quegli aspetti della mentalità primitiva che Freud ritiene più vicini alla struttura psicologica profonda dell'uomo «civilizzato». Non si tratta dunque di affrontare gli aspetti psicopatologici e clinici della psicanalisi, ma di conoscere alcuni punti importanti della psicanalisi come teoria dello sviluppo, sia individuale (v. soprattutto *La vita sessuale*) sia antropologico (v. *Totem e tabù*).

KÖHLER W., *L'intelligenza nelle scimmie antropoidi*, Giunti, Firenze, 1972.

È un'opera classica nel campo della psicologia animale e in quello degli studi sull'intelligenza. Vi sono esposte le ricerche compiute intorno al 1915, su un gruppo di scimpanzè, da uno dei fondatori della Psicologia della Gestalt, nell'isola di Teneriffa. Questi animali venivano posti in situazioni problematiche di complessità via via crescente. L'osservazione del loro comportamento ha permesso di delineare le caratteristiche essenziali, nonché i limiti, della forma più elementare di intelligenza (e cioè l'intelligenza precettivo-motoria, che ritroviamo anche nei bambini fra i 12 ed i 18 mesi).

LEWIN K., *Teoria dinamica della personalità*, Giunti, Firenze, 1966.

È una raccolta organica di articoli mediante i quali l'Autore — uno dei maggiori rappresentanti della Psicologia della Gestalt — espone alcuni concetti fondamentali per la comprensione della dinamica del comportamento, come quelli di «ambiente comportamentistico», «regione topologica», «valenza», «vettore», «livello di realtà», ecc., e li utilizza sia per un'analisi teorica delle situazioni di conflitto, di cui descrive le forme principali, sia per l'interpretazione di una varietà di situazioni conflittuali concrete (ad esempio quella in cui può venirsi a trovare un bambino quando un adulto vuole indurlo ad eseguire un compito spiacevole con la promessa di un premio o con la minaccia di una punizione).

LEWIN K., *Teoria e sperimentazione in psicologia sociale*, Il Mulino, Bologna, 1972.

Il volume è costituito da una raccolta di articoli, apparsi tra il 1939 e il 1947, nei quali Lewin ha esposto da vari punti di vista le formulazioni più mature di una «teoria di campo» da lui elaborata per dare una spiegazione scientifica rigorosa ai

fatti sociali. Alcuni capitoli hanno uno speciale interesse dal punto di vista evolutivo, come il VI, in cui si analizzano i concetti di sviluppo e regressione, o l'XI, in cui sono sintetizzati gli aspetti principali del comportamento e dello sviluppo in relazione alla situazione complessiva in cui il bambino si trova a vivere; ma esempi rilevanti per la vita del bambino e dell'adolescente compaiono un po' dovunque nel testo, poiché le situazioni di cambiamento (come è appunto lo sviluppo) consentono a Lewin la migliore esplicitazione del suo punto di vista teorico.

MAHLER M., PINE F., BERGMAN A., *La nascita psicologica del bambino*, Boringhieri, Torino, 1978.

Nel volume vengono riportati i risultati delle ricerche condotte dall'équipe di studiosi, di cui gli Autori fanno parte, dal 1959 al 1968 per verificare l'ipotesi che in ogni sviluppo siano presenti una origine simbiotica e un processo di separazione-individuazione. Sono stati esaminati complessivamente 38 bambini con le loro 22 madri (attraverso osservazioni, films, somministrazione di reattivi, interviste con i genitori, visite a casa, ecc.). Sulla base dei risultati emersi dall'indagine gli Autori sostengono — inserendo le proprie ipotesi all'interno della teoria psicoanalitica — che si può parlare di nascita psicologica solo verso la conclusione del processo di separazione-individuazione, cioè solo quando avviene l'instaurarsi di un senso di separazione da e di rapporto con il mondo della realtà (processo che avviene dal 4°-5° al 30°-36° mese di vita). Questo volume, come quello di Spitz sul primo anno di vita, è particolarmente interessante per il tentativo di fondare «sperimentalmente» alcune ipotesi psicoanalitiche.

PETTER G., *Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget*, Giunti, Firenze, 1961.

Il volume presenta sotto vari aspetti l'opera complessiva di J. Piaget dagli esordi agli anni '60. Dopo un'introduzione dedicata ad alcuni aspetti centrali della teoria piagetiana e ai metodi di ricerca prevalentemente utilizzati, tre ampie parti trattano rispettivamente la fase dell'intelligenza senso-motoria, quella del pensiero concreto e quella del pensiero ipotetico-deduttivo. Una sintetica ma chiara presentazione degli esperimenti condotti da Piaget su disparate manifestazioni dell'intelligenza infantile, stadio per stadio, permette al lettore di rendersi conto delle basi su cui si fonda la complessa elaborazione teorica dell'Autore.

PETTER G., *Dall'infanzia alla preadolescenza*, Giunti, Firenze, 1966.

Una prima parte del libro è dedicata ai rapporti fra la psicologia dell'età evolutiva ed altre discipline psicologiche, e ad alcuni rilevanti problemi metodologici, considerati anche da un punto di vista storico. Una seconda e più ampia parte riguarda invece i problemi dello sviluppo percettivo, lo sviluppo dell'intelligenza e delle strutture fondamentali del pensiero, lo sviluppo affettivo ed emotivo, lo sviluppo morale e sociale, durante i primi dodici anni di vita. Ciascuno di questi temi di fondo viene affrontato sia da un punto di vista «sistematico» (per es.: «Che cosa è l'intelligenza?»), sia da un punto di vista «genetico» («Come si sviluppa l'intelligenza?»), «Quali condizioni favoriscono tale sviluppo?»).

PETTER G., *Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza*, La Nuova Italia, Firenze, 1976.

I motivi conduttori del libro sono l'affermazione che l'adolescenza è un'età ricca di situazioni conflittuali, e la dimostrazione che il loro insorgere e la loro intensità

dipendono largamente dall'ambiente familiare e sociale. Dopo un'introduzione metodologica e storica, vengono analizzate situazioni di conflitto tipiche, come quelle connesse con lo sviluppo fisico, con l'attività sessuale, col bisogno di indipendenza nei confronti della famiglia e degli insegnanti, con la marginalità «psicologica» e «sociale» dell'adolescente, con la sua ricerca di una posizione personale di fronte alla vita. Vengono considerate le caratteristiche dei gruppi giovanili, sia normali che devianti. E vengono analizzate alcune tecniche che uno psicologo può utilizzare per aiutare un adolescente a superare situazioni conflittuali negative.

PETTER G., *Conversazioni psicologiche con gli insegnanti*, vol. I, Giunti-Barbera, Firenze, 1971.

Nella prima parte si analizzano vari problemi psicologici relativi al bambino nell'età della scuola primaria: le tappe dello sviluppo fra i 6 ed i 12 anni, la conoscenza dei propri allievi come condizione per un proficuo lavoro educativo e gli strumenti per ottenere tale conoscenza, le varie forme di apprendimento, i vantaggi e i limiti dei sussidi audiovisivi. La seconda parte riguarda specificamente il primo ciclo: problemi psicologici e didattici connessi con l'apprendimento della lettura, della scrittura e dell'aritmetica, attività idonee ad avviare una strutturazione dell'ambiente in senso storico-geografico, disegno e poesia come fattori di sviluppo di aspetti importanti del mondo mentale infantile.

PETTER G., *Conversazioni psicologiche con gli insegnanti*, vol. II, Giunti-Barbera, Firenze, 1972.

Questo volume può essere studiato indipendentemente dal precedente. L'Autore si rivolge agli insegnanti del secondo ciclo della scuola primaria, ma il testo è utile anche agli insegnanti di scuola media inferiore, nonché a coloro che intendono entrare come psicologi nella scuola. Partendo da un confronto fra l'insegnamento «nozionistico», l'insegnamento «sistematico» e quello «organico», si fa un'analisi della natura «psicologica» del «problema», poiché il problemizzare l'ambiente appare un modo particolarmente adatto per motivare positivamente l'alunno all'apprendimento e per dare coesione alle conoscenze. Da queste premesse scaturiscono molteplici indicazioni riguardanti l'insegnamento delle varie discipline (scienze, aritmetica-geometria, storia e geografia, lingua italiana), l'attività di ricerca, la creatività, ecc.

PIAGET J., *Il giudizio morale nel fanciullo*, Giunti, Firenze, 1972.

In quest'opera si prende in esame la «moralità teorica» del bambino, cioè le convinzioni presenti in lui relativamente a varie nozioni che si utilizzano nel formulare delle valutazioni morali. L'Autore, sulla scorta delle osservazioni raccolte con fanciulli di diversa età, illustra la pratica e la coscienza che i bambini hanno delle regole di gioco e le ragioni che portano a passare da un livello più primitivo ad altri più maturi. Affronta poi, con una originale metodologia, lo studio dello sviluppo di nozioni morali quali la bugia, la responsabilità, la punizione, la giustizia distributiva, il passaggio dalla morale eteronoma a quella autonoma, tipica dell'individuo che vive un rapporto di cooperazione con gli altri.

PIAGET J., *La rappresentazione del mondo nel fanciullo*, Boringhieri, Torino, 1966.

Sono qui esposte le ricerche compiute intorno al 1925 da Piaget sulla rappresentazione che il bambino si dà della realtà fisica e di certi aspetti del mondo umano. Vengono anzitutto esaminate le caratteristiche essenziali del «metodo clinico», utiliz-

zato per raccogliere le convinzioni spontanee presenti nei bambini. Vengono poi analizzate le credenze infantili relative ai rapporti fra nomi e cose denominate, e alla natura del «pensiero» e del «sogno». Vengono infine considerati i concetti infantili di vita e di coscienza, e le spiegazioni spontanee che i bambini si danno dei fenomeni meteorologici più comuni nonché dell'origine di certi elementi del mondo naturale, come gli astri, le nubi, le montagne, ecc.

PIAGET J., *La causalità fisica nel bambino*, Newton Compton, Roma, 1977.

Questo libro costituisce la continuazione e la conclusione delle ricerche espone nel libro «*La rappresentazione del mondo nel fanciullo*». Attraverso una serie di colloqui di tipo clinico, che in molti casi riguardano oggetti e situazioni direttamente osservabili e manipolabili, vengono studiate le credenze spontanee infantili relative al prodursi di alcuni fenomeni molto comuni come il vento, la caduta dei gravi, il galleggiare dei battelli, il formarsi delle ombre, o il funzionamento di particolari meccanismi come quello della bicicletta o della macchina a vapore. Vengono così posti in luce tipi di spiegazione che caratterizzano, sino ai 6-7 anni, il pensiero «precausale».

PIAGET J., INHELDER B., *La genesi dell'idea di fortuito nel bambino*, Newton Compton, Roma, 1976.

Gli Autori, in quest'opera pubblicata la prima volta nel 1951, affrontano sperimentalmente il problema della nozione di fortuito, muovendo dall'ipotesi che essa si formi di pari passo con lo sviluppo dei processi cognitivi. Essi individuano tre livelli: il bambino passa da una rappresentazione del mondo di tipo finalistico in cui vi è indifferenziazione tra eventi necessari ed eventi possibili, ad un tipo di spiegazione che vede contrapposto in modo radicale il *fortuito* e il campo degli eventi *prevedibili*. Questa contrapposizione si attenua, infine, con il raggiungimento del pensiero formale, che permette una rappresentazione del tipo di distribuzione che un insieme di risultati fortuiti può assumere e quindi lo sviluppo della nozione di *probabilità*.

SMIRNOFF V., *La psicanalisi infantile*, Armando, Roma, 1971.

L'Autore definisce i concetti fondamentali della disciplina psicoanalitica ed espone in particolare lo sviluppo psicologico del bambino soprattutto in rapporto alla sessualità infantile ed all'instaurarsi delle relazioni sociali, riportando, a questo riguardo, le concezioni di autori diversi. Passa quindi alla presentazione di alcuni aspetti della pratica psicoanalitica infantile, prendendo in particolare considerazione i punti di vista di A. Freud e di M. Klein. Nell'ultima parte del libro espone alcuni criteri base atti ad individuare le situazioni psicologiche in cui è utile intervenire con una terapia psicoanalitica e prende in considerazione le figure dei genitori e la loro implicazione nel processo psicoanalitico infantile.

SPITZ R., *Il primo anno di vita*, Armando, Roma, 1973.

Il libro che cerca di unificare una prospettiva di tipo psicoanalitico con un'indagine strettamente empirica, affronta il problema dello sviluppo affettivo del bambino nel primo anno di vita. Esso è suddiviso in tre parti: nella prima sono introdotti i presupposti psicoanalitici e la metodologia utilizzata; nella seconda si passa all'analisi delle varie fasi della costituzione dell'oggetto libidico; nella terza, infine, è affrontato il problema della patologia delle relazioni oggettuali e delle cause che a tale patologia sottostanno.

VIANELLO R., *Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile*, Giunti, Firenze, 1980.

L'opera è composta di quattro parti. Nella prima vengono presentate le tesi (tra cui quelle di Freud, Jung, Bovet), i metodi e le ricerche fondamentali riferentisi allo studio della psicologia religiosa infantile. Nella seconda vengono presentati i risultati ottenuti con nove ricerche dirette condotte da più studiosi presso l'Istituto di Psicologia dell'età evolutiva dell'Università di Padova. La terza parte è dedicata all'analisi delle caratteristiche della religiosità infantile (antropomorfismo, facile accettazione di alcune nozioni religiose collegate al problema della creazione, della morte e della giustizia nel mondo, accettazione passiva di molte altre nozioni religiose, ecc.) e all'analisi dei processi che portano all'accettazione, al rifiuto o alla deformazione delle varie nozioni religiose proposte dall'istruzione. La quarta parte, infine, riporta i dati relativi ad altre undici ricerche, condotte dal 1976 al 1980. Tra i nuovi temi di indagine vi sono: le concettualizzazioni infantili relativamente alla morte, l'atteggiamento magico infantile, l'immagine di Dio in bambini istituzionalizzati, un primo confronto fra le credenze di bambini del Nord e del Sud Italia.

VIANELLO R., *La religiosità infantile* (9 ricerche di psicologia religiosa condotte su 2200 bambini dai 3 agli 11 anni), Giunti-Barbera, Firenze, 1976.

L'opera è composta di tre parti. Nella prima vengono presentate le tesi (tra cui quelle di Freud, Jung e Bovet), i metodi e le ricerche fondamentali riferentisi allo studio della psicologia religiosa infantile. Nella seconda vengono presentati i risultati ottenuti con una serie di ricerche dirette condotte da più autori. La terza parte, infine, è dedicata all'analisi delle caratteristiche della religiosità infantile (antropomorfismo, facile accettazione di alcune nozioni religiose collegate al problema della creazione, della morte e della giustizia nel mondo, accettazione passiva di molte altre nozioni religiose, ecc.) e all'analisi dei processi che portano all'accettazione, al rifiuto, o alla deformazione delle varie nozioni religiose proposte dall'istruzione.

VYGOTSKY L.S., *Pensiero e linguaggio*, Giunti-Barbera, Firenze, 1966.

Nel libro vengono esposti alcuni punti di vista diversi sullo sviluppo del linguaggio durante l'infanzia, e ci si sofferma poi in particolare sull'analisi delle caratteristiche e dell'evoluzione di quel tipo di linguaggio che Piaget aveva designato come «egocentrico» e che Vygotsky interpreta in modo nettamente diverso dallo psicologo svizzero.

Un'ampia parte del volume è poi dedicata allo studio della formazione dei concetti (che Vygotsky affronta con una tecnica originale giungendo a risultati i quali sono anch'essi da confrontare con quelli ottenuti da Piaget), e si conclude con una analisi dei rapporti generali tra parola e pensiero.

WERNER H., *Psicologia comparata dello sviluppo mentale*, Giunti, Firenze, 1971.

In quest'opera lo studio dello sviluppo delle diverse funzioni mentali viene condotto sulla base di un costante confronto fra animali, bambini, adulti primitivi e adulti in condizioni di regressione psicopatologica. L'analisi comparativa viene sorretta dall'ipotesi che lo sviluppo sia essenzialmente un processo di progressiva differenziazione della personalità, a partire da una situazione iniziale caratterizzata da confusione sintetica fra soggetto e mondo circostante, fra realtà ed irrealtà, fra percezione e fantasia, fra eventi cognitivi e stati emotivi.

WERTHEIMER M., *Il pensiero produttivo*, Giunti, Firenze, 1964.

Applicando alcuni principi della psicologia della Gestalt, Wertheimer analizza i processi di pensiero mediante i quali i dati di una situazione problematica vengono posti fra loro in rapporti nuovi, con la «produzione» di una struttura cognitiva diversa da quella di partenza. Per sviluppare questa analisi l'Autore prende in considerazione situazioni di vario tipo: ad es. quella in cui si cerca di insegnare ai bambini una semplice regola di geometria in forma meccanica o invece mostrandone la struttura profonda, o quella in cui un individuo riorganizza la sua visione di una situazione in modo da eliminare certe contraddizioni o da ricondurre ad un solo principio fatti apparentemente di natura molto diversa.

Insegnamento di
PSICOLOGIA FISILOGICA I

<i>docente</i>	<i>gruppo</i>	<i>semestre</i>
prof. OSVALDO DA POS	A - C	I
prof. NILA SAVIOLO	S - Z	I
prof. CARLO SEMENZA	M - R	I
prof. CARLO VELUSSI	D - L	II

Corso del prof. **Oswaldo Da Pos**

Finalità specifiche del corso

Il corso di Psicologia fisiologica è fondamentalmente un corso *propedeutico*, nel senso che fornisce alcune conoscenze essenziali (quelle di natura biologica) per comprendere il comportamento umano.

Per certi aspetti il corso può essere considerato *anche di natura applicata*, in quanto permette l'acquisizione di principi teorici e tecniche pratiche necessari per lavorare in vari settori prettamente psicologici; per esempio, nel campo percettivo, indagini a livello industriale (suoni, colori, ecc.), alimentare (profumo e gusto dei cibi e delle bevande, ecc.), prevenzione e igiene sensoriale (sano sviluppo della vista, dell'udito, ecc.), cosmetici (profumi e deodoranti), ed altri ancora utilizzando nozioni e tecniche che costituiscono una parte caratteristica del programma del primo anno.

Tuttavia l'importanza primaria del corso deriva dal fatto di essere l'unico destinato a studiare il comportamento umano in quanto espressione di un organismo biologico e quindi l'unico che, nei suoi due anni, approfondisce le caratteristiche del polo «animale» nell'interazione organismo-ambiente.

Il primo anno è caratterizzato innanzitutto da una introduzione di biologia generale nella quale l'accento è posto sui meccanismi ereditari, sulla fisiologia del sistema nervoso e di quello endocrino; viene quindi studiato con un certo dettaglio l'«apparato relazionale periferico», cioè quelle strutture che mettono l'uomo in comunicazione con il mondo esterno (organi di senso).

Al corso di lezioni dovrebbero essere affiancate per statuto delle esercitazioni pratiche, per cui il carattere del corso dovrebbe risultare eminentemente «sperimentale-applicato». Le condizioni organizzative tuttavia non permettono di attuare pienamente questo «ideale», soprattutto per mancanza di mezzi in rapporto al numero degli studenti (sia mezzi materiali: locali, attrezzature; sia finanziari: fondi per pagare congrua-

mente persone specializzate perché tengano le esercitazioni). Ciò nonostante il carattere «pratico» del corso sarà mantenuto nella massima misura possibile, e di conseguenza è vivamente raccomandata la partecipazione a quelle esercitazioni e a quei seminari che verranno attivati.

Programma del corso

A. Fondamenti di biologia generale:

- Il metabolismo energetico della cellula animale.
- Il metabolismo proteico.
- Struttura della cellula e riproduzione.
- Le leggi fondamentali della genetica.
- L'evoluzione della specie con particolare riferimento all'evoluzione dell'uomo.

B. Fondamenti anatomo-fisiologici dei processi mentali:

- Anatomia del sistema nervoso centrale e basi elementari di neurofisiologia.
- Principali funzioni del sistema endocrino in relazione al comportamento umano.

C. Psicofisiologia degli organi di senso:

- Metodi di indagine psicofisici e fisiologici.
- Nozioni generali sulla sensibilità cutanea, propriocettiva e vestibolare, gustativa e olfattiva.
- Caratteristiche anatomo-funzionali della sensibilità visiva e uditiva.

Seminari ed esercitazioni

Nella misura in cui le condizioni organizzative lo permetteranno, le lezioni saranno affiancate da seminari o esercitazioni guidate da collaboratori del docente.

I seminari hanno lo scopo di dare approfondimento teorico e sperimentazione pratica di alcuni argomenti del corso, senza sostituire però alcuna parte del programma.

Se possibile, verranno fatte anche «esercitazioni» pratiche con lo scopo di illustrare con esperimenti alcuni principali temi di psicofisica. Il docente del corso seguirà quei gruppi che lo inviteranno come consulente.

Ulteriori precisazioni per quanto riguarda le iscrizioni e le modalità di svolgimento dei seminari o esercitazioni verranno fornite in seguito, all'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame

La bibliografia viene indicata come sussidio alle lezioni e serve allo studente per aiutarlo a prepararsi sul «programma d'esame».

- DELL'ANTONIO A., OMODEO P., SAVIOLO N., *Corso introduttivo alla Psicologia Fisiologica*, Cortina, Padova, 1980.
- PICKFORD M., *Ormoni e cervello*, Liviana, Padova, 1980.
- LUDEL J., *I processi sensoriali*, Il Mulino, Bologna, 1981.

Per quanto riguarda i punti B e C è utile integrare i testi citati consultando qualche libro o articolo pertinente, tra i quali si consigliano i seguenti:

- GELDARD F., *Psicofisiologia degli organi di senso*, Martello, Milano, 1972.
- DELL'ANTONIO A., UMILTÀ C., *Atlantico di anatomia del sistema nervoso*, Zanichelli, Bologna, 1975.
- MELLON, *I recettori di senso*, Boringhieri.
- THOMPSON, *Fondamenti di psicologia fisiologica*, Il Mulino.
- MILNER, *Psicologia fisiologica*, Zanichelli.
- LEUKEL F., *Psicologia Fisiologica*, Zanichelli, Bologna, 1980.
- GANONG, *Fisiologia medica*, Piccin, Padova (o altro analogo per medici).
- EYZAGUIRRE, *Fisiologia del sistema nervoso centrale*, Il Pensiero Scientifico.
- VANDER, SHERMAN, LUCIANO, *Fisiologia dell'uomo*, Il Pensiero Scientifico.
- SAVIOLO NEGRIN N., VERLATO M.L., *Consulenza genetica e implicazioni psicologiche*, Liviana, Padova, 1979.

Inoltre, per chi intenda approfondire alcuni argomenti del corso, oltre ai testi consigliati nei corsi paralleli, si ricordano i seguenti:

- ADRIAN E.D., *I fondamenti fisiologici della percezione*, Boringhieri.
- ARAMBOURG, *La genesi dell'umanità*, D'Anna.
- BALINSKY, *Introduzione alla embriologia*, Zanichelli.
- BOREK, *Il codice della vita*, Boringhieri.
- CORRAIN, *Il divenire biologico dell'uomo*, Calderini.
- KATZ, *Nervi, muscoli, sinapsi*, Zanichelli.
- KOCH, *Onde sonore e onde luminose*, Zanichelli.
- LEHNINGER, *Biochimica*, Piccin.
- MAINARDI, *L'animale culturale*, Rizzoli.
- McKUSIC, *Genetica umana*, Zanichelli.
- MICHAEL R.P., *Endocrinology and human behaviour*, Oxford Press.
- REDA e DOTTI, *Manuale di psicofarmacologia*, Il Pensiero Scientifico.
- SEMENZA, VACCARINO, *Breve manuale di anatomia e fisiologia del sistema nervoso*, Lunnardón, Padova, 1980.
- SRB-OWEN-EDGAR, *Genetica generale*, Utet-Sansoni.
- VALZELLI, *Elementi di psicofarmacologia sperimentale e clinica*, Manfredi.
- Le basi biologiche del comportamento*, Mondadori, Milano.
- Principi fondamentali della valutazione sensoriale*, Martello.
- Manuale delle metodiche di sperimentazione sensoriale*, Martello.
- Correlazione fra metodiche soggettive e oggettive nello studio degli odori e del sapore*, Martello.

Il testo: *Biologia. Il punto di vista molecolare*, BSCS, Zanichelli, 1980, costituisce un'ottima introduzione al corso di carattere elementare, essendo indirizzato agli studenti delle classi medie superiori.

Modalità degli esami

Per poter sostenere l'esame orale, ciascuno studente dovrà aver prima superato una prova scritta. Peraltro in sede di esame orale il candidato può chiedere che gli venga registrato il voto ottenuto nella prova scritta, senza cioè procedere al colloquio integrativo, salvo parere diverso del docente.

Per presentarsi agli esami non risulta necessaria l'iscrizione: qualora però tale procedimento si rendesse indispensabile per il futuro, sarà data tempestiva notizia nel calendario degli esami.

Compatibilmente con le possibilità organizzative, gli studenti potranno sostenere l'esame, oltre che negli appelli della sessione normale, in sessioni aperte in date da concordare.

Un programma dettagliato degli argomenti d'esame verrà fornito verso la metà del corso; tale programma è basato su quanto viene trattato a lezione, per cui la frequenza alle lezioni è sufficiente per la preparazione all'esame. Per chi non può frequentare, viene consigliata la bibliografia precedentemente descritta (facendo attenzione agli errori presenti in vari testi), rimanendo inteso che qualunque altra fonte non citata può essere ugualmente d'aiuto. Viene accettato in sede d'esame anche il programma ufficiale dei corsi paralleli al presente, per cui gli studenti del gruppo alfabetico A-C possono sostenere le prove scritte stabilite per tali corsi. Si fa presente che essendo la Commissione d'esame per Psicologia Fisiologica I unica ed essendo i programmi sostanzialmente simili, qualsiasi studente può prepararsi su uno dei quattro programmi paralleli.

Gli studenti che intendono concordare col docente qualche modifica al programma d'esame, lo possono fare entro due mesi dall'inizio delle lezioni del corso in oggetto. Il programma concordato, con la relativa bibliografia, dovrà essere steso per iscritto e firmato dal docente entro tale scadenza.

Corso della prof. Nila Saviolo

Scopi specifici del corso

Scopo della Psicologia fisiologica è lo studio della relazione tra i processi fisiologici dell'organismo e il suo comportamento. In particolare attraverso questa disciplina gli studenti di psicologia possono acquisire le basi biologiche fondamentali per uno studio corretto del comportamento umano, per conoscere alcuni aspetti della ricerca scientifica e per approfondire le implicazioni biologiche e fisiologiche di alcuni problemi che incontreranno nel loro curriculum di studi e successivamente come psicologi.

Programma del corso

Il corso è articolato in due parti: una di biologia e fisiologia generale, con particolare riferimento alla genetica e alla evoluzione dell'uomo, e una di psicofisiologia degli organi di senso.

A. Fondamenti di biologia generale:

1. La cellula, con particolare riguardo alla cellula nervosa, e caratteristiche degli organismi viventi.
2. La riproduzione e alcuni aspetti della genetica, con particolare riguardo alla genetica umana.
3. L'evoluzione dell'uomo.

B. Psicofisiologia degli organi di senso:

- Caratteristiche funzionali e psicofisiche delle modalità visiva, uditiva, propriocettiva-vestibolare, gustativa, olfattiva e tattile.

Seminari ed esercitazioni

I seminari o le esercitazioni si svolgeranno compatibilmente con la eventuale disponibilità di collaboratori.

Bibliografia per l'esame

Relativamente al punto A del programma:

DELL'ANTONIO A., OMODEO P., SAVIOLO N., *Corso introduttivo alla Psicologia Fisiologica*, Cortina, Padova, 1980.

Nel caso che lo studente fosse interessato a sviluppare alcuni aspetti della genetica umana, si consiglia l'integrazione con:

SAVIOLO NEGRIN N., VERLATO M.L., *Malattie ereditarie e problemi psicologici*, Liviana, Padova, 1980.

Relativamente al punto B del programma:

LUDEL J., *I processi sensoriali*, Il Mulino, Bologna, 1981.

A chi intenda approfondire e chiarire meglio alcuni argomenti del programma si consiglia la seguente bibliografia, che può servire per una eventuale iterazione o per seminari:

BODMER W.F., CAVALLI-SFORZA L., *Genetica, evoluzione, uomo*, EST, Mondadori, Milano, 1977.

BRAITENBERG V., *I tessuti intelligenti*, Boringhieri, Torino, 1980.

CAMPBELL B.G., *Storia evolutiva dell'uomo*, Isedi, Milano, 1974.

CORNESWEET T., *Visual perception*, Academic Press, New York, 1970.

DELL'ANTONIO A., UMITÀ C., *Atlantico di anatomia del sistema nervoso*, Zanichelli, Bologna, 1975.

DOBZHANSKY T., *Diversità genetica e uguaglianza umana*, Einaudi, Torino, 1975.

EMERY, *Elementi di genetica medica*, Piccin, Padova, 1978.

GELDARD F., *Psicofisiologia degli organi di senso*, Martello, Milano, 1972.

HARRIS H., *Diagnosi prenatale e aborto selettivo*, Einaudi, Torino, 1978.

LEUKEL F., *Psicologia Fisiologica*, Zanichelli, Bologna, 1980.

- MELZACK R., *L'enigma del dolore*, Zanichelli, Bologna, 1976.
 MAFFEI L. e MECACCI L., *La visione*, EST Mondadori, Milano, 1979.
 PFEIFFER J., *La nascita dell'uomo*, Mondadori, Milano, 1972.
 PICKFORD M., *Ormoni e cervello*, Liviana, Padova, 1980.
 The Open University (a cura di S.F.R. ROSE), *Le basi biologiche del comportamento*, EST Mondadori, Milano, 1977.

Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova di accertamento scritta che, nel caso risulti sufficiente, viene integrata da una prova orale. Non sono necessarie prenotazioni. Ogni esame è perciò distribuito in due date, una per la prova scritta e una per la prova orale, in cui vengono anche registrati gli esami sul libretto. Non si registrano esami al di fuori di questa data. Gli studenti che non potessero essere presenti il giorno della prova orale possono presentarsi successivamente, ma sempre in un giorno in cui si sostiene la prova orale ed è riunita tutta la commissione.

Iterazione dell'esame

Il programma per una eventuale iterazione verte di preferenza su un approfondimento della percezione visiva o della genetica umana. La bibliografia verrà consigliata dopo un colloquio con lo studente, a seconda dell'argomento della sua tesi.

Corso del prof. Carlo Semenza

Programma del corso

1. *Fondamenti di biologia generale:*
 - a) Caratteristiche generali dei viventi e loro composizione chimica.
 - b) Morfologia della cellula e sua riproduzione: in particolare membrana plasmatica, organelli citoplasmatici, nucleo e cromosomi, reduplicazione del DNA (in relazione a meiosi e mitosi), sintesi proteica.
 - c) Flusso di materiali, energia e informazione nei viventi.
2. *Tessuti ed organi:*
 - a) Struttura e funzione dei tessuti epiteliale, connettivo e muscolare (per quel che riguarda il tessuto nervoso vedi a parte).
 - b) Cenni sulle funzioni di nutrizione, circolazione, respirazione, escrezione. Riproduzione, locomozione, sensibilità, coordinazione e vita di relazione.
 - c) Caratteristiche generali delle ghiandole endocrine e cenni sulle loro funzioni (si consiglia approfondimento su gonadi e ciclo mestruale).

3. *Le basi dell'eredità e dello sviluppo degli organismi superiori:*

- a) Il DNA come sorgente di informazioni (vedi anche parte 1b; si raccomanda di studiare i due argomenti contemporaneamente).
- b) Geni, mutazioni, alleli. Cenni sull'immunità genetica.
- c) Riproduzione per scissione e sessuata. Gameti. Significato della sessualità. Genotipo e fenotipo.
- d) Le leggi di Mendel (si raccomanda di esercitarsi a risolvere i problemi di reincrocio).
- e) Relazione tra geni e cromosomi (v. anche parti 1b e 3a). Dominanza incompleta. Variazioni del modo di estrinsecarsi del gene. Caratteri mendeliani semplici nell'uomo. Predisposizione genetica. Condominanza: i gruppi sanguigni come esempio (si raccomanda di esercitarsi nel risalire a genotipi e fenotipi possibili in un soggetto dati i fenotipi dei familiari).
- f) Sesso ed eredità. Malattie influenzate dal sesso. Non disgiunzione nella gametogenesi.
- g) Cenni sull'embriogenesi. Organogenesi e morfogenesi. Cenni sui processi di accrescimento.

4. *Problemi di genetica umana e delle popolazioni:*

- a) Malattie ereditarie a base biochimica nell'uomo.
- b) Variabilità nei caratteri mendeliani. Poligeni e multifattorialità. Metodi di studio sull'interazione fra eredità ed ambiente con particolare riferimento a quelli riguardanti l'uomo.
- c) Intelligenza ed eredità genetica: studi sperimentali e loro significato. Insufficienza mentale legata all'ereditarietà. Cenni agli studi sull'ereditarietà delle psicosi: schizofrenia e psicosi maniaco-depressiva.
- d) Il consultorio genetico. Geni e popolazioni. Legge di Hardy-Weinberg. Mutazioni e selezione nelle popolazioni. Cenni sulla genetica e formazione delle razze.

5. *La teoria dell'evoluzione:*

— L'evoluzionismo. Cenni sull'evoluzione dell'uomo e del suo sistema nervoso.

6. *Fondamenti di anatomia e fisiologia del sistema nervoso:*

- a) Il neurone e la conduzione nervosa; la sinapsi e la giunzione neuromuscolare.
- b) Anatomia macroscopica del sistema nervoso centrale con particolare riguardo per gli emisferi cerebrali. Cenni sul sistema nervoso vegetativo (v. 6c, 7b).
- c) Gangli della base, diencefalo (talamo e ipotalamo in particolare, vedi anche 7b, 7d, 7e; 2c), mesencefalo (v. 7d, 7e), rombencefalo (v. 7b, 7d, 7e), nervi cranici (v. 7b, 7c, 7d, 7e), midollo spinale (v. 7b).
- d) Vie visiva, olfattiva, gustativa, acustica, vie della sensibilità corporea (v. 7b, 7c, 7d, 7e, 6b, 6c).
- e) Anatomia e fisiologia a base della motilità: sistema piramidale ed extrapiramidale, cervelletto, motilità riflessa (v. 6b, 6c, 7b).

7. *Psicologia degli organi di senso:*

- a) Sensazioni, percezione ed energia. Stimoli e recettori: classificazioni. Attributi delle sensazioni. Psicofisica: soglie, leggi di Fechner e Weber, scale di Stevens. Adattamento. Localizzazione delle percezioni.

- b) Percezione corporea. Sensazioni di condizione (pressione, dolore, temperatura). Sensazioni di posizione e movimento (cinestesi e sensi vestibolari). Recettori e vie nervose di ciascuna di queste sensazioni (v. anche parte 6; il dolore va studiato molto dettagliatamente).
- c) Sensi chimici.
- d) Udito: fisica del suono, anatomia del meccanismo uditivo, fisiologia della coclea, psicofisica dell'udito, via nervosa acustica centrale (vedi anche parte 6).
- e) Vista: anatomia dell'occhio. Convergenza e accomodazione. La via nervosa visiva (vedi anche parte 6). Fisica della luce. Fisiologia della vista (in dettaglio).

Bibliografia per l'esame

DELL'ANTONIO A., OMODEO P., SAVIOLO N., *Corso introduttivo alla Psicologia Fisiologica*, Cortina, Padova, 1980.

LEUKEL F., *Psicologia Fisiologica*, Zanichelli, Bologna, 1980.

I due testi suindicati soddisfano in modo esauriente il programma d'esame. Il secondo potrà essere utilizzato anche per il corso di Psicologia fisiologica II.

Oltre a questi si possono consultare:

- BODMER W.F., CAVALLI-SFORZA L., *Genetica, evoluzione, uomo*, EST, Mondadori, Milano, 1977.
- CAMPBELL B.G., *Storia evolutiva dell'uomo*, Isedi, Milano, 1974.
- CORNESWEET T., *Visual perception*, Academic Press, New York, 1970.
- DELL'ANTONIO A., UMITÀ C., *Atlantico di anatomia del sistema nervoso*, Zanichelli, Bologna, 1975.
- DOBZHANSKY T., *Diversità genetica e uguaglianza umana*, Einaudi, Torino, 1975.
- GALAMBOS R., *Nervi e muscoli*, Zanichelli, 1964.
- GELDARD F., *Psicofisiologia degli organi di senso*, Martello, Milano, 1972.
- HARRIS H., *Diagnosi prenatale e aborto selettivo*, Einaudi, Torino, 1978.
- MELZACK R., *L'enigma del dolore*, Zanichelli, Bologna, 1976.
- MILNER, *Psicologia fisiologica*, Zanichelli.
- OLIVERIO A., OLIVERIO FERRARIS A., *Lo sviluppo comparato del comportamento*, Boringhieri, Torino, 1974.
- PFEIFFER J., *La nascita dell'uomo*, Mondadori, Milano, 1972.
- SAVIOLO NEGRIN N., VERLATO M.L., *Consulenza genetica e implicazioni psicologiche*, Liviana, Padova, 1979.
- TEYLER T.J., *Introduzione alla psicobiologia*, Zanichelli, 1977.
- The Open University (a cura di S.F.R. ROSE), *Le basi biologiche del comportamento*, EST Mondadori, Milano, 1977.
- SEMENZA, VACCARINO, *Breve manuale di anatomia e fisiologia del sistema nervoso*, Lunnardón, Padova, 1980.

Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova di accertamento scritta che, nel caso risulti sufficiente, può essere integrata da una prova orale. Nel caso che nel corso dell'anno vengano assegnati all'insegnamento di Fisiologica I esercitatori o altri collaboratori la prova potrà essere sostenuta in forma orale. Non sono in ogni caso necessarie prenotazioni.

Corso del prof. Carlo Velussi

Finalità specifiche del corso

Il corso di Psicologia fisiologica si propone di fornire allo studente alcuni concetti fondamentali di biologia, di fisiologia generale e di psicofisiologia degli organi di senso, indispensabili per lo studio del comportamento umano e delle interrelazioni uomo-ambiente.

Programma del corso

Il corso è articolato in tre parti: A) biologia generale; B) riproduzione, genetica ed evoluzione; C) psicofisiologia degli organi di senso.

A. Biologia generale:

- Caratteristiche degli esseri viventi.
- Struttura della cellula.
- Anatomia schematica del sistema nervoso e rudimenti di neurofisiologia.
- Rapporti tra sistema nervoso e sistema endocrino.
- Stress.

B. Riproduzione, genetica ed evoluzione:

- Nucleo e riproduzione cellulare.
- Riproduzione nei metazoi.
- Riproduzione e sessualità umana.
- Leggi fondamentali della genetica.
- Malattie ereditarie.
- Evoluzione dell'uomo.

C. Psicofisiologia degli organi di senso:

- Caratteristiche anatomo-funzionali della sensibilità visiva e uditiva.
- Nozioni generali sulla sensibilità cutanea, propriocettiva, vestibolare, gustativa e olfattiva.

Seminari ed esercitazioni

Al corso di lezioni dovrebbero essere affiancate per statuto delle esercitazioni pratiche. Queste saranno tenute nella misura in cui lo permetteranno le condizioni organizzative (disponibilità di locali, attrezzature, collaboratori specializzati).

Ulteriori precisazioni per quanto riguarda le modalità di iscrizione e di svolgimento delle esercitazioni verranno fornite in seguito.

Bibliografia per l'esame

DELL'ANTONIO A., OMODEO P., SAVIOLO N., *Corso introduttivo alla Psicologia Fisiologica*, Cortina, Padova, 1980.

LEUKEL F., *Psicologia Fisiologica*, Zanichelli, Bologna, 1980.

Questi sono i testi base per la preparazione dell'esame. Gli studenti iscritti ad anni successivi al secondo possono preparare la parte di psicofisiologia degli organi di senso su: F. GELDARD, *Psicofisiologia degli organi di senso*, Martello, 1972, nel caso l'avessero acquistato a suo tempo.

Coloro i quali intendano approfondire alcune parti del programma possono trarre utili informazioni dai seguenti testi:

DELL'ANTONIO A., UMILTÀ C., *Atlantico di anatomia del sistema nervoso*, Zanichelli, Bologna, 1975.

KATZ, *Nervi, muscoli, sinapsi*, Zanichelli.

ECCLES J.C., *La conoscenza del cervello*, Piccin, Padova.

GALZIGNA L., *Il cervello dell'Uomo*, Corso.

GUYTON, *Elementi di Fisiologia Umana*, Piccin, Padova.

GANONG, *Fisiologia medica*, Piccin, Padova (o altro analogo per medici).

SAVIOLO NEGRIN N., VERLATO M.L., *Malattie ereditarie e problemi psicologici*, Liviana, Padova, 1980.

Modalità degli esami

L'esame consiste in una prova scritta, superata la quale lo studente viene ammesso ad una prova orale. È facoltà del candidato chiedere in sede di esame orale la conferma del voto riportato nella prova scritta. Chi non può essere presente il giorno della prova orale può presentarsi successivamente, il giorno in cui si tenga un'altra prova orale di Psicologia fisiologica I. Non si registrano esami fuori appello.

Attualmente non è necessaria alcuna prenotazione per presentarsi agli esami; tuttavia, se tale procedimento dovesse rendersi indispensabile per il futuro, ne sarà data tempestiva notizia nel calendario degli esami.

Compatibilmente con le possibilità organizzative, gli studenti potranno sostenere l'esame anche in sessioni aperte da concordare.

Verso la fine del corso sarà ciclostilato un programma dettagliato degli argomenti da portare all'esame, orientativamente simile a quello valido per il 1980-81.

Insegnamento di PSICOLOGIA SOCIALE

docente	gruppo	semestre
prof. LUCIANO ARCURI	A - C	I
prof. DORA CAPOZZA	D - L	II
prof. ROSANNA DE NEGRI	M - R	II
prof. ERMINIO GIUS	S - Z	II

Corsi dei proff. Luciano Arcuri e Rosanna De Negri

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso di Psicologia sociale ha un carattere istituzionale: ciò significa che si propone di fornire un quadro generale delle teorie e dei metodi della disciplina.

Trattandosi di un corso del primo anno non è assolutamente specifico ai fini di una preparazione professionale; copre invece un preciso settore nella preparazione teorica di base. Date le caratteristiche proprie della disciplina che integra principi e metodi di materie propedeutiche quali la Psicologia generale, La Psicologia dell'età evolutiva, la Statistica psicometrica, si consiglia di affrontare la preparazione dell'esame avendo già approfondito le materie sopraddette.

Si consiglia agli studenti provenienti da altri corsi di laurea di tener conto, nella loro scelta, che i contenuti del corso fanno preciso e quasi esclusivo riferimento ad altre discipline psicologiche (e non a discipline sociologiche o mediche).

Un tale approccio alla Psicologia sociale può quindi risultare congruente con piani di studio ad indirizzo marcatamente psicologico.

Programma del corso

- A. Lo status delle teorie in Psicologia Sociale:
 - a) Teorie, concetti, sperimentazione: problemi di rilevanza interna ed esterna.
 - b) L'approccio cognitivista in Psicologia sociale: confronto fra le teorie della consistenza e i modelli cognitivisti.
- B. Categorizzazione e giudizio sociale.
- C. I principi della dinamica di gruppo.
- D. Metodi e tecniche della ricerca sociale.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni non coprono, ovviamente, l'intera materia trattata dai testi in programma, ma affrontano in modo analitico e approfondito alcuni temi che sul piano teorico e metodologico si ritengono di importanza cruciale per comprendere la logica del discorso scientifico in Psicologia sociale.

Seminari ed esercitazioni

I seminari attivati che saranno guidati dal docente, o dai suoi collaboratori, avranno lo scopo di garantire occasioni di approfondimento di problemi specifici e ben delimitati. Potranno essere di carattere teorico e consisteranno allora in letture e discussioni critiche, oppure saranno finalizzati all'esecuzione di una ricerca di carattere sperimentale.

A coloro che intendono seguire questa attività, peraltro del tutto facoltativa, si richiede la capacità di leggere testi di carattere psicologico in lingua inglese, l'impegno ad una partecipazione costante lungo tutto l'arco del seminario, la produzione di una relazione scritta finale.

La partecipazione a tutte le fasi del seminario consente la sostituzione, al momento dell'esame, del testo a scelta con una discussione della relazione prodotta dal candidato. Non si prevedono attività seminariali o di tirocinio autogestite.

Bibliografia per l'esame

1. DOISE W., DESCHAMPS J., MUGNY G., *Psicologia Sociale*, Zanichelli, Bologna, 1980.
2. ARCURI L., DE NEGRI TRENTIN R., SALMASO P., *Aspetti cognitivi del comportamento sociale*, Il Mulino, Bologna, 1979.
3. DE NEGRI TRENTIN R., *Esperimenti di psicologia di gruppo*, Giunti-Martello, Firenze, 1977.
4. Un testo a scelta tra i seguenti:
 - AMERIO P., BOSOTTI E., *La dissonanza cognitiva*, Boringhieri, Torino, 1978.
 - ARCURI L., FLORES D'ARCAIS G.B., *La misura degli atteggiamenti*, Giunti-Martello, Firenze, 1975.
 - CAPOZZA D., *Il differenziale semantico*, Patron, Bologna, 1978.
 - HARRÉ R., SECORD P.F., *La spiegazione del comportamento sociale*, Il Mulino, Bologna, 1977.
 - MAGDE J., *Lo sviluppo dei metodi di ricerca empirica in sociologia*, Il Mulino, Bologna, 1966 (capp. 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12).
 - PALMONARI A. e altri, *Identità imperfette*, Il Mulino, Bologna, 1979.
 - PELLICCIARI G., TINTI G., *Tecniche di ricerca sociale*, Angeli, Milano, 1976.
 - DEUTSCH, KRAUSS, *La psicologia sociale contemporanea*, Il Mulino, Bologna, ultima edizione.

Modalità dell'esame

L'esame è in forma orale. Gli studenti si iscriveranno la mattina dell'esame in una lista che si chiuderà un'ora dopo l'inizio delle prove. Si prevedono sessioni aperte con intervalli di 1-2 mesi.

Corso della prof. Dora Capozza

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso contribuisce alla formazione dello studente nel senso di dare strumenti teorici e di ricerca per l'analisi del sociale. Quest'ultimo viene studiato nei suoi aspetti determinati dai rapporti interindividuali e intergruppo.

Nello svolgimento del corso saranno presentati i risultati ottenuti in differenti campi della Psicologia sociale con il metodo sperimentale. Il metodo sperimentale stesso e altri metodi di ricerca saranno quindi considerati criticamente.

Poiché la Psicologia sociale è una scienza che ha sviluppato tecniche, anche molto raffinate, per l'indagine sul campo e la ricerca in laboratorio, nel programma del corso si è ritenuto importante far riferimento ad alcune di esse. Lo studente potrà così imparare strumenti utili per le sue attività di ricerca e applicative.

A chi non frequenta si consiglia di associare, al fine di una migliore e più facile preparazione, lo studio di questa disciplina allo studio degli argomenti trattati nei corsi di Psicologia generale, Psicologia dell'età evolutiva e Statistica psicometrica.

Programma del corso

- A. Settori di ricerca sperimentale in Psicologia sociale.
- B. Analisi critica delle metodologie utilizzate nella ricerca empirica.
- C. Presentazione di strumenti per l'analisi del sociale.
- D. Analisi, a scelta, di uno dei due temi seguenti:
 - a) Il comportamento aggressivo e la sua percezione.
 - b) Oggetto e metodi degli studi sulla comunicazione non-verbale.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni riguarderanno i temi A, B e C del programma, soprattutto gli ultimi due. I contenuti, di cui al punto C, saranno trattati mostrando i dati di alcune ricerche, che saranno discusse a lezione con gli studenti.

È possibile che, per alcuni dei testi del programma (soprattutto per quelli dei punti B e C), vengano preparati, durante lo svolgimento del corso, dei ciclostilati per indicare le parti più importanti e quelle, eventualmente, da escludere. (Tali ciclostilati si possono trovare presso la Segreteria del Corso di Laurea in Psicologia, in Piazza Capitanato, oppure presso la Segreteria della sede di Prato della Valle.)

Seminari

I seminari sono facoltativi. Essi riguarderanno probabilmente i temi della comunicazione non verbale e della percezione di episodi di comportamento aggressivo. Saranno svolti affiancando un'attività di ricerca alla discussione di testi specifici.

L'iscrizione ai seminari sarà fatta dal docente entro la seconda o la terza settimana di lezione. La partecipazione ad essi richiede la presenza costante ad ognuna delle riunioni settimanali.

Bibliografia per l'esame

- A. DOISE, DESCHAMPS, MUGNY, *Psicologia Sociale*, Zanichelli, Bologna, 1980 (esclusi i capp. 18 e 20).
- B. HARRÉ, SECORD, *La spiegazione del comportamento sociale*, Il Mulino, Bologna, 1977.
Oppure:
SJÖBERG, *Psicologia critica e critica psicologica*, Patron, Bologna, 1981 (in corso di pubblicazione).
- C. CAPOZZA, *Il differenziale semantico, problemi teorici e metrici*, Patron, Bologna, 1977 (vanno fatti i capp. 1, 2 e 3: fino a p. 126); e
Appunti dalle lezioni: «L'uso dell'autobiografia e l'analisi delle sequenze di comportamento nella ricerca sociale».
Oppure:
CAPOZZA, CONTARELLO, MANGANELLI, *Strumenti per la ricerca sociale*, Cleup, Padova, 1979 (esclusa l'appendice).
- D. a) Il comportamento e la sua percezione:
CAPRARA, *Personalità e aggressività*, vol. 1°, *I contributi della teoria del comportamento*, Bulzoni, Roma, 1976, pp. 137; e
MANGANELLI, *La percezione del comportamento aggressivo*, Quaderni Patron, Bologna, 1980, pp. 104.
Oppure:
b) L'oggetto e i metodi degli studi sulla comunicazione non verbale:
RICCI BITTI, CORTESI, *Comportamento non verbale e comunicazione*, Il Mulino, Bologna, 1977, pp. 230; e
CONTARELLO, *Comportamento non-verbale. Tendenze di ricerca nell'analisi comparativa tra culture*, Quaderni Patron, Bologna, 1980, pp. 105.
- Come alternativa al testo di Doise-Deschamps-Mugny (punto A del programma), lo studente può scegliere uno dei testi sottoclenati che sono trattazioni di carattere generale di problemi e teorie.
ARGYLE, *Il comportamento sociale*, Il Mulino, Bologna.
Analisi del comportamento sociale nelle sue varie forme: risente di recenti concezioni sociologiche e rispecchia, riportando anche ricerche, il peso che l'Autore dà al tema della comunicazione non-verbale.
- DEUTSCH, KRAUSS, *La psicologia sociale contemporanea*, Il Mulino, Bologna (ultima edizione).
Riporta le posizioni teoriche più importanti in Psicologia sociale. Presenta un'appendice di aggiornamento.
- SCABINI, TRENTINI, *Teorie in psicologia sociale*, Vita e Pensiero, Milano.
Riporta le posizioni teoriche più rilevanti in Psicologia sociale.
- TAJFEL, FRASER, *Introduzione alla psicologia sociale*, Il Mulino, Bologna (esclusi i capp. 13, 14, 15).

È una trattazione aggiornata di temi fondamentali, quali la cooperazione e la competizione, i processi e il funzionamento dei piccoli gruppi, le attribuzioni interpersonali, gli atteggiamenti, il conflitto sociale, il comportamento sociale nelle organizzazioni.

Chi avesse interesse al punto D. (a) del programma può completare la preparazione aggiungendo ai testi indicati il seguente lavoro:

CAPRARA, *Personalità e aggressività*, vol. II: *I contributi della teoria psicoanalitica*, Bulzoni, Roma, 1979, pp. 87.

Modalità dell'esame

L'esame sarà svolto nella forma di un colloquio che riguarderà i quattro punti del programma. Lo studente dovrà autoprenotarsi su liste esposte nella segreteria della Sede di Prato della Valle 81, a partire da 10 giorni prima della data dell'appello fino al giorno antecedente compreso.

Per coloro che frequentano i seminari: durante la prova d'esame saranno discussi con ogni singolo studente anche i risultati dell'attività seminariale, organizzata dal docente e dai suoi collaboratori. Come risultato dell'attività seminariale lo studente tratterà, in sede d'esame, i temi di uno dei testi che costituiscono la bibliografia del seminario e i risultati della ricerca svolta. Il seminario è facoltativo e può sostituire il punto D. del programma.

Corso del prof. **Erminio Gius**

Scopi specifici dell'insegnamento

L'insegnamento si propone di introdurre lo studente ad una conoscenza delle acquisizioni, delle prospettive e dei problemi fondamentali della psicologia sociale, intesa quale disciplina che studia l'interazione tra l'individuo e il suo ambiente sociale.

Attraverso un confronto critico tra impostazioni teoriche e approcci di ricerca diversi (ed in riferimento alla necessità di superare una concezione meccanicistica che ha voluto vedere l'uomo come automa reattivo, ed il comportamento sociale come una somma di atti frammentari), l'insegnamento tende poi a favorire una prima, iniziale acquisizione di modelli di analisi e di interpretazione delle realtà sociali, ai quali un operatore psicologo possa far ricorso per fondare i propri progetti di intervento tecnico.

Programma del corso

Aree di studio e connessioni interdisciplinari della psicologia sociale. Principali indirizzi teorici e metodi di ricerca in psicologia sociale.

La fenomenologia dell'adattamento sociale: le motivazioni al rapporto sociale, i processi di socializzazione, la percezione interpersonale, la comunicazione e i rapporti interattivi nei gruppi e tra i gruppi.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni verteranno sui diversi argomenti del programma, con particolare riferimento agli aspetti fondamentali dei processi di socializzazione, alla percezione interpersonale e ai principali approcci di studio dell'interazione. Nel corso di esse sarà lasciata agli studenti la possibilità di intervenire, non soltanto per discutere i temi trattati ma anche, su invito del docente, per relazionare sulla eventuale attività svolta nei seminari.

Seminari

Il numero dei seminari ed i temi su cui verteranno saranno comunicati nel corso delle prime lezioni; in quella sede si riceveranno anche le iscrizioni. La partecipazione ai seminari è del tutto facoltativa e *non comporta alcuna riduzione del programma di esame*, il quale è già strutturato in modo tale da comprendere testi di approfondimento monografico di varie tematiche, incluse quelle che potranno essere affrontate nei seminari.

Bibliografia per l'esame

La bibliografia per l'esame comprende, innanzitutto, *due* testi fondamentali, che affrontano nel loro complesso tutti gli argomenti compresi nel programma del corso.

Allo studio di entrambi i testi fondamentali lo studente farà seguire l'approfondimento di una tematica di suo particolare interesse, scelta tra quelle sottoelencate; per ognuna di esse sono indicati *due* testi, a ciascuno dei quali vanno prestati studio e attenzione pari a quelli riservati ai testi fondamentali.

La bibliografia completa consta quindi di *quattro* libri. Si consiglia di prendere visione dei testi prima di effettuare la scelta del programma.

Testi fondamentali

1. TAJFEL H., FRASER C., *Introduzione alla psicologia sociale*, Il Mulino, Bologna, 1979.

Oppure, a scelta:

DOISE W., DESCHAMPS J., MUGNY G., *Psicologia Sociale*, Zanichelli, Bologna, 1980.

Oppure, a scelta:

SECORD P.F., BACKMAN C.W., *Psicologia sociale*, Il Mulino, Bologna, 1971.

2. GIUS E., CAVANNA D., *La personalità. Nuovi orientamenti teorici*, vol. I (*Socializzazione*), oppure vol. II (*Percezione*), oppure vol. III (*Interazione*), Patron, Bologna, 1978-79.

Approfondimento monografico

a) Sui nuovi modelli «antropomorfici»:

3. HARRÉ R., SECORD P.F., *La spiegazione del comportamento sociale*, Il Mulino, Bologna, 1977.

4. GOFFMAN E., *La vita quotidiana come rappresentazione*, Il Mulino, Bologna, 1969.

b) Sulla socializzazione e lo sviluppo adolescenziale:

3. PALMONARI A. e altri, *Identità imperfette*, Il Mulino, Bologna, 1979.

4. SALVINI A., *Sviluppo deviante e problemi di intervento*, Patron, Bologna, 1979.

c) Sulla percezione e comunicazione nella relazione interpersonale (per chi sceglie questo tema è obbligatorio come testo fondamentale il vol. II, *Percezione*, di GIUS-CAVANNA):

3. LAING R.D., PHILLIPSON H., LEE A.R., *Percezione interpersonale*, Giuffrè, Milano (in corso di stampa).

4. WATZLAWICK P., BEAVIN J.H., JACKSON D.D., *Pragmatica della comunicazione umana*, Astrolabio, Roma, 1971.

d) Sull'approccio psicodinamico:

3. ELLENBERGER H., *La scoperta dell'inconscio*, Boringhieri, Torino (di questo testo sono apparse due edizioni, la prima in volume unico e la seconda, nella collana USB, in due volumi; nel caso si disponga di questa seconda edizione, i due volumi vanno studiati entrambi).

4. MONTEFOSCHI S., *L'uno e l'altro*, Feltrinelli, Milano, 1978.

e) Sul consumo di droghe illegali:

3. GIUS E., *Cultura giovanile, controllo sociale e droga* (in corso di pubblicazione).

4. CANCRINI L., MALAGOLI TOGLIATTI M., MEUCCI G.P., *Droga*, Sansoni, Firenze, 1977.

f) Sulla socializzazione in prospettiva transculturale:

3. KARDINER A., *Le frontiere psicologiche della società*, Il Mulino, Bologna, 1973.

4. SICURELLI R., *Paura e morte in prospettiva transculturale*, Patron, Bologna, 1981.

g) Sulla metodologia della ricerca in psicologia sociale:

3. ANTISERI D., DE CARLO N., *Epistemologia e metodica della ricerca in psicologia*, Liviana, Padova, 1980.

4. PHILLIPS B.S., *Metodologia della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna, 1972.

Modalità dell'esame

Gli esami si svolgeranno in forma orale. La lista delle iscrizioni verrà aperta la mattina stessa degli esami e verrà chiusa due ore dopo l'inizio di essi.

Non è prevista la possibilità di sostituire alcuna parte del programma con lavori personali o di gruppo, dei quali si potrà tener conto solo a titolo di integrazione.

Il programma per una eventuale iterazione dell'esame va concordato direttamente con il docente, almeno un mese prima della prova.

Insegnamento di
STATISTICA PSICOMETRICA

<i>docente</i>	<i>gruppo</i>	<i>semestre</i>
prof. FRANCESCA CRISTANTE	D - L	I
prof. NICOLA DE CARLO	S - Z	I
prof. ELISABETTA GYULAI	A - C	II
prof. ADRIANA LIS	M - R	II

Corsi dei proff.

Francesca Cristante, Nicola De Carlo, Elisabetta Gyulai e Adriana Lis

Finalità dell'insegnamento

Lo scopo principale del corso di Statistica Psicometrica è quello di fornire conoscenze di fondo riguardanti i problemi della misurazione di variabili (teoria della misurazione), della significanza degli indici statistici (statistica descrittiva vista alla luce dei problemi dell'invarianza delle statistiche) e i problemi collegati con la generalizzazione dei risultati di indagini sperimentali (teoria delle probabilità e statistica inferenziale).

Tali conoscenze sono di fondamentale importanza per chiunque desideri affrontare lo studio delle discipline psicologiche, le quali si occupano appunto di variabili che presentano problemi particolari e spesso non facili da risolvere, ogni volta che si desidera procedere ad una loro rappresentazione, quantitativa o meno.

Nell'ambito di qualunque disciplina psicologica ci si può trovare di fronte alla necessità di quantificare ed analizzare statisticamente variabili di studio; in altre parole, può essere utile raccogliere ed elaborare dati, ai fini di studiare una particolare questione sperimentale. Problemi legati alla psicologia dell'età evolutiva, alla psicologia fisiologica, alla psicologia sociale, alla psicologia generale ed anche ad altre discipline psicologiche, spesso sono affrontati attraverso l'applicazione delle metodologie statistiche per ottenere dei risultati generalizzabili e quindi interpretabili.

Programma dei corsi

A. *Parte generale:*

1. Elementi di teoria degli insiemi.
2. Fondamenti di teoria della misurazione.
3. Gli indici della statistica descrittiva e l'invarianza delle statistiche.
4. Fondamenti di teoria della probabilità.
5. Fondamenti dell'inferenza statistica.

B. *Parte monografica:*

1. La correlazione lineare.
2. Metodi non parametrici per variabili su scale di livello ordinale.
3. Temi relativi alla metodologia della ricerca in psicologia.

Bibliografia del corso

- A. Per tutti i punti della parte generale:
CRISTANTE, LIS, SAMBIN, *Aspetti quantitativi in psicologia*, Liviana, Padova, 1980.
- B. Per il punto 1 della parte monografica:
BRUNORO, *La correlazione lineare*, Liviana, Padova, 1977.
- Per il punto 2:
CRISTANTE, LIS, *Alcuni modelli statistici per il confronto delle variabili psicologiche a livello di scala ordinale*, UNICOPLI, Milano, 1981.
- Per il punto 3:
ANTISERI, DE CARLO, *Epistemologia e metodica della ricerca in psicologia*, Liviana, Padova, 1981.

Bibliografia consigliata

- A scopo di esercitazione:
CRISTANTE, LIS, SAMBIN, *Complementi e problemi di teoria della misurazione e invarianza delle statistiche*, Cleup, Padova, 1976.
CRISTANTE, LUCCA, SAMBIN, *Complementi e problemi di Statistica Psicometrica*, Cleup, Padova, 1975.
CRISTANTE, LIS, *Guida alla soluzione delle prove d'esame di Statistica Psicometrica*, Cleup, Padova, 1978.
- A scopo di approfondimento:
BURIGANA, LUCCA, *Dati casuali e leggi di probabilità*, Cleup, Padova, 1979.
LUCCA, BURIGANA, *Disegni sperimentali e analisi statistica*, Cleup, Padova, 1980.
DE CARLO, *Introduzione al campionamento*, Liviana, Padova, 1979.
DE CARLO, *Esempi di rilevamento e di analisi dei dati per lo studio del comportamento*, Liviana, Padova, 1978.

Indicazioni per la preparazione dell'esame

Per quel che riguarda lo studio della parte generale del corso (tutta oggetto d'esame) gli argomenti trattati dai docenti durante le lezioni saranno seguiti con maggiore facilità e profitto se all'inizio del corso saranno già acquisiti temi di studio quali: i fondamenti della teoria degli insiemi, le nozioni di relazione e funzione, le quattro regole fondamentali del calcolo combinatorio e i primi elementi di teoria della pro-

babilità. Tali temi sono ampiamente trattati ed illustrati nei capp. I, II, IV e V (paragrafi 5.1, 5.2) del volume: CRISTANTE, LIS, SAMBIN, *Aspetti quantitativi in psicologia*, Liviana, Padova, 1980.

Per quel che riguarda lo studio della parte monografica, è necessario preparare *due argomenti a scelta*, sui tre argomenti proposti ai punti 1, 2, 3, di cui, per i corsi delle proff. Cristante, Gyulai, Lis, è obbligatorio l'argomento e il corrispondente testo al punto 1.

Modalità dell'esame

La prova si svolgerà in forma scritta per i corsi delle proff. Cristante, Gyulai, Lis e in forma orale per il corso del prof. De Carlo.

INFORMAZIONI SUI CORSI DEL SECONDO ANNO

Insegnamento di

PSICOLOGIA GENERALE II

<i>docente</i>	<i>gruppo</i>	<i>semestre</i>
prof. CESARE CORNOLDI	M-R	II
prof. ALDO GALEAZZI	D-L	I
prof. ALBERTO MAZZOCCO	A-C	I
prof. PAOLO MEAZZINI	S-Z	II

Corso del prof. **Cesare Cornoldi**

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso completa lo studio dei temi della Psicologia generale I, fornendo allo studente una conoscenza di base sull'apprendimento, la memoria e la motivazione. Tali argomenti verranno affrontati sia sul piano teorico (in riferimento alle teorie classiche sull'apprendimento e ai moderni modelli di memoria), sia sul piano sperimentale (introducendo lo studente alla metodologia e alle procedure empiriche utilizzate in questi campi e fornendogli l'opportunità di conoscere le ricerche più importanti effettuatevi), sia sul piano applicativo. La ricerca psicologica sull'apprendimento si è infatti mostrata in grado di proporre approcci e strategie operative che consentono di verificare il rapporto che esiste in psicologia fra ricerca pura ed applicata.

Programma del corso

- a) Teorie e problemi dell'apprendimento.
- b) La memoria umana.
- c) Aspetti motivazionali dell'apprendimento.

- d) Approfondimento di problemi sperimentali, teorici e applicativi legati alla tematica del corso.
 e) Approfondimento personale.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni saranno volte a dare una panoramica sull'intera tematica del corso e ad approfondire alcuni punti di esso. Esse saranno in parte espositive ed in parte seminariali. Sussidi audiovisivi completeranno la presentazione della materia.

Verso metà corso gli studenti potranno sostenere una pre-prova riguardante la parte generale del programma.

Seminari

La possibilità che il corso venga affiancato da alcuni Seminari è legata a problemi organizzativi indipendenti dalla volontà del docente e che si spera possano trovare soluzione prima dell'inizio del corso. Gli studenti interessati a partecipare all'eventuale attività seminariale dovranno iscriversi presso il docente entro le prime due settimane di lezione. Chi si iscrive è tenuto a frequentare fino alla fine. Le letture e il lavoro svolto durante un seminario potranno sostituire soltanto una delle letture a scelta.

Bibliografia per l'esame

Lo studente dovrà preparare i tre testi di base indicati ai seguenti punti a, b, c, e scegliere due fra le letture indicate al punto d.

- a) HILL W., *L'apprendimento: interpretazioni psicologiche*, La Nuova Italia, Firenze (può essere omesso lo studio delle pp. 103-131, 191-193, 215-222, 228-236).
 b) CORNOLDI C., *Modelli della memoria*, Giunti-Barbera, Firenze, 1978.
 c) MEAZZINI P. e CORAO A., *Apprendimento ed emozioni*, Giunti-Barbera, Firenze, 1978 (può essere omesso lo studio delle pp. 20-30 e 107-117; le pp. 89-107 e 182-208 vanno solo lette).
 d) Due volumi fra i seguenti:
 1. TOLMAN E.C., *L'uomo psicologico*, Angeli, Milano, 1976.
 2. SKINNER, *Scienza e comportamento*, Angeli, Milano, 1971.
 3. CORNOLDI C. e PRA BALDI A. (a cura di), *Perché il bambino non riesce in matematica?*, ERIP, Pordenone, 1980 (la parte terza va solo letta).
 4. NORMAN D., *Memoria e attenzione*, Angeli, Milano, 1975.
 5. HILGARD E.R. e BOWER G.H., *Le teorie dell'apprendimento*, Angeli, Milano, 1970 (può essere omesso lo studio delle pp. 17-63 e 589-736).
 6. MEAZZINI P. e GALEAZZI A., *Paure e fobie*, Giunti-Barbera, Firenze, 1978, da portare insieme a CORNOLDI C., COLPO G. e altri, *La verifica dell'apprendimento della lettura*, Organizzazioni Speciali, Firenze, 1981 (va omesso lo studio dei capp. 5 e 9).

7. KANIZSA G., LEGRENZI P. e MEAZZINI P., *I processi cognitivi*, Il Mulino, Bologna, 1975 (solo la parte II), da portare insieme a GREGG V., *La memoria dell'uomo*, Zanichelli, Bologna, 1977.

I testi indicati in bibliografia offrono una panoramica sui temi affrontati nel corso. Essi possono essere sostituiti parzialmente — previo accordo col docente — con gli appunti delle lezioni o con altri testi (preferibilmente in lingua inglese) che consentano un uguale o maggiore approfondimento dei temi del corso. Allo studente che ha una buona conoscenza della lingua inglese va inoltre ricordato che per i testi ai punti a, d4 e d5 esistono edizioni inglesi più complete e aggiornate rispetto ai testi da cui sono state ricavate le traduzioni italiane.

Modalità dell'esame

La prova principale dell'esame è in forma scritta; essa è destinata ad accertare sia la preparazione puntuale del candidato (verificata attraverso domande del tipo scelta multipla o binaria), sia la sua capacità di affrontare (anche con l'aiuto di testi) problemi generali inerenti ai temi del corso. Questo secondo aspetto viene verificato attraverso lo svolgimento di un tema proposto subito dopo il questionario di accertamento della preparazione puntuale. Il candidato può tuttavia scegliere di non svolgere il tema e di affrontare una discussione nel giorno della integrazione orale. Non sono necessarie prenotazioni all'esame.

Corsi dei proff. Aldo Galeazzi e Paolo Meazzini

Scopo dell'insegnamento

Fornire una visione esaustiva delle moderne teorie dell'apprendimento sotto l'angolazione comportamentistica. L'acquisizione di tale conoscenza richiede ovviamente la padronanza dei requisiti sufficienti minimali del lessico e della teorizzazione psicologica.

Titolo e programma del corso

Titolo: il comportamentismo: teoria ed applicazioni.

Il programma include i seguenti temi:

- Dibattito epistemologico sul comportamentismo.
- Storia del comportamentismo.
- I precursori.
- La prima generazione: Watson, Dunlap, Lashley, ecc.

- La seconda generazione: Guthrie, Hull, Skinner e Tolman.
- Il panorama attuale.

Le applicazioni del comportamentismo:

- In ambito clinico.
- In ambito scolastico.
- In ambito riabilitativo.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni saranno impostate secondo una didattica partecipativa.

Seminari ed esercitazioni

Scopo di queste attività è di fornire abilità conoscitive ed applicative ai partecipanti. L'iscrizione ad esse comporta una frequenza minima dell'80% (in termini di incontri). Il lavoro seminariale sarà valutato conformemente alle disposizioni del Consiglio di Facoltà.

Bibliografia per l'esame

1. CORNOLDI C., *Modelli della memoria*, Giunti-Barbera, Firenze, 1978.
2. MEAZZINI P. e CORAO A., *Apprendimento ed emozioni*, Giunti-Barbera, Firenze, 1978.
3. MEAZZINI P., *Il comportamentismo: una storia culturale*, vol. I, ERIP, Pordenone.
4. AA.VV., *Trattato teorico-pratico di terapia e modificazione del comportamento*, ERIP, Pordenone (in corso di stampa).
5. Uno a scelta dei seguenti testi:
 - CORNOLDI C. e PRA BALDI A. (a cura di), *Perché il bambino non riesce in matematica?*, ERIP, Pordenone, 1980.
 - MEAZZINI P. e GALEAZZI A., *Paure e fobie*, Giunti-Barbera, Firenze, 1978.
 - BROADBENT D., *Decisione e stress*, Angeli, Milano.

Nel caso in cui il testo indicato al punto 4. non sia disponibile in tempo utile, l'esame verterà in sostituzione ad esso su:

- MEAZZINI P., *La conduzione della classe*, Giunti-Barbera, Firenze.
- SANAVIO E. (a cura di), *Le nevrosi apprese*, Angeli, Milano.

Modalità dell'esame

L'esame potrà essere sostenuto in forma scritta od orale, a seconda delle preferenze e predisposizioni del candidato.

Corso del prof. Alberto Mazzocco

Scopi specifici dell'insegnamento

Lo scopo del corso è quello di fornire allo studente gli strumenti critici necessari alla valutazione dell'adeguatezza scientifica delle diverse teorie sull'apprendimento e sulla memoria umana che via via si sono presentate nella breve storia della psicologia. La rilevanza di tali teorie non è circoscrivibile nell'ambito della sola psicologia sperimentale, dato che qualsiasi tecnica di intervento o strumento operativo indicato dalla psicologia applicata nasce avendo a suo fondamento o in connessione ad una precisa, anche se a volte ben dissimulata, proposta teorica su come il comportamento di un organismo si evolve e si modifica.

Programma del corso

- a) Associazione e comportamentismo.
- b) Lo studio della memoria umana: problemi e soluzioni proposte nell'ambito delle diverse teorie comportamentiste.
- c) I limiti dell'approccio comportamentista.
- d) Lo studio della memoria umana: l'approccio cognitivista.
- e) Le teorie cognitive: limiti e prospettive.

Seminari

L'attivazione di seminari, i loro contenuti e le modalità di svolgimento verranno discusse con coloro che frequenteranno le lezioni. Le iscrizioni ad eventuali seminari saranno tassativamente chiuse nella settimana successiva all'inizio delle lezioni.

Bibliografia per l'esame

- HILGARD E.R. e BOWER G.H., *Le teorie dell'apprendimento*, Angeli, Milano, 1970
- TOLMAN E.C., *L'uomo psicologico*, Angeli, Milano, 1976.
- LORENZ K., *Evoluzione e modificazione del comportamento*, Boringhieri, Torino, 1971.
- NORMAN D., *Memoria e attenzione*, Angeli, Milano, 1975.
- MILLER G.A., GALANTER E., PRIBRAM K.H., *Piani e struttura del comportamento*, Angeli, Milano, 1973.

N.B. - Qualsiasi modificazione anche parziale del programma d'esame deve essere preventivamente concordata con il docente.

Modalità dell'esame

L'esame si articolerà in due momenti: una prova di accertamento in forma scritta ed una prova orale. Il superamento della prova scritta è condizione necessaria per essere ammessi all'orale che, per altro verso, consisterà in domande integrative, se necessarie, sui temi trattati nello scritto.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA II

docente	gruppo	semestre
prof. BEATRICE BENELLI	A - C	II
prof. GABRIELE DI STEFANO	M - R	I
prof. FRANCESCA SIMION	S - Z B - Z	II
prof. BRUNO VEZZANI	A - L M - Z	I

Corsi dei proff.

Beatrice Benelli, Gabriele Di Stefano, Francesca Simion e Bruno Vezzani

Scopi specifici dell'insegnamento

Il programma ha lo scopo di fornire una panoramica delle più recenti teorizzazioni nell'ambito della psicologia genetica, con particolare riferimento al passaggio da modalità conoscitive di tipo senso-motorio a modalità mediate linguisticamente.

Seminari ed esercitazioni

Le lezioni saranno accompagnate ed integrate, per chi lo desidera, da attività seminariali svolte per gruppi composti da non più di una ventina di persone. L'iscrizione ai seminari è facoltativa; tuttavia chi si iscrive è tenuto alla frequenza obbligatoria e regolare fino alla fine. La frequenza al seminario è sostitutiva di uno solo dei libri della lista scelta dallo studente.

Saranno pure attivati, sotto la guida del prof. Vezzani, due seminari in risposta alle ipotetiche esigenze di approfondimento di tematiche non direttamente confluenti nel programma d'esame, ma che, sempre in stretto rapporto con la psicologia dell'età evolutiva, rappresentano zone di interesse significativo vuoi per il tipo di approccio teorico diverso da quello che caratterizza l'impostazione del programma, vuoi per il livello di età considerato, vuoi ancora per la vivezza e l'attualità con cui si impongono all'attenzione di specialisti e non.

Possiamo produrre alcuni esempi, a titolo di indicazione:

- Analisi della struttura sociometrica del gruppo classe nel corso della fanciullezza e della preadolescenza.
- Indagine sulla lettura nel corso dell'adolescenza.

Questi seminari, la cui frequenza è comunque sostitutiva di un solo testo della lista scelta dallo studente, prevedono una articolazione in momenti didattici differenziati rivolti sia all'esplorazione dei contenuti, sia alla definizione delle tecniche di indagine, sia alla individuazione di esigenze e di risorse presenti nel gruppo dei partecipanti. Essi, pertanto, non potranno risolversi in un breve periodo e si svolgeranno, nella forma di incontri settimanali di due ore, fino al termine delle lezioni.

Chi intendesse parteciparvi comunichi al prof. Vezzani, durante le ore di ricevimento, il proprio nominativo. Al raggiungimento della quota di dodici richieste per seminario saranno bloccate le liste di partecipazione.

L'orario e la sede dei seminari saranno comunicati con affissione di avviso all'albo di Facoltà.

Bibliografia per l'esame

Il programma è costituito da una serie di diversi argomenti tra i quali lo studente è tenuto a sceglierne uno. Per ciascun argomento è prevista una lista di 4 testi obbligatori. Poiché tali testi sono stati scelti secondo criteri di omogeneità e coerenza interna a ciascun argomento, non sono possibili sostituzioni tra testi appartenenti a liste diverse. Son tuttavia indicate all'interno di alcune liste delle alternative possibili.

Gli argomenti previsti nel programma sono i seguenti:

A. *Aspetti dello sviluppo cognitivo:*

1. PIAGET J., *La nascita dell'intelligenza nel fanciullo*, Giunti-Barbera, Firenze.
2. DI STEFANO (a cura di), *Lo sviluppo cognitivo*, Giunti-Barbera, Firenze (di tale testo costituiranno materia d'esame solo l'Introduzione e i capp. 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9).
3. BRUNER J., *Psicologia della conoscenza*, vol. 2°: *Momenti evolutivi*.
4. BERLYNE D.E., *Strutture e orientamento del pensiero*, Giunti-Barbera, Firenze.

B. *Aspetti sociali dello sviluppo cognitivo:*

1. RICHARDS (a cura di), *L'integrazione del bambino in un mondo sociale*, Angeli, Milano.
2. BENELLI B., D'ODORICO L., LEVORATO M.C., SIMION F., *Forme di conoscenza prelinguistica e linguistica*, Giunti, Firenze, 1980.
3. BARBERIS S. (a cura di), *Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicativi*, La Nuova Italia.
4. CAMAIONI L. e altri, *La comunicazione nel primo anno di vita*, Boringhieri, Quest'ultimo testo può essere sostituito da:
SCHAFER R., *La socializzazione nei primi anni di vita*, Il Mulino, Bologna.

C. *Lo sviluppo cognitivo nei primi anni di vita:*

1. BENELLI B., D'ODORICO L., LEVORATO M.C., SIMION F., *Forme di conoscenza prelinguistica e linguistica*, Giunti, Firenze, 1980.
2. BOWER T.G.R., *Lo sviluppo neuropsicologico nell'infanzia*, Il Pensiero Scientifico.
3. PIAGET J., *La costruzione del reale nel fanciullo*, La Nuova Italia.
4. PIAGET J., *La nascita dell'intelligenza nel fanciullo*, Giunti-Barbera, Firenze.

D. *Lo sviluppo del linguaggio nei suoi rapporti col pensiero:*

1. KESS S.F., *Introduzione alla psicolinguistica*, Angeli, Milano.
2. LENNEBERG E.M., *I fondamenti biologici del linguaggio*, Boringhieri, Torino (di tale testo costituiranno materia d'esame solo i capp. 1, 4, 7, 8, 9).
3. OLERON P., *Linguaggio e sviluppo mentale*, Giunti, Firenze.
4. GURNEY R., *Pensiero e parola*, Zanichelli, Bologna.

E. *La genesi del pensiero logico:*

1. DI STEFANO (a cura di), *Lo sviluppo cognitivo*, Giunti-Barbera, Firenze (di tale testo costituiranno materia d'esame solo l'Introduzione e i capp. 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9).
2. PIAGET J., INHELDER B., *Genesi delle strutture logiche elementari*, La Nuova Italia.
3. FURTH H., *Pensiero senza linguaggio*, Armando.
4. INHELDER B., SINCLAIR H., BOVET M., *Apprendimento e struttura della conoscenza*, Loescher.

F. *Acquisizione del linguaggio:*

1. BENELLI B., D'ODORICO L., LEVORATO M.C., SIMION F., *Forme di conoscenza prelinguistica e linguistica*, Giunti, Firenze, 1980.
2. PIAGET J., *La formazione del simbolo*, La Nuova Italia.
3. HALLIDAY M.A.K., *La formazione del significato nel bambino*, Zanichelli, Bologna.
4. GREENFIELD P., SMITH J.H., *La struttura della comunicazione nelle prime forme del linguaggio infantile*, Piccin, Padova.

G. *La teoria piagetiana dello sviluppo cognitivo:*

1. PIAGET J., *La nascita dell'intelligenza nel fanciullo*, Giunti-Barbera, Firenze.
2. PIAGET J., *La formazione del simbolo*, La Nuova Italia.
3. PIAGET J., *Psicologia dell'intelligenza*, Giunti, Firenze.
4. PIAGET J., *Epistemologia genetica*, Laterza, Bari.
Quest'ultimo testo può essere sostituito da:
PIAGET J., *Psicologia ed epistemologia*, Loescher.

H. *Analisi comparata dei modelli dello sviluppo:*

1. LANGER J., *Teorie dello sviluppo mentale*, Giunti, Firenze.
2. WERNER H., *Psicologia comparata dello sviluppo mentale*, Giunti, Firenze.
3. BERLYNE D.E., *Strutture e orientamento del pensiero*, Giunti-Barbera, Firenze.
4. VYGOTSKY L.S., *Storia dello sviluppo delle funzioni psichiche superiori*.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale. Non sono necessarie iscrizioni.

Insegnamento di
PSICOLOGIA FISIOLÓGICA II

docente	gruppo	semestre
prof. ARNALDO CASSINI	D - L	I
prof. ANNA MARIA DELLANTONIO	M - R	II
prof. GIANFRANCO DENES	A - C	I
prof. LUCIANO STEGAGNO	S - Z	II

Corsi dei proff. **Arnaldo Cassini** e **Anna Maria Dellantonio***Programma del corso*

- Richiami a fondamentali elementi di anatomia e di fisiologia del sistema nervoso e del sistema endocrino anche sotto il profilo evolutivo.
- Tecniche di indagine in psicologia fisiologica.
- I correlati neurofisiologici del sonno, della veglia e dell'attenzione.
- Le basi fisiologiche delle motivazioni e delle emozioni.
- Il problema della localizzazione delle funzioni cerebrali.
- Lateralizzazione emisferica e linguaggio.
- I correlati neurofisiologici della memoria e dell'apprendimento.

Seminari

Gli argomenti dei seminari vengono concordati con gli studenti.

Lo scopo è quello di guidare gli studenti nell'approfondimento di argomenti di Psicologia fisiologica che siano di loro interesse e che nel programma del corso sono affrontati solo in termini generali.

Se possibile, quindi, le lezioni saranno accompagnate ed integrate da una attività seminariale svolta per piccoli gruppi (non più di 20 studenti per gruppo). L'iscrizione ai seminari è facoltativa; tuttavia chi si iscrive è tenuto poi a frequentarli regolarmente fino alla loro conclusione (sarà tenuto un registro delle frequenze). Essa comporta in linea di massima la partecipazione ad alcune riunioni (in media una alla settimana) ed un certo lavoro personale (letture, ricerche, osservazioni, ecc.) da svolgersi nell'intervallo fra una riunione e l'altra. Infine viene sempre richiesta una relazione scritta sul lavoro svolto dal gruppo. Tale relazione può sostituire, soltanto previo accordo col docente, una parte del programma d'esame.

Le iscrizioni ai seminari si ricevono durante le prime due settimane di lezione fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Bibliografia per l'esame

A. CASSINI A., DELLANTONIO A., *Basi biologiche delle motivazioni e delle emozioni*, Il Mulino, Bologna (in corso di stampa).

Il testo, nelle eventuali more di stampa, può essere sostituito da quelli consigliati negli anni precedenti, poco aggiornati, ma sempre validi:

MILNER P.M., *Psicologia fisiologica*, Zanichelli, Bologna, 1973 (capitoli 1, 2, 3, 4, 5, 6 7 e da 13 a 21).

THOMPSON R.F., *Fondamenti di psicologia fisiologica*, Il Mulino, Bologna, 1975.

B. WALSH K.W., *Neuropsicologia clinica*, Il Mulino, Bologna, 1981.

Oppure, a scelta:

LURIA A.R., *Come lavora il cervello*, Il Mulino, Bologna, 1977.

DENES G., UMILTÀ C. (a cura di), *I due cervelli*, Il Mulino, Bologna, 1978.

BISIACH E. e altri, *Neuropsicologia clinica*, Angeli, Milano, 1977.

C. Sono inoltre utili per la parte introduttiva e come strumento di consultazione:

DELLANTONIO A., UMILTÀ C., *Atlantico di anatomia del sistema nervoso*, Zanichelli, Bologna, 1976.

Oppure:

SEMENZA C., VACCARINO A., *Breve manuale di anatomia e fisiologia del sistema nervoso*, Lunardon, Padova, 1980.

Eventuale altra bibliografia integrativa o sostitutiva di quella qui consigliata sarà suggerita, soprattutto per l'approfondimento di alcuni argomenti, durante lo svolgimento del corso.

Modalità dell'esame

Gli esami sono costituiti da una prova scritta, superata la quale si è ammessi a una prova di integrazione orale.

Corso del prof. Gianfranco Denes

Programma del corso

- Nozioni di anatomia e di fisiologia del sistema nervoso e del sistema endocrino.
- Tecniche di indagine in psicologia fisiologica e neuropsicologia.
- Correlati fisiologici del sonno, veglia, attenzione.

- Basi neurofisiologiche delle motivazioni ed emozioni.
- Dominanza cerebrale.
- Le basi anatomiche e fisiologiche del linguaggio, prassia, percezione, memoria, apprendimento.

Seminari

Si terranno alcuni seminari cui gli studenti che lo desiderino possono iscriversi.

Gli argomenti verteranno sulle basi neurologiche del linguaggio e della memoria e sulle strategie cognitive.

Bibliografia per l'esame

Comprende 2 testi, uno di Psicologia fisiologica ed uno di Neuropsicologia.

Il testo di Psicologia fisiologica può essere scelto fra:

LEUKEL F., *Psicologia fisiologica*, Zanichelli, Bologna, 1980.

MILNER P.M., *Psicologia fisiologica*, Zanichelli, Bologna, 1973.

Il testo di Neuropsicologia può essere scelto fra:

DENES G., UMILTÀ C. (a cura di), *I due cervelli*, Il Mulino, Bologna, 1978.

BISIACH E. e altri, *Neuropsicologia clinica*, Angeli, Milano, 1977.

Lo studente che desideri avere un agile strumento di consultazione per quanto riguarda l'anatomia del sistema nervoso che lo aiuti durante la frequenza delle lezioni e la preparazione all'esame, può fare riferimento a:

DELLANTONIO A., UMILTÀ C., *Atlantico di anatomia del sistema nervoso*, Zanichelli, Bologna, 1975.

Corso del prof. Luciano Stegagno

Scopo dell'insegnamento

Considerate acquisite le base anatomo-funzionali dell'organismo umano e in particolare del sistema nervoso, tramite Psicologia fisiologica I, il corso intende sviluppare due diversi aspetti della materia. Il primo, definibile come Psicologia fisiologica generale, si occuperà degli aspetti storici, dottrinali, classificatori e metodologici della disciplina; il secondo, di carattere più particolare, prenderà in esame alcuni settori o aspetti specialistici anche tenendo conto delle eventuali esigenze degli studenti frequentanti.

Programma del corso

Parte I:

- Biologia e fisiologia nel XIX secolo.
- La psicologia fisiologica nell'ambito della psicologia sperimentale.
- Psicologia fisiologica e psicofisica.
- I principali ambiti di suddivisione della psicologia fisiologica (psicofisiologia, neuropsicologia e psichimica).
- Metodi d'indagine in psicologia fisiologica.

Parte II:

- Psicofisiologia delle emozioni.
- Sonno e sogno.
- Neuro e psicofisiologia clinica.
- Il Biofeedback.

Seminari

Saranno organizzati seminari solo se si renderanno disponibili docenti per la loro conduzione.

Bibliografia per l'esame

1. LEUKEL F., *Psicologia fisiologica*, Zanichelli, Bologna, 1980 (capp. dal I al V compresi e dal XII al XVIII compresi).
2. A scelta del candidato uno dei seguenti volumi:
VAN SOMMERS P., *La biologia del comportamento*, Angeli, Milano, 1976.
DEMENT W., *E c'è chi veglia e c'è chi può dormire*, Zanichelli, Bologna, 1977.

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta. Non sono necessarie prenotazioni.

Insegnamento di ISTITUZIONI DI PEDAGOGIA

<i>docente</i>	<i>gruppo</i>	<i>semestre</i>
prof. ALBERTO ARGENTON	M-R <i>na</i>	I
prof. ROSETTA FINAZZI	S-2 <i>De</i>	II
prof. RAFFAELLA SEMERARO	D-L <i>MR</i>	II
prof. FRANCO ZAMBELLI	A-C <i>BIA</i>	II

Corso del prof. **Alberto Argenton**

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire gli elementi essenziali per: a) l'approfondimento del concetto di educazione; b) l'analisi di una situazione educativa — il sistema scolastico — in riferimento alle variabili interne (dell'utenza, del personale...) e a quelle che lo legano al sociale; c) l'esplorazione di alcune tematiche settoriali inerenti il processo di socializzazione proposte innovative, prospettive pedagogiche...).

Programma del corso

- A. Le scienze dell'educazione.
- B. Il sistema scolastico italiano e il ruolo dell'insegnante.
- C. Problematiche del rinnovamento educativo: la creatività e le attività espressive.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni, oltre ad approfondire le tematiche del programma del corso, tenteranno un'analisi, assieme agli studenti frequentanti, di problemi più specificamente inerenti l'operatività dello psicologo nel mondo della scuola.

Seminari ed esercitazioni

Argomenti, orari e modalità di eventuali seminari verranno discussi e concordati con gli studenti frequentanti nelle prime due settimane di lezione.

Bibliografia per l'esame

- I testi d'esame sono 5.
- A. Le scienze dell'educazione:
 1. MILIARET G., *Le scienze dell'educazione*, Loescher, Torino, 1978.

- B. Il sistema scolastico italiano e il ruolo dell'insegnante:
2. BARBAGLI M., *Disoccupazione intellettuale e sistema scolastico italiano*, Il Mulino, Bologna, 1974 (non saranno oggetto d'esame i capitoli IV, VI, VIII e IX, di cui si consiglia la lettura).
 3. AA.VV., *Ruolo, status e formazione dell'insegnante italiano dall'unità a oggi*, ISEDI, Milano, 1978.
- C. Problematiche del rinnovamento educativo: la creatività e le attività espressive:
4. RUBINI V., *La creatività*, Giunti-Barbera, Firenze, 1980.
 5. ARGENTON A., ROTA E., *Attività espressive e istituzione psichiatrica: l'esperienza del non-atelier di pittura*, Liviana, Padova, 1977.

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in forma scritta. Non sono necessarie prenotazioni.

Corso della prof. Rosetta Finazzi Sartor

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso di Istituzioni di Pedagogia è corso fondamentale obbligatorio su materia pedagogica. Nel corrente anno accademico si propone di indicare e proporre i problemi attuali del discorso pedagogico. In particolare l'analisi e la discussione verterà su: educazione permanente; educazione permanente e linguaggio; problemi della nuova didattica.

La scelta del programma del corso di studio è emersa dalle discussioni e dai lavori svolti in collaborazione con gli studenti lo scorso anno accademico.

Programma del corso

Il programma del corso verte su due punti:

- a) La pedagogia contemporanea:
 - FINAZZI SARTOR R., *Dalla crisi delle istituzioni educative alla educazione permanente*, Patron, Bologna, 1978.
 - SCHWARTZ B., *Un'altra scuola*, Armando, Roma, 1980.
- b) Problemi metodologici e didattici:
 - FRABRONI F., CAVINA G.P., GUERRA L. (a cura di), *La ricerca tra formula didattica e antipedagogia*, Patron, Bologna, 1981.
 - ARCÀ M., CAMPANELLA A.F., MANICCI G., VICENTINI MISSORI M. (a cura di), *Lavorando con gli insegnanti*, La Nuova Italia, Firenze, 1980.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni oltre ad approfondire le tematiche del programma del corso indicato proporranno una analisi da svolgersi con gli studenti frequentanti e con l'intervento di

quelli che parteciperanno a seminari su problemi inerenti a temi più specifici o di carattere operativo.

Seminari ed esercitazioni

Gli argomenti, gli orari e le modalità di svolgimento delle esercitazioni verranno comunicati agli studenti durante la prima settimana di lezioni. La partecipazione alle esercitazioni è facoltativa ma richiede regolare frequenza.

Modalità dell'esame

Gli esami si svolgeranno oralmente e individualmente nelle sessioni stabilite per tutto il Corso di Laurea.

Per l'appello di esame la prenotazione dovrà essere effettuata 10 giorni prima e terminerà 2 giorni prima della data dell'appello. La prenotazione si dovrà effettuare presso l'Istituto di Pedagogia, Piazza Capitaniato n. 3, per iscritto.

Una parte dell'esame può essere sostituita da un lavoro seminariale concordato entro il primo mese di lezioni direttamente o indirettamente seguito dal docente secondo i deliberati del Consiglio di Facoltà. La parte del programma suscettibile di tale sostituzione sarà decisa all'inizio del seminario.

Corso della prof. Raffaella Semeraro

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di offrire allo studente gli elementi per comprendere la problematica dei processi di educazione e di istruzione nella società contemporanea.

Si propone inoltre di analizzare i rapporti tra scuola e territorio, nella prospettiva di una sperimentazione permanente delle metodologie di tali rapporti, derivanti dalla dialettica delle relazioni tra istituzione scolastica, fenomeni di trasformazione culturale e sociopolitica e dinamica della organizzazione dello spazio territoriale. In questa prospettiva si crea il bisogno di una revisione del processo di insegnamento, in particolare della ristrutturazione del curriculum, individuando ipotesi di nuovi contenuti di professionalità per gli insegnanti, sistemi di ristrutturazione della metodologia didattica e dell'istruzione, attraverso una ridefinizione di campi e metodi della ricerca pedagogica, che individuino nello spazio sociale e nella storia delle trasformazioni del territorio il campo di mediazione tra scienza dell'educazione e cambiamento della società.

Il corso dovrebbe consentire allo studente di conoscere i nuovi bisogni didattici e formativi del territorio e di mettere a fuoco possibili metodologie di intervento che si richiamino al ruolo dello psicologo e alla sua funzione nel quadro delle nuove strutture di decentramento, che coinvolgono sia la scuola, sia l'aspetto territoriale dei servizi.

Programma del corso

- A. La problematica del processo di istruzione nella società contemporanea.
- B. Dinamica del rapporto tra scuola e territorio. Ipotesi di nuovi contenuti di professionalità per gli insegnanti.

- C. Una diversa concezione sociale e pedagogica del lavoro scolastico nei programmi culturali e nei metodi di insegnamento.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni si svolgeranno affrontando, sia a livello espositivo che a livello critico, le tematiche e le letture proposte nel corso.

Le lezioni presuppongono sia tempi dedicati alla presentazione dei problemi da parte del docente, sia tempi dedicati a discussioni, interventi e proposte da parte degli studenti.

Durante le lezioni verranno esaminate con gli studenti le metodologie più opportune per compiere esperienze di sperimentazione che riguardino il territorio.

Seminari ed esercitazioni

Le lezioni verranno accompagnate ed integrate, per gli studenti che lo desiderino, da attività di esercitazione e di seminario. Le attività seminariali sono a scelta dello studente. I temi dei seminari saranno direttamente, o indirettamente, attinenti al lavoro che si svolge durante il corso. I temi verranno concordati direttamente con gli studenti così come con gli studenti verranno messe a fuoco le metodologie più opportune di svolgimento sia di seminari che di esercitazioni. Le iscrizioni verranno effettuate presso il docente nel corso delle due prime settimane di lezione.

La frequenza ai seminari è obbligatoria per chi si iscrive.

Bibliografia per l'esame

- A. La problematica del processo di istruzione nella società contemporanea:
CAPPELLO F.S., DEI M., ROSSI M. (a cura di), *L'immobilità sociale*, Il Mulino, Bologna.
Oppure:
BARBAGLI M. (a cura di), *Istruzione, legittimazione e conflitto*, Il Mulino, Bologna (parte I, parte II, primo e secondo saggio, parte III e parte IV).
- B. Dinamica del rapporto tra scuola e territorio. Ipotesi di nuovi contenuti di professionalità per gli insegnanti:
SEMERARO R., *I distretti scolastici tra decentramento territoriale e culture locali*, Angeli, Milano.
E, a scelta dello studente, uno dei seguenti volumi:
OREFICE P., *Educazione e territorio*, La Nuova Italia, Firenze.
DE BARTOLOMEIS F., *Fare scuola fuori della scuola*, Stampatori, Torino.
CIUTI B. (a cura di), *Cultura popolare, scuola, territorio*, Stampatori, Torino.
- C. Una diversa concezione sociale e pedagogica del lavoro scolastico nei programmi culturali e nei metodi di insegnamento:
Un volume a scelta tra i seguenti:
DE BARTOLOMEIS F., *Metodi e nuova cultura nella pedagogia d'oggi*, Loescher, Torino.
VERTECCHI B., *La qualità dell'istruzione*, Loescher, Torino.

- LIVOLSI M., PORRO R., SCHIZZEROTTO A., *Per una nuova scuola dell'obbligo*, Il Mulino, Bologna.
MARAGLIANO R., VERTECCHI B., *La programmazione didattica*, Editori Riuniti, Roma.
PONTECORVO C., FUSÈ L., *Il curricolo: prospettive teoriche e problemi operativi*, Loescher, Torino.
WHITFIELD R.C., *Programmazione del curricolo e discipline d'insegnamento*, La Nuova Italia, Firenze.
CAVALLINI G. (a cura di), *L'insegnamento interdisciplinare tra teoria e pratica*, Emme Edizioni, Milano.

Gli studenti interessati, per propria scelta, ad approfondire argomenti relativi alla 1^a, 2^a e 3^a parte del programma, potranno consultare i seguenti volumi che *non costituiranno però materia d'esame*:

- SAMEX LUDOVICI E., RANCI ORTIGIOSA E., TOMAI G., AIROLDI R., *Istituzione scolastica e ambiente sociale*, ISEDI, Milano (soprattutto il secondo saggio).
ITTELSON W.H. (a cura di), *La psicologia dell'ambiente*, Angeli, Milano.
AA.VV., *Spazio geografico e spazio sociale* (a cura di V. VAGAGGINI), Angeli, Milano (parti I e II).
VISALBERGHI A., PONTECORVO C., CIVES M., LA MALFA CALOGERO L., TELMON V., *Insegnamento, strutture e processo*, ISEDI, Milano (soprattutto i primi quattro saggi).
MARC P., *Gli psicologi nella scuola*, Borla, Roma.
FADIGA LANATTA A.L., *Il sistema scolastico italiano*, Il Mulino, Bologna.
DEI M., ROSSI M., *Sociologia della scuola italiana*, Il Mulino, Bologna.

Modalità dell'esame

Gli esami si svolgeranno oralmente ed individualmente, nelle sessioni stabilite per tutto il Corso di Laurea.

Il colloquio d'esame verterà sulla conoscenza, da parte dello studente, di non meno di quattro volumi, tra quelli sopraindicati, due relativi alla parte A., e due relativi alla parte B. del programma di esame.

Le iscrizioni all'esame avverranno presso la segreteria dell'Istituto di Pedagogia, Piazza Capitaniato, 3, con inizio dieci giorni prima e chiusura due giorni prima dell'appello d'esame.

Corso del prof. Franco Zambelli

Finalità del corso

Il corso si articola su due problematiche scolastico-istituzionali strettamente connesse e complementari, il cui approfondimento può consentire delle chiarificazioni

circa una professionalità psicologica nella scuola o, comunque, un contributo di chiarificazione sulle problematiche scolastiche necessario e utile per molteplici indirizzi della preparazione psicologica.

Per facilitare tale approfondimento verranno attivate delle esperienze nell'ambito di scuole di vario livello.

Il corso si focalizza in particolare sugli insegnanti come punto di riferimento da cui partire: a) per analizzare gli aspetti più strettamente istituzionali-organizzativi dell'istituzione scolastica; b) per approfondire il modo in cui le variabili relative agli insegnanti (personalità, formazione, intelligenza, atteggiamenti educativi, ecc.) influiscono sul rendimento e sul profitto degli alunni (apprendimento, sviluppo di concetti e conoscenze) in relazione alle loro caratteristiche individuali.

Programma del corso

Problematiche dell'istituzione scolastica italiana:

- gli insegnanti in relazione agli aspetti istituzionali-organizzativi della scuola (con riferimenti storici);
- l'insegnamento: problemi e metodi di ricerca nell'interazione in classe.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Lo svolgimento delle lezioni dovrebbe comportare un coinvolgimento attivo degli studenti mediante una stretta integrazione coi seminari.

Seminari

Saranno attivati 2-3 seminari a cui ci si iscrive nelle prime settimane di lezione e che necessariamente richiedono un impegno nella continuità della frequenza. Nel loro ambito vengono sviluppati ed approfonditi i temi del corso.

Bibliografia per l'esame

- a) AA.VV., *Ruolo, status e formazione dell'insegnante italiano dall'unità a oggi*, ISEDI, Milano, 1978.
AA.VV., *Per una nuova scuola dell'obbligo*, Il Mulino, Bologna, 1980.
- b) BOSCOLO P. (a cura di), *Obiettivi e valutazione nel processo educativo*, Liviana, Padova, 1978.
AA.VV., *Insegnamento-apprendimento: linee di tendenza della ricerca* (dispensa).

Modalità dell'esame

L'esame è scritto, con integrazione orale. Non necessitano, pertanto, iscrizioni preliminari per gli esami, che saranno effettuati anche in sessione aperta.

Il lavoro seminariale può essere sostitutivo, secondo le condizioni stabilite dal Consiglio di Facoltà, di parte del programma: in modo particolare del libro *Per una nuova scuola dell'obbligo* o, eventualmente, di qualche parte di altro testo.

L'esposizione delle valutazioni negli elaborati scritti viene effettuata dopo giorni dallo svolgimento della prova.

Insegnamento di SOCIOLOGIA

<i>docente</i>	<i>gruppo</i>	<i>semestre</i>
prof. GIULIANO GIORIO	D - L	II
prof. MARIO SANTUCCIO	S - Z	I
prof. SILVIO SCANAGATTA	M - R	I
prof. IVANO SPANO	A - C	I

Corso del prof. Giuliano Giorio

Scopi specifici dell'insegnamento

La conoscenza della realtà sociale, nei suoi processi e nelle sue componenti fondamentali, si impone per ogni operatore (ed in modo particolarissimo per lo psicologo) che intenda esservi presente in termini non mistificanti o corporativi, ma di servizio concreto ed autenticamente partecipante.

Si ritiene perciò opportuno non solo indicare gli indispensabili approcci fondamentali alla teoria sociologica, come scienza a misura d'uomo e ad un livello di comprensione non alienato della quotidianità, ma anche talune specifiche applicazioni metodologiche. Al riguardo si intende privilegiare ogni utile prospettiva di ricerca sul territorio, non avulsa da un contesto inter-disciplinare e ad un tempo in funzione di un discorso programmatico globale. Il corso, pertanto, adempie ad un ruolo formativo ineliminabile e deve considerarsi sostanzialmente propedeutico ad impegnativi insegnamenti del 3° e 4° anno, nonché — ovviamente — ad un'eventuale "iterazione" in funzione della tesi di laurea.

Tale caratterizzazione, in aggiunta ad una specifica "parte speciale", rende il corso stesso particolarmente utile anche per studenti delle Facoltà di Agraria (ad integrazione dei corsi di Economia agraria e di Estimo per le lauree in Scienze agrarie e forestali) e di Ingegneria (come possibile completamento del corso di Pianificazione territoriale).

Programma del corso

A. Parte generale:

1. Lo scopo e i metodi della sociologia
2. I gruppi e le istituzioni sociali
3. Assetto e trasformazione del "sociale"

4. Scienza della società e contesto teorico di riferimento
5. Sociologia e programmazione globale.

B. Parte speciale

1. Temi fondamentali per una sociologia del territorio
2. Indicazioni metodologiche per la ricerca sociologica di ambiente
3. Le trasformazioni della società rurale tradizionale e della "centralità" urbana, ipotesi di partecipazione
4. Le ipotesi di partecipazione in rapporto al problema della governabilità ed alle relazioni intersoggettive. Prospettive socio-comunitarie.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Coerentemente con l'impostazione generale del corso, si farà in modo che le lezioni siano il più possibile "partecipate", dando spazio sia al dialogo con gli studenti, sia all'eventuale presentazione di esperienze ritenute particolarmente significative.

Per ogni lezione inoltre non mancheranno riferimenti diretti alla bibliografia consigliata per l'esame, nonché ad altri testi da considerarsi indispensabili per utili approfondimenti.

Seminari ed esercitazioni

Argomenti di eventuali seminari ed esercitazioni verranno concordati dal docente con gli studenti, secondo gli interessi più vivi dei medesimi, la disponibilità di esperti ed i contenuti più qualificanti del corso, anche in relazione a possibili "aree" di ricerca interdisciplinare o specifiche.

Anche per l'a.a. 1981-82, in particolare (ed accanto ad altri possibili temi), è già prevista l'attivazione di un seminario sulla problematica umana in aree di sottosviluppo.

L'attività seminariale deve comunque considerarsi facoltativa e non potrà coinvolgere più di 20 studenti per gruppo; essa comporterà la partecipazione ad una serie di incontri con orario concordato ed un lavoro di ricerca (bibliografico o "sul campo"), sul quale il gruppo sarà impegnato nelle più opportune analisi critiche.

La bibliografia concordata nei seminari formalmente attivati, e per i soli studenti partecipanti, sostituisce i due testi indicati per la "parte speciale" del programma d'esame.

Bibliografia per l'esame

Lo studente è tenuto a conoscere adeguatamente almeno 4 testi: 2 in riferimento alla "parte generale" e 2 in riferimento alla "parte speciale" del corso.

Per i primi 2 testi della parte generale, si suggerisce (a scelta):

- A. Un testo-base introduttivo, che riproponga preferibilmente il contenuto delle lezioni. Si indica:
GIORGIO G., *Aspetti e problemi della socializzazione*, oggi, Liviana, Padova, 1979, pp. 260.

- B. Un testo di collocazione scientifica dell'approccio sociologico. Si indica:
SANTUCCIO M., *Scienza e società*, Angeli, Milano, 1979, pp. 280.

Oppure:

ACQUAVIVA S.S., *Una scommessa sul futuro (sociologia e programmazione globale)*, ISEDI, Milano, 1976 (ristampa), pp. 193.

Oppure anche:

Un testo di riferimento alla sociologia classica o almeno ai temi fondamentali dell'approccio sociologico.

In alternativa possono indicarsi i seguenti:

BERGER P.L., BERGER B., *Sociologia: la dimensione sociale della vita quotidiana*, Il Mulino, Bologna, 1977, pp. 470.

GALLINO L., *La società: perché cambia, come funziona*, Paravia, Torino, 1980, pp. 198.

SCAGLIA A., *Illusione capitalistica e utopia marxista*, Angeli, Milano, 1979, pp. 280.

Per i secondi 2 testi della parte speciale si suggerisce una coppia (a scelta) nell'ambito dei seguenti settori:

- a) Storia della sociologia:

HAWTHORN G., *Storia della sociologia*, Il Mulino, Bologna, 1980, pp. 362.

IZZO A. (a cura di), *Storia del pensiero sociologico*, Il Mulino, Bologna (1974-1977); vol. I - *Le origini*, pp. 391;

oppure: vol. II - *I classici*, pp. 418;

oppure: vol. III - *I contemporanei*, pp. 473.

DUVIGNAUD J., FERRAROTTI F., IZZO A., *Individuo e società in Durkheim*, Ianna, Roma, 1981, pp. 89.

LENTINI O. (a cura di), *La sociologia italiana nell'età del positivismo*, Il Mulino, Bologna, 1981, pp. 193.

- b) Sociologia della famiglia e della condizione anziana:

DONATI P.P., *Famiglia e politiche sociali*, Angeli, Milano, 1981, pp. 227.

GUIDICINI P., *Condizione urbana e cultura della terza età*, Angeli, Milano, 1977, pp. 175.

AA.VV. (a cura di ACQUAVIVA S.S.), *Mass media, famiglia e trasformazioni sociali*, Sansoni, Firenze, 1980, pp. 223.

DONATI P.P. (a cura di), *Consultorio familiare e bisogni sociali*, Angeli, Milano, 1977, pp. 376.

DALLA COSTA G.F., *La riproduzione nel sottosviluppo*, Cleup, Padova, 1980, pp. 119.

CAMPANINI G., DONATI P.P., *Le comuni familiari tra pubblico e privato*, Angeli, Milano, 1980, pp. 257.

- c) Sociologia rurale e urbana:

GUIDICINI P., *Manuale di sociologia urbana e rurale*, Angeli, Milano, 1978, pp. 270.

BERTOLINI P., MELONI B. (a cura di), *Azienda contadina: sviluppo economico e stratificazione sociale*, Rosenberg & Sellier, Torino, 1978, pp. 270.

GUIDICINI P., SCIDA G. (a cura di), *Il familismo efficiente: crisi della centralità e agricoltura a part-time*, Angeli, Milano, 1981, pp. 280.

- d) Sociologia della partecipazione:
 ALBERONI F., *Movimento e istituzioni*, Il Mulino, Bologna, 1978, pp. 424.
 ARDIGÒ A., *Crisi di governabilità e mondi vitali*, Cappelli, Bologna, 1989, pp. 158.
 AA.VV., *I servizi sociali tra programmazione e partecipazione*, Angeli, Milano, 1977, pp. 376.
 LA ROSA M., MAINARDI E. (a cura di), *Partecipazione ed efficienza nell'organizzazione e gestione dei servizi sociali*, Angeli, Milano, 1980, pp. 377.
- e) Sociologia della devianza:
 GIROD R., *Disuguaglianza disuguaglianze (un'analisi della mobilità sociale)*, Il Mulino, Bologna, 1979, pp. 203.
 AA.VV., *Marginalità e lotte dei marginali*, Angeli, Milano, 1979, pp. 391.
 SCANAGATTA S., NOVENTA A., *Droga e controllo sociale*, Liviana, Padova, 1981, pp. 260.

Modalità dell'esame

L'esame sarà svolto individualmente ed in forma orale.

Verranno fissate date opportune per gli appelli a scadenza mensile, in modo da distribuire gli studenti interessati entro l'arco dell'intero anno accademico.

Ad ogni appello non saranno ammessi più di 20 studenti! qualora le richieste superino tale numero verrà fissata una data successiva a scadenza ravvicinata.

Per i seminari e l'eventuale "parte speciale" si veda quanto sopra indicato.

Corso del prof. Mario Santuccio

Programma del corso

- A. Parte introduttiva - classici della sociologia:
 — Come, Durkheim, Weber, Pareto.
 — Marx e la tradizione marxista.
 — Correnti e problematiche attuali, teoriche ed applicative della sociologia.
- B. Parte speciale - la funzione della scienza:
 a) Premesse storiche sullo sviluppo della scienza nella civiltà occidentale.
 b) L'etica sociale della scienza.
 c) Il contesto economico-sociale della scienza.
 d) Il contesto culturale della scienza.
 e) Il contesto istituzionale della ricerca scientifica: la committenza pubblica, la committenza privata.
 f) L'organizzazione della ricerca scientifica nei principali paesi.
 g) La scienza come conoscenza e come prodotto sociale.
 h) Le scienze strategiche: le scienze della natura e le scienze umane.

- i) La crisi della fede nella scienza: movimenti irrazionalistici e antiscientifici nel mondo contemporaneo.

Seminari

È prevista l'istituzione di seminari su argomenti specifici, durante lo svolgimento del corso.

Gli studenti che intendono prenotarsi per questi seminari sono invitati a rivolgersi direttamente al docente nelle ore di lezione o nelle ore previste per il ricevimento.

Bibliografia per l'esame

1. SANTUCCIO M., *Scienza e società*, Angeli, Milano, 1979.
2. SCAGLIA A., *Illusione capitalistica e utopia marxista*, Angeli, Milano, 1979.
3. ACQUAVIVA S.S., *In principio era il corpo*, Borla, Roma, 1977.

Gli studenti interessati possono inoltre compiere a scelta alcune delle seguenti letture:

- AA.VV., *Mutamento sociale e contraddizioni culturali*, La Scuola, Brescia, 1976.
 ALBERONI F., *Movimento e istituzioni*, Il Mulino, Bologna, 1978.
 AYMONE T., *Scuola dell'obbligo*, Città operaia, Laterza, Bari.
 BALBO L., CHIARETTI G., *L'inferma scienza*, Il Mulino, Bologna.
 BARBIELLINI AMIDEI G., BERNARDI V., *I labirinti della sociologia*, Laterza, Bari, 1977.
 BISOGNO P., *Introduzione alla politica della scienza*, Angeli, Milano, 1977.
 DE MARCHI F. et al., *L'«uomo fruitore» nella crisi della «città efficiente»*, Angeli, Milano, 1980.
 GIORIO G., *Aspetti e problemi della socializzazione, oggi*, Liviana, Padova, 1979.
 KUHN T.S., *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, Einaudi, Torino.
 SYLOS-LABINI P., *Saggio sulle classi sociali*, Laterza, Bari.
 VERDI L., *Il mondo incantato. Il contesto sociale e culturale della fiaba in Europa*, CSSR, Padova, 1980.

N.B. - Gli studenti che intendono presentare programmi alternativi di esame sono pregati di concordarli con il docente almeno un mese prima della data prevista per l'esame.

Modalità dell'esame

Gli esami si svolgeranno oralmente e individualmente nelle sessioni stabilite per tutto il corso di laurea.

Corso del prof. **Silvio Scanagatta**

Scopi specifici del corso

Il corso affronta una tematica abbastanza ampia di momenti di contraddizione della realtà sociale.

Nel corso si cercherà di approfondire soprattutto l'utilizzabilità degli strumenti sociologici, concettuali e di metodo, rispetto a diverse problematiche (classi sociali, famiglia, lavoro, emarginazione, ecc.) con particolare attenzione al problema nella condizione giovanile.

Gli studenti che non frequentano le lezioni dovranno tener conto che la conoscenza dei testi sarà ritenuta insufficiente, se non sarà accompagnata dalla capacità di confronto e comparazione fra i testi stessi.

Il corso parte dalla premessa dell'utilità per uno studente di psicologia di acquisire strumenti metodologici e di analisi che gli permettano di inquadrare i fenomeni psicologici in una cornice socio-economica generale.

Programma del corso

Parte A: I temi generali:

1. Ambito e metodo della sociologia
2. Il modo di produzione industriale
3. La divisione sociale del lavoro
4. La riproduzione dei rapporti sociali
5. I rapporti fra classi e gruppi sociali
6. Individuo e soggetto sociale

Parte B: Quale sviluppo?

1. L'organizzazione del lavoro
2. La direzione scientifica del lavoro
3. Lavoro produttivo e improduttivo
4. La terziarizzazione
5. La rivoluzione tecnico-scientifica
6. Le macchine
7. La grande impresa
8. Il ruolo dello Stato
9. La produzione di ricchezza
10. Il lavoratore di fabbrica e il lavoratore terziario
11. La giornata lavorativa

Parte C: I soggetti sociali

1. Soggetti e classi sociali
2. Soggetti e cultura
3. Socializzazione e ideologia
4. La teoria dei bisogni
5. La conflittualità e l'aggressività
6. L'utile marginale e l'interesse all'agire sociale

Parte D: Un caso esemplare: droga e controllo sociale:

1. Organizzazione di produzione e distribuzione della droga
2. L'uso di droga e il ghetto dei drogati
3. Il controllo sulle condizioni di vita del ghetto
4. Il tossicomane tra criminalità e medicalizzazione
5. Il ciclo di assunzione di droga e la gerarchia dei valori
6. La simbologia del drogato e il controllo sociale

Seminari ed esercitazioni

Il corso si articola nelle lezioni ed in un seminario. Si prevedono interventi di altri docenti e studiosi in vari temi specifici. Il seminario fruirà della consulenza di un cultore della materia, il dr. Andrea Noventa, e verterà sul tema:

— Malessere giovanile e condizione sociale.

Le articolazioni saranno:

- valori e simbologia
- classe sociale
- strati emarginati
- il rapporto con le istituzioni
- scuola e giovani
- giovani e lavoro.

Su queste tematiche verranno invitati a tenere conferenze per i laureandi e gli studenti del seminario un gruppo di studiosi che attualmente stanno facendo ricerca su questi temi.

Bibliografia per l'esame

Per la parte A, lo studente presenta:

PELLICCIARI G., TINTI G., *Tecniche di ricerca sociale*, Angeli, Milano.

E inoltre uno fra i seguenti testi:

ALBERONI F., *Movimento e istituzioni*, Il Mulino, Bologna, 1978.

PACI M. (a cura di), *Capitalismo e classi sociali in Italia*, Il Mulino, Bologna.

BERGER P., BERGER B., *Sociologia*, Il Mulino, Bologna.

BERGER P., LUCKMANN T., *La realtà come costruzione sociale*, Il Mulino, Bologna.

DAHRENDORF R., *Classi e conflitto di classe nella società industriale*, Laterza, Bari.

GIDDENS A., *La struttura di classe nelle società avanzate*, Il Mulino, Bologna.

SANTUCCIO M., *Scienza e società*, Angeli, Milano, 1979.

Per la parte B, lo studente presenta:

BRAVERMANN H., *Lavoro e capitale monopolistico*, Einaudi.

Per la parte C, lo studente sceglie uno fra i seguenti volumi:

ACQUAVIVA S.S., *In principio era il corpo*, Borla, Milano.

AMBOSET S., PISAPIA G., *Numero oscuro della devianza e questione criminale*, Bertani, Verona.

AA.VV., *Dialettica e positivismo in sociologia*, Einaudi.

AA.VV. (a cura di ACQUAVIVA S.S.), *Mutamento sociale e contraddizioni culturali*, La Scuola, Brescia.

BAUDRILLARD J., *La società dei consumi*, Il Mulino, Bologna.

GIORIO G., *Aspetti e problemi della socializzazione, oggi*, Liviana, Padova, 1979.

MANNHEIM K., *Ideologia e utopia*, Il Mulino, Bologna.

NOVENTA A., *Criminalità, problemi di definizione*, Cleup, Padova.

STOHR S., SPANO I., *Scuola e riproduzione dei rapporti sociali*, Bertani, Verona.

Per la parte D, lo studente presenta:

SCANAGATTA S., NOVENTA A., *Droga e controllo sociale*, Liviana, Padova, 1981.

Modalità dell'esame

L'esame è orale e richiede l'iscrizione presso la sede di Prato della Valle.

Corso del prof. Ivano Spano

Scopi specifici dell'insegnamento

In relazione alla problematica del Corso di Laurea in Psicologia e della formazione e ruolo dello psicologo, l'insegnamento si articolerà tenendo conto delle seguenti problematiche generali:

1. la psicologia come scienza: ruolo, oggetto e metodo;
2. l'insegnamento della psicologia, il Corso di Laurea in psicologia e la sua ipotesi di riforma;
3. ruolo dello psicologo e realtà istituzionale (albo, ordine, organizzazioni degli psicologi e istituzioni socio-sanitarie in relazione, particolarmente, alla figura dello psicologo).

Sulla base di queste tematiche si articoleranno le tre proposte all'interno del corso.

Programma del corso

Parte I: Il problema della conoscenza

1. Le forme della conoscenza
2. Scienza e sistema
 - Scienza e produzione
 - Scienza e riproduzione (controllo)
 - Scienza e crisi del sistema
3. Scienza e metodo
 - La concezione borghese
 - Il materialismo dialettico

4. Scienza e problema dell'uomo
 - Scienza e individuo
 - Scienza e bisogni
 - Scienza, normalità e patologia.

Parte II: La concezione dell'uomo e della natura

1. Individuo e rapporti sociali
2. Individuo e realtà oggettiva
3. I bisogni
 - Definizione di bisogno sociale
 - Soddisfazione dei bisogni
 - Bisogno e produzione
4. Individuo e lavoro
 - Il duplice carattere del lavoro produttore di merci: lavoro astratto e lavoro concreto
 - Il carattere della merce: valore d'uso e valore di scambio
 - Il processo lavorativo e il processo di valorizzazione
 - La produzione di plusvalore.

Parte III: La vita quotidiana

1. La cura
2. La quotidianità come alienazione
 - Socializzazione e istituzioni
 - Pubblico e privato
 - Personale e politico
3. Quotidianità e bisogni
 - La dialettica adattamento-disadattamento
 - L'emarginazione
 - La malattia mentale
4. Bisogni e risposte istituzionali
 - Famiglia
 - Scuola
 - Stato e istituzioni politiche
 - Istituzioni repressive
 - Istituzioni culturali
 - istituzioni socio-sanitarie.

Lezioni e seminari

Il corso si articola in lezioni e seminari. All'interno del corso sono previsti interventi di altri docenti, di operatori sociali e di rappresentanti di forze sociali e di organismi di fabbrica.

Oltre una possibile seminarizzazione del corso si prevede di organizzare seminari secondo le esigenze del corso e le richieste degli studenti. I seminari si svolgeranno con la collaborazione di: Dott. Marco Boato, Dott. Paola Maria Fiocco, Dott. Maria Zorino e Dott. Elda Montanaro (psico-pedagogista).

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

- MAO TSE-TUNG, *Senza contraddizione non c'è vita*, Bertani, Verona.
 MONTANARO E., *Natura e cultura. I termini della contraddizione dell'identità femminile*, CLESP, Padova.
 MONTANARO E., SPANO I., *Scienza: normalità e patologia. Contributo alla lettura dell'opera di Canguilhem*, CLESP (in corso di stampa).
 MONTEFOSCHJ S., *Oltre il confine della Persona*, Feltrinelli.
 Per una breve introduzione all'opera della Montefoschi, si veda:
 MONTANARO E., *Interdipendenza e intersoggettività nella pratica psicoanalitica*, CLESP, Padova.
 SPANO I., *Scienza e critica. Il marxismo come scienza. La natura del metodo scientifico*, CLEUP, Padova.

(I testi della CLESP sono reperibili nelle librerie di Padova e presso la sede della Editrice di Via del Santo 57/7, Padova).

Ai testi obbligatori si aggiunga uno dei seguenti due testi, a scelta:

- PADOVANI C., SPANO I., *Handicap e sesso: omissis. Elogio della disobbedienza sessuale*, Bertani, Verona.
 STOHR S., SPANO I., *Scuola e riproduzione dei rapporti sociali. Linguaggio, cultura di classe, disadattamento*, Bertani, Verona.

Per un approfondimento delle tematiche relative alla psicologia come «scienza» si consiglia una tra le seguenti opere:

- ROMANO D., *Psicologia tra ideologia e scienza*, Mazzotta, Milano.
 HOLZKAMP K., *Psicologia critica*, Mazzotta, Milano.
 DELEULE G., *Psicologia e mito scientifico*, Angeli, Milano.
 CURI U., *Psicologia e critica dell'ideologia*, Bertani, Verona.
 A questo testo si aggiunga: LAGACHE D., *Introduzione alla psicologia*, Newton Compton, Roma.
 DI FORTI F., *L'analista deviante*, Bertani, Verona.
 TORT M., *Il quoziente intellettuale*, Bertani, Verona.
 AA.VV., *Lo psicologo scalzo*, CLEUP, Padova.
 A questo testo si aggiunga: STAEUBLEI, *Critica della psicologia sociale*, Feltrinelli, Milano.
 POLITZER G., *I fondamenti della psicologia*, Mazzotta, Milano.
 AA.VV., *La psicologia sovietica 1917-1936*, Editori Riuniti.
 PIRO S., *Le tecniche della liberazione*, Feltrinelli.
 A questo testo si aggiunga: AA.VV., *Lo psicologo*, Bulzoni.
 FRAISSE P., PIAGET J., *Trattato di psicologia sperimentale, Volume I, Storia e metodo*, Einaudi.
 PIAGET J., AZZO R., *Psicologia e marxismo*, Editori Riuniti.

Modalità dell'esame

È previsto un appello al mese, di massima. L'esame è orale e si accede ad esso senza iscrizione preventiva.

Insegnamento di LINGUA INGLESE

docente	gruppo	semestre
prof. VALERIO DE SCARPIS	D - L	II
prof. JOSEPH FALINSKI	S - Z	I
prof. GIUSEPPE XAUSA	M - R	II
prof. NICOLETTE WHITTERIDGE	A - C	I

Corsi dei proff. **Valerio De Scarpis, Joseph Falinski, Giuseppe Xausa e Nicolette Whitteridge**

Scopi specifici dell'insegnamento

a) Una delle ragioni fondamentali che giustificano e rendono anzi indispensabile lo studio della lingua inglese in un corso di laurea in Psicologia consiste nel fatto che gran parte della letteratura psicologica è oggi in inglese. È vero che molte opere classiche sono ormai tradotte in italiano, ma è anche vero che moltissime altre, e in particolare quelle più recenti, sono ancora disponibili solo in inglese. E in inglese poi la maggior parte delle riviste, i cui articoli solo raramente, e comunque solo con ritardo di anni vengono tradotti e pubblicati in riviste italiane o in raccolte antologiche. In inglese è poi lo strumento più importante e più aggiornato per ricerche bibliografiche in campo psicologico, vale a dire i Psychological Abstracts.

La necessità di ricorrere a libri, a riviste, o a strumenti bibliografici in lingua inglese si presenta soprattutto al momento della elaborazione della tesi di laurea, la quale, come è noto, prevede di solito un'ampia parte di carattere sintetico-critico, che può essere elaborata solo sulla base di una indagine bibliografica e di una serie di letture e che costituisce la indispensabile introduzione alla esposizione di ricerche personali (di tipo osservativo e sperimentale).

Ma l'utilità per uno studente di psicologia della conoscenza della lingua inglese non è circoscritta alla tesi. Vi possono essere, durante il corso degli studi, seminari o incontri con studiosi che provengono da aree di lingua inglese, incontri durante i quali, anche nei casi in cui vi è qualcuno che provvede alla traduzione frase per frase delle relazioni orali, è in genere presente materiale scritto in inglese (diapositive con didascalie, questionari, ecc.). Anche dopo la laurea possono presentarsi facilmente, per uno psicologo, occasioni di questo tipo, in Convegni o Congressi in Italia o all'estero. Inoltre, nei concorsi per borse di studio per giovani laureati, è frequentemente ri-

chiesta la conoscenza della lingua inglese; lo stesso vale per l'ammissione a corsi di perfezionamento o specializzazione post-laurea in paesi di lingua inglese.

Certo, oltre alla conoscenza della lingua inglese, potrebbe essere utile per uno psicologo la conoscenza di altre due lingue come il francese e il tedesco. L'apprendimento dell'inglese corrisponde dunque ad un obiettivo minimale, anche se già largamente sufficiente.

b) Se si tiene presente la natura dell'obiettivo specifico essenziale (possibilità di utilizzare una serie di libri e di strumenti bibliografici per la preparazione della tesi di laurea, risultano evidenti anche le caratteristiche che dovrebbe avere lo studio dell'inglese.

Dovrebbe poi essere rivolto, non tanto allo sviluppo della capacità di *parlare* o di *scrivere* in inglese, ma essenzialmente allo sviluppo della capacità di *comprendere* e *tradurre testi scritti in lingua inglese*, e in particolare *testi che riguardano tematiche di tipo psicologico*.

A questo scopo risulta ovviamente importante la conoscenza delle strutture grammaticali e sintattiche essenziali, che possono essere acquisite seguendo i corsi di lingua inglese appositamente attivati, e utilizzando un testo per l'insegnamento dell'inglese, relativamente semplice. Di grande importanza risulta poi la conoscenza sia di un *lessico fondamentale*, sia di una *terminologia specifica*.

Va tenuto presente, a questo riguardo, che per la lettura di testi psicologici deve venire appreso una serie di vocaboli di carattere tecnico, che possono anche non essere noti a chi pure ha studiato per vari anni l'inglese nella scuola media o media superiore, e che possono essere notevolmente diversi a seconda del particolare settore (psicologia dell'età evolutiva, psicologia clinica, psicofisiologia, ecc.).

c) Le cose ora vedute rendono anche evidente che lo studio della lingua inglese, per risultare veramente utile, non può venire compiuto solo nello spazio di pochi mesi, e solo allo scopo di superare la prova con un risultato appena sufficiente, ma dovrebbe avere inizio già nel primo anno e distendersi in un periodo di alcuni anni.

Per questa ragione l'insegnamento di lingua inglese è stato organizzato in modo da offrire, attraverso un corso propedeutico, agli studenti che non conoscono ancora l'inglese, i primi rudimenti della lingua, e attraverso il corso normale, quell'addestramento alla comprensione e traduzione di testi psicologici che è indispensabile per affrontare l'esame.

Risulta pure evidente che anche coloro che già hanno studiato la lingua inglese nella scuola media superiore dovrebbero completare la loro preparazione imparandosi gradualmente della terminologia psicologica ed abituandosi a leggere in modo corrente testi di argomento psicologico; lo possono fare seguendo il corso normale.

Corsi elementari propedeutici

Gli studenti che non posseggono conoscenza alcuna della lingua inglese sono invitati a frequentare un corso elementare per principianti. Questi corsi (facoltativi) saranno tenuti da Lettori di madrelingua inglese ed avranno carattere intensivo e durata semestrale. I corsi sono strutturati in modo da preparare lo studente al corso di lettura e traduzione su materiale psicologico dell'insegnamento ufficiale previsto per il secondo anno; in essi sarà adottato quale testo guida:

FRAZER, POWER, WILSON, *Leggere l'inglese. Corso per principianti*, Cleup, Padova (in corso di pubblicazione).

Programma del corso ufficiale

Le lezioni tratteranno in modo esteso e sistematico le strutture della lingua: fonetica, morfologia e sintassi; inoltre forniranno allo studente le indicazioni necessarie per uno studio più approfondito del lessico specifico della psicologia. Verranno esaminati e tradotti brani tratti dai testi indicati in bibliografia e/o da altro materiale che sarà fornito all'occorrenza.

Bibliografia per l'esame

- a) Una grammatica a scelta fra:
 - CHINOL E., *Grammatica dell'inglese moderno*, Liguori.
 - HAZON M., *Elementi di Lingua inglese*, Garzanti.
 - WHITTERIDGE ZANFORLIN N., *Essential English for Psychology Students*, Cedam.
- b) Materiale del corso:
 - THORNLEY, *Easier Scientific English*, Longman (passi scientifici graduati).
 - EWER and LATORRE, *A course in basic Scientific English*, Longman.
 - SKURNIT and GEORGE, *Psychology for Everyman*, Penguin Books,
 - JAMES D.E., *Introduction to Psychology*, Panther.
 - MILLER G., *Psychology: the Scienze of Mental life*, Penguin Books.

Per chi non può frequentare si consiglia:

1. Lo studio di una grammatica fra quelle indicate sopra.
2. Di tenersi informato riguardo al materiale del corso.
3. Qualora avesse delle difficoltà di presentarsi per un colloquio con i docenti nelle ore di ricevimento.

Modalità dell'esame

La prova scritta consiste nella traduzione dall'inglese di un brano di argomento psicologico. Sarà consentito l'uso di un vocabolario bilingue.

Dato che la prova di lingua inglese è finalizzata essenzialmente a garantire il possesso di uno strumento indispensabile per il lavoro di tesi, e richiede pertanto un adeguato periodo di preparazione, la prova stessa può essere sostenuta solo dopo la conclusione del primo biennio, ma va in ogni caso superata prima dell'assegnazione della tesi di laurea.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
FACOLTÀ DI MAGISTERO

Bollettino
per il Secondo Biennio
del Corso di Laurea in Psicologia

anno accademico 1981-82

VIETATA LA VENDITA

Grafiche Erredici - Padova

PREMESSA

Ripartizione degli insegnamenti per indirizzi e semestri

Il Secondo Biennio del Corso di Laurea in Psicologia è inteso a sviluppare, procedendo dalle basilari conoscenze acquisite nei primi due anni, una preparazione più specifica, e quindi si spera più profonda, su determinati aspetti, metodi e problemi della Psicologia; questo secondo biennio si articola, per Statuto, in tre indirizzi alternativi, qualificati come Indirizzo Didattico, Indirizzo Applicativo e Indirizzo Sperimentale.

Ognuno dei tre indirizzi comprende un adeguato numero di insegnamenti fondamentali, tutti attivati per l'entrante anno accademico, elencati nel seguente prospetto:

<i>Indirizzo Didattico</i>	<i>Indirizzo Applicativo</i>	<i>Indirizzo Sperimentale</i>
Psicologia dinamica	Psicologia dinamica	Istituzioni di matematica
Psicopedagogia	Psicopatologia generale e dell'età evolutiva	Psicomетria
Metodologia e didattica	Teorie e tecniche dei tests	Metodologia della ricerca psicologica
Storia della Filosofia	Teorie della personalità	Tecniche sperimentali di ricerca
Filosofia teoretica	Tecniche d'indagine della personalità I	Biologia generale
Storia	Tecniche d'indagine della personalità II	Psicologia animale e comparata
		Psicolinguistica

Sono pure attivati i seguenti insegnamenti complementari:

Antropologia culturale	Neurofisiologia	Psicologia della percezione
Criminologia	Neuropsichiatria infantile	Psicologia del lavoro
Logica	Psichiatria	Sociologia dell'educazione
Metodologia delle scienze del comportamento	Psicologia clinica	Storia della psicologia

Per l'elevata affluenza al secondo dei tre indirizzi, quello applicativo, si è reso necessario articolare ciascuno degli insegnamenti fondamentali in esso compresi in tre o quattro corsi paralleli, affidati a distinti docenti e destinati a gruppi separati di studenti ripartiti secondo un criterio alfabetico; nella lista che segue vengono ripetuti i titoli dei vari insegnamenti con aggiunti i nomi dei docenti ad essi incaricati, l'eventuale indicazione dei corrispondenti gruppi alfabetici di studenti e la specificazione dei semestri (I semestre: 12 ottobre 1981 - 30 gennaio 1982; II semestre: 1 marzo 1982 - 12 giugno 1982) nei quali i docenti medesimi svolgeranno i rispettivi corsi di lezioni.

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI PER L'INDIRIZZO DIDATTICO

<i>Denominazione</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
Psicologia dinamica	Irene Munari	II
Psicopedagogia	Pietro Boscolo	I
Metodologia e didattica	Fabrizia Antinori	II
Storia della filosofia	(da designare)	II
Filosofia teoretica	Lorenzo Accame	I
Storia	(da designare)	II

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI PER L'INDIRIZZO SPERIMENTALE

<i>Denominazione</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
Istituzioni di matematica	Elisabetta Xausa	I
Psicometria	Luigi Burigana	II
Metodologia della ricerca psicologica	Albina Lucca	II
Tecniche sperimentali di ricerca	Carlo Remondino	I
Biologia generale	Pia Grassivaro Gallo	II
Psicologia animale e comparata	Mario Zanforlin	I
Psicolinguistica	Remo Job	I

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI PER L'INDIRIZZO APPLICATIVO

<i>Denominazione</i>	<i>Gruppo A-E</i>	<i>Gruppo F-M</i>	<i>Gruppo N-Z</i>
Psicologia dinamica	G. Fara sem. I	M.V. Costantini sem. II	A. Racalbuto sem. II
Psicopatologia generale e dell'età evolutiva	G. Fava sem. II	R. Gaddini sem. II	P.E. Turci sem. I
Tecniche d'indagine della personalità I	D. Passi sem. I	E. Cattonaro sem. I	E. Moro Boscolo sem. II
Tecniche d'indagine della personalità II	A. Mantelli sem. II	A. Farini sem. I	A.L. Comunian sem. I

<i>Denominazione</i>	<i>Gruppo A-C</i>	<i>Gruppo D-L</i>	<i>Gruppo M-R</i>	<i>Gruppo S-Z</i>
Teorie e tecniche dei tests	V. Rubini sem. I	M. Novaga sem. II	S. Soresi sem. I	L. Pedrabissi sem. II
Teorie della personalità	M. Cusinato sem. II	G. Tibaldi sem. I	A. Salvini sem. I	E. Tiberi sem. II

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

<i>Denominazione</i>	<i>Docente</i>	<i>Semestre</i>
Antropologia culturale	Gualtiero Harrison	II
Criminologia	Gianvittorio Pisapia	I
Logica	Pierdaniele Giaretta	II
Metodologia delle scienze del comportamento	Ezio Sanavio	annuale
Neurofisiologia	Clementina Cessi	I
Neuropsichiatria infantile	Antonio Condini	I
	Gabriel Levi	II
Psichiatria	Lodovico Patarnello	I
	Paolo Santonastaso	I
	Giorgio Ferlini	II
Psicologia clinica	Ezio Sanavio	I
Psicologia della percezione	Sergio Cesare Masin	II
Psicologia del lavoro	Vincenzo Majer	I
Sociologia dell'educazione	Graziella Giovannini	II
Storia della psicologia	Assaad Marhaba	II

Gli orari e i luoghi di svolgimento dei corsi di lezioni relativi agli insegnamenti elencati verranno resi noti dalla Segreteria del Corso di Laurea (sede centrale di Magistero) all'inizio dei corrispondenti semestri; nelle pagine che seguono sono raccolte importanti notizie concernenti i vari insegnamenti, raggruppati secondo i tre distinti indirizzi e secondo il carattere di fondamentali o di complementari, e relative ai seguenti aspetti:

- Scopi specifici dell'insegnamento.
- Programma del corso.
- Modalità di svolgimento delle lezioni.
- Seminari ed esercitazioni.
- Bibliografia per l'esame.
- Modalità dell'esame.

Altre informazioni di carattere generale e di particolare interesse per gli studenti del terzo e quarto anno, relative alla composizione del piano di studi, alla richiesta della tesi di laurea, agli sbocchi professionali, ecc., sono contenute nel Bollettino Informativo già pubblicato nel settembre 1981 e disponibile presso la Segreteria del Corso di Laurea in Psicologia (sede centrale di Magistero, primo piano) e presso la Segreteria di Facoltà (Riviera Tito Livio).

Norme generali relative ai corsi paralleli e agli esami

Gli studenti che frequentano insegnamenti svolti attraverso più corsi paralleli sono assegnati ad uno dei corsi distinti in base a criterio alfabetico. Non sono in linea di massima ammessi passaggi di corso: una deroga a questa norma è prevista solo per studenti lavoratori che sono impossibilitati a frequentare le lezioni in certe ore della giornata, e che possono presentare domanda di passaggio su un modulo in distribuzione presso la Segreteria alla Commissione nominata dal Consiglio di Facoltà. Tale Commissione potrà prendere in considerazione anche altri casi che presentino carattere di eccezionalità, purché in numero non superiore a 50 per ogni corso. Le domande riguardanti il 1° semestre devono essere presentate entro il 24 ottobre 1981, quelle relative al secondo entro il 12 marzo 1982. Ogni studente la cui domanda di passaggio sia stata accolta *deve presentare in sede d'esame il relativo certificato rilasciato dalla Segreteria del Corso di Laurea.*

È facoltà di ogni docente stabilire come parte integrante dell'esame una *prova di accertamento scritta* preliminare al colloquio orale; in tale caso tutti gli studenti iscritti al corso devono affrontare e superare tale prova prima di accedere al colloquio con il quale l'esame viene completato. I risultati della prova scritta, che ha carattere pubblico, e va sostenuta alla presenza di tutta la Commissione, vengono resi noti entro i successivi quindici giorni. Anche il completamento orale dell'esame, con registrazione del voto sul verbale e sul libretto, ha carattere pubblico e va compiuto alla presenza dell'intera Commissione (formata da tre docenti, o da due docenti più un «cultore della materia»). Le date della prova scritta d'accertamento e del completamento orale vengono rese note per tempo mediante pubblicazione di un apposito calendario ciclostilato in distribuzione presso la Segreteria del Corso di Laurea.

Esami sostenuti presso Commissioni diverse da quella del docente al quale uno studente fa capo in base al criterio alfabetico, senza l'autorizzazione della Commissione

per i passaggi di corso, o di fronte a Commissioni incomplete, *non potranno essere considerati validi.* Esami relativi ad anni precedenti, quando la decisione circa i passaggi di corso era affidata alla discrezionalità dei singoli docenti, potranno essere considerati validi solo se il docente indicherà nel verbale l'anno di corso al quale essi si riferiscono.

Indicazioni relative ai piani di studio

Nel terzo anno di corso lo studente dovrà affrontare tre importanti scadenze: la scelta dell'indirizzo di «preparazione specifica» (didattico, applicativo, sperimentale), la scelta del relatore di tesi e la definizione del piano di studi.

Per la prima scelta non è necessario procedere a particolari formalità. Lo studente segnerà sul libretto le materie dell'indirizzo prescelto che intenderà seguire al terzo anno: ne potrà segnare fino a 7 (per es. 5 fondamentali e 2 complementari), lasciandone 3 per il quarto anno. Scegliendo le materie lo studente dovrà tener conto dell'argomento della tesi, anche perché potranno essere richiesti dal docente alcuni esami come condizione per accettare la funzione di relatore.

Circa le modalità per la scelta del relatore e dell'argomento di tesi si veda il paragrafo 4.5 del *Bollettino Informativo* 1981-82.

Relativamente ai piani di studio occorre tener presente quanto segue: lo studente che sceglie un sottoindirizzo, e/o vuole inserire una iterazione consigliata dal relatore della tesi, e/o vuol seguire corsi presso altre Facoltà dell'Università di Padova, e/o ha avuto esami convalidati dal Consiglio di Facoltà all'atto dell'iscrizione, e/o vuol presentare un piano di studi alternativo, *ha l'obbligo* di presentare il piano di studi libero previsto dalla Legge n. 910. Lo studente che segue invece il piano tradizionale fissato dallo Statuto per i tre indirizzi e sceglie i complementari fra quelli della lista indicata, o fra i fondamentali di un indirizzo diverso da quello scelto, *non ha l'obbligo* di presentare il piano di studi.

I piani di studio devono essere presentati alla Segreteria del Corso di Laurea o alla «Commissione piani di studio» nel mese di dicembre. La presentazione del piano di studi libero comporta che lo studente non potrà presentarsi all'esame di laurea prima della sessione estiva successiva alla presentazione stessa.

**Informazioni sugli
INSEGNAMENTI FONDAMENTALI
DELL'INDIRIZZO DIDATTICO**

Insegnamento di PSICOLOGIA DINAMICA

docente: prof. IRENE MUNARI

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento

Nozioni psicoanalitiche fondamentali delle varie fasi evolutive nello sviluppo psicologico normale (dalla nascita all'età adulta) allo scopo di favorire la comprensione dei problemi emotivi che sottostanno alle difficoltà comportamentali.

Programma del corso

- Elementi fondamentali di funzionamento mentale.
- Ansia, difese, rapporti oggettuali.
- Elementi di dinamica del gruppo.

Seminari ed esercitazioni

- a) Seminario sul «metodo dell'osservazione diretta di comportamento spontaneo» con esercitazione pratica per favorire nello studente la connessione tra elementi teorici della psicoanalisi e aspetti comportamentali del singolo.
- b) Seminario «Interpretazione psicanalitica di argomenti artistici».

La partecipazione pratica ai seminari, anche se presa in considerazione al momento della valutazione in sede d'esame, non sostituisce nessuna parte del programma.

Bibliografia per l'esame

- FREUD A., *Normalità e patologia nel bambino*, Feltrinelli, Milano.
 BRODY e AXELRAD, *Angoscia e formazione dell'Io nell'infanzia*, Boringhieri, Torino.
 KERNBERG O., *Teorie della relazione oggettuale e clinica psicoanalitica*, Boringhieri, Torino.
 ARLOW e BRENNER, *Struttura della psiche nella concezione psicoanalitica*, Boringhieri, Torino.
 GILL M., *Il modello topico nella teoria psicoanalitica*, Boringhieri, Torino.

Testo sussidiario:

- MUNARI I., RACALBUTO A., *Psicoanalisi e psicoterapia analitica*, Angeli, Milano, 1980.

Lecture consigliate:

FREUD S., *Compendio di psicoanalisi*.

Questo testo è a disposizione degli studenti in fotocopia presso la biblioteca dell'Istituto di Psicologia (Piazza Capitanato, 3).

NAGERA H., *I concetti fondamentali della psicoanalisi*, voll. I, II, III, Boringhieri, Torino.

HARTMANN H., *Psicologia dell'Io e problema dell'adattamento*, Boringhieri, Torino.

HARTMANN H., *Saggi sulla psicologia dell'Io*, Boringhieri, Torino.

HARTMANN H. e altri, *Scritti di psicologia psicoanalitica*, Boringhieri, Torino.

RAPAPORT D., *La struttura della teoria psicoanalitica*, Boringhieri, Torino.

KRIS E., *Scritti*, Boringhieri, Torino.

SANDLER J., *La ricerca in psicoanalisi*, voll. 1 e 2, Boringhieri, Torino.

Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolge oralmente: vengono esaminati gli studenti presenti all'inizio della seduta d'esame.

Insegnamento di PSICOPEDAGOGIA

docente: prof. PIETRO BOSCOLO

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

L'insegnamento di questa disciplina riguarda essenzialmente la problematica dell'insegnare-apprendere nella situazione scolastica ed è rivolto alla formazione dello psicologo scolastico. Esso si propone di fornire alcuni strumenti concettuali e metodologici per la collaborazione dello psicologo con gli insegnanti.

L'insegnamento presuppone lo studio delle discipline del primo biennio, in particolare di Psicologia generale I e II e di Psicologia dell'età evolutiva I e II.

Programma del corso

1. Il campo d'indagine della psicopedagogia.
2. Intelligenza, processi cognitivi e istruzione.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Nel corso delle lezioni verranno trattati tutti i punti del programma, con particolare riguardo ai problemi dell'insegnare-apprendere.

Seminari ed esercitazioni

A meno che non venga concesso del personale docente addetto a tale scopo, non si terranno esercitazioni. I frequentanti approfondiranno e discuteranno durante le lezioni gli argomenti attinenti al programma del corso che risulteranno di maggior interesse.

Bibliografia per l'esame

1. BOSCOLO P., *Psicologia dell'educazione* (fascicolo ciclostilato reperibile presso i bidelli dell'Istituto di Psicologia).
2. PONTECORVO C. (a cura di), *Intelligenza e diversità*, Loescher, Torino, 1981.
OLSON D.R., *Linguaggi, media e processi educativi*, Loescher, Torino, 1979.

È richiesta, inoltre, la lettura di *almeno uno* a scelta dei seguenti volumi:

- AA.VV., *Psicologia del rapporto educativo*, ISEDI, Milano, 1978.
 CANEVARO A., *Educazione e handicappati*, La Nuova Italia, Firenze, 1979.
 CONTESSA G., *Dinamiche di gruppo e ricerca*, La Scuola, Brescia, 1977.
 GRUPPO UNIVERSITÀ-SCUOLA, *L'educazione scientifica di base*, La Nuova Italia, Firenze, 1979.
 GRUPPO UNIVERSITÀ-SCUOLA, *Lavorando con gli insegnanti*, La Nuova Italia, Firenze, 1980.
 GAROFALO D., *Psicologia e scuola*, Armando, Roma, 1980.
 KOZLOFF M.A., *Il bambino handicappato*, Giunti-Barbera, Firenze, 1981.
 LUMBELLI, *La voglia di conoscere*, Angeli, Milano, 1979.
 SIMONE R. (a cura di), *L'educazione linguistica*, La Nuova Italia, Firenze, 1979.

Modalità dell'esame

La prova d'esame è orale; l'iscrizione avviene il giorno stesso della prova. La frequenza a una eventuale attività di esercitazione o di seminario sostituisce il testo a scelta.

Insegnamento di METODOLOGIA E DIDATTICA

docente: prof. FABRIZIA ANTINORI

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento

Essendo diretto a studenti che hanno scelto l'indirizzo didattico, l'insegnamento ha lo scopo di proporre un'ampia riflessione sui problemi connessi con l'attività didattica, con un approccio specificamente teorico (confronto di epistemologie e di ideologie e loro riflessi operativi), tenuto conto che dal punto di vista più strettamente tecnico, l'argomento viene già trattato in altri insegnamenti. L'insegnamento è aperto a tutti quegli studenti, anche di altre Facoltà, che abbiano interesse per i problemi della didattica.

Programma del corso

- a) Programmazione - progetto educativo - progetto pedagogico.
- b) Il curriculum: dibattito epistemologico e ideologico.
- c) La scuola primaria: un luogo di crescita personale e sociale.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Gli argomenti verranno svolti con alcune lezioni introduttive che permetteranno di mettere a fuoco la problematica, seguite da altre che forniranno la chiave di lettura dei testi in bibliografia. Il corso continuerà poi in forma seminariale.

Seminari ed esercitazioni

Gli studenti frequentanti sceglieranno quattro itinerari di ricerca all'interno della bibliografia suggerita e con l'eventuale sussidio di altre bibliografie. Gli studenti non frequentanti potranno concordare con il docente i quattro itinerari di ricerca prescelti.

Modalità dell'esame

L'esame verterà, per gli studenti frequentanti, sugli argomenti di cui non avranno già presentato relazione alla fine del corso. Gli studenti non frequentanti dovranno indicare i problemi che hanno scelto di trattare e come hanno utilizzato la bibliografia. A loro discrezione, possono presentare relazione scritta 15 giorni prima dell'esame.

Bibliografia per l'esame

- FORNACA R., REDI SANTE DI POL., *La pedagogia scientifica del '900*, Principato, Milano, 1981.
- PONTECORVO C., FUSÈ L., *Il curricolo: prospettive teoriche e problemi operativi*, Loescher, Torino, 1981.
- FILOGRASSO N., *Gli obiettivi dell'educazione. Fondamenti epistemologici*, Marsilio, Venezia, 1979.
- BENNET N. e altri, *Stili d'insegnamento e progresso scolastico*, Armando, Roma, 1980.
- BORGHI L. (a cura di), *Prospettive dell'educazione elementare in Europa*, La Nuova Italia, Firenze, 1980.
- LAPORTA R., *L'autoeducazione delle comunità*, La Nuova Italia, Firenze, 1979.

N.B. - La bibliografia dovrà essere utilizzata *tutta*, non secondo un metodo di studio che affronti successivamente ogni singolo volume, ma secondo un metodo di ricerca, per documentare e approfondire le tematiche prescelte.

Insegnamento di
STORIA DELLA FILOSOFIA

docente: non ancora designato

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di far acquisire allo studente una conoscenza critica dei rapporti tra pensiero scientifico e filosofia, con particolare riguardo all'età moderna e contemporanea.

Programma del corso

Saranno sviluppati da un punto di vista storico-filosofico alcuni momenti particolarmente significativi del rapporto filosofia e scienza, dalla rivoluzione scientifica all'epistemologia contemporanea.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni potranno avere forma seminariale. Alcuni temi trattati saranno maggiormente approfonditi in rapporto all'interesse e alla partecipazione degli studenti frequentanti.

Bibliografia per l'esame

Indicazioni dettagliate verranno fornite prima dell'inizio del corso.

Modalità dell'esame

La prova è orale. Non è richiesta un'iscrizione preventiva. Durante l'anno accademico 1981-82 si terranno sessioni aperte in date da stabilirsi in accordo con le esigenze degli studenti.

Insegnamento di FILOSOFIA TEORETICA

docente: prof. LORENZO ACCAME

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

L'insegnamento di Filosofia teoretica all'interno del Corso di Laurea in Psicologia si propone essenzialmente secondo due finalità:

- a) informazione sugli aspetti tematici e metodici fondamentali secondo cui la ricerca filosofica si rende pertinente alla problematica delle scienze psicologiche;
- b) approfondimento delle varie teoriche proposte nella cultura filosofica contemporanea in connessione alle elaborazioni tematiche delle «scienze umane».

Programma del corso

Il titolo del corso è: «Dimostrare, convincere, persuadere: il problema della razionalità argomentativa».

Il corso si propone, da un lato, di fornire un inquadramento storico del problema dei rapporti tra analitica, dialettica e retorica, e, dall'altro, di operare un approfondimento critico delle proposte teoriche contemporanee concernenti il tema della «razionalità argomentativa».

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni potranno avere forma seminariale in conformità alle istanze degli studenti frequentanti il corso.

Seminari ed esercitazioni

L'approfondimento di alcuni temi del corso in sede di seminari ed esercitazioni sarà concordato direttamente con gli studenti.

Bibliografia per l'esame

- TOULMIN S., *Gli usi dell'argomentazione*, Rosenberg-Sellier.
PERELMAN C., *Trattato dell'argomentazione*, Einaudi.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in un colloquio e presupporrà, da parte del candidato, la conoscenza dei testi riportati in bibliografia. Uno dei due testi potrà essere sostituito dagli appunti delle lezioni o da eventuali dispense. Testi diversi da quelli indicati potranno essere concordati direttamente col docente.

Sessioni aperte d'esame saranno tenute il primo mercoledì di ogni mese in cui non sia prevista altra sessione d'esame.

Insegnamento di
STORIA

docente: non ancora designato

semestre: secondo

**Informazioni sugli
INSEGNAMENTI FONDAMENTALI
DELL'INDIRIZZO APPLICATIVO**

Insegnamento di
PSICOLOGIA DINAMICA

<i>docente</i>	<i>gruppo</i>	<i>semestre</i>
prof. MARIA VITTORIA COSTANTINI	F - M	II
prof. GIUSEPPE FARA	A - E	I
prof. AGOSTINO RACALBUTO	N - Z	II

Corsi dei proff.

Giuseppe Fara, Maria Vittoria Costantini e Agostino Racalbuto

Programma del corso

Il corso intende fornire una informazione sufficientemente ampia e dettagliata del pensiero freudiano ed alcune indicazioni sugli sviluppi successivi della psicoanalisi e più in generale della psicologia dinamica.

In occasione dei primi incontri verranno concordate con gli studenti le modalità dello svolgimento delle lezioni e degli eventuali seminari.

Ai fini di una preparazione non frammentaria e disomogenea è indispensabile per tutti gli studenti la conoscenza dei concetti fondamentali. Vi saranno pertanto dei testi per l'esame uguali per tutti e che costituiranno la piattaforma della preparazione. Sarà poi data facoltà agli studenti di scegliere un ambito di studio più ristretto per il quale il singolo studente deciderà in base ai propri interessi culturali.

Bibliografia per l'esame

Testi fondamentali:

NAGERA H., *I concetti fondamentali della psicoanalisi*, voll. I, II, III, Boringhieri, Torino.

ZETZEL E., MEISSNER W.W., *Psichiatria psicoanalitica*, Boringhieri, Torino.

Oltre ai due testi suddetti gli studenti dovranno completare la loro preparazione con lo studio di un testo a scelta tra quelli sottoindicati.

Per facilitare l'orientamento degli studenti elenchiamo i volumi fra i quali dovrà essere fatta una scelta classificandoli in base al tipo di approfondimento che forniscono.

1. Evoluzione storica del pensiero psicoanalitico:

FARA G., CUNDO P., *Psicoanalisi, romanzo borghese*, Martinelli, Firenze.

Gli autori rintracciano in questo testo le radici del pensiero e della tecnica di Freud partendo dai primi tentativi di nosografia psichiatrica e dall'ascesa della borghesia. Il nucleo centrale del testo è composto dalla relazione romanzo-seduta analitica. La comprensione del testo presuppone una buona cultura letteraria e filosofica; può risultare utile per chi abbia interesse a collocare storicamente il pensiero psicoanalitico.

ELLEMBERGER H.F., *La scoperta dell'inconscio*, Boringhieri, Torino.

Il testo affronta in maniera molto ampia e con un taglio critico interessante il problema della nascita e dello sviluppo del concetto di «inconscio». Vista la lunghezza del volume si consiglia agli studenti di limitare lo studio ad alcuni capitoli. In particolare: cap. 1, pp. 1-60; cap. 6, pp. 387-481; capp. 8 e 9, pp. 653-886. Per i capitoli 6, 8 e 9 si suggerisce di circoscrivere la lettura ai paragrafi che concernono più specificamente gli aspetti concettuali.

2. Psicoanalisi infantile:

FREUD A., *Normalità e patologia nel bambino*, Feltrinelli, Milano.

Fondamentale lavoro sullo sviluppo infantile. Vi sono delineate le fondamentali differenze tra l'analisi degli adulti e quella dei bambini. Viene inoltre prospettato il «concetto delle linee evolutive» che è alla base delle conoscenze diagnostiche dello sviluppo psicologico da un punto di vista psicoanalitico.

WINNICOTT D., *Dalla pediatria alla psicoanalisi*, Martinelli, Firenze.

Nel volume sono raccolti gli articoli di questo autore dal 1936 al 1963. Partendo dallo studio dei casi «limite» viene ricostruita la dinamica della prima infanzia accentrandosi soprattutto sul problema della dipendenza infantile e delle cure materne. Il testo può apparire facile o troppo facile ad una prima lettura, ma ad uno studio più attento emergono problemi teorici tutt'altro che scontati.

FLAPAN e altri, *La valutazione dello sviluppo nella prima infanzia*, Boringhieri, Torino.

Il testo propone uno schema di valutazione dello sviluppo infantile, in chiave psicoanalitica, molto particolareggiato riferito sia alla situazione di normalità, sia alle situazioni che dalla normalità si discostano. Si consiglia lo studio di questo testo a chi sia veramente interessato al problema delle linee di sviluppo, ai problemi della diagnosi precoce e della prevenzione. In mancanza di tale motivazione, per il modo come è organizzato il testo, la lettura potrebbe risultare arida e l'assimilazione difficoltosa.

JACOBSON E., *Il sè e il mondo oggettuale*, Martinelli, Firenze.

Questo tema offre un modello di riferimento per una psicologia genetica analitica che abbraccia le prime fasi di sviluppo, il periodo di latenza, l'adolescenza e l'età adulta. Di particolare importanza risulta l'elaborazione dei concetti di «colpa» e «vergogna» che permettono una inquadratura originale del problema adolescenziale.

3. Aspetti clinici e teorici della psicoanalisi:

FREUD A., *L'Io e i meccanismi di difesa*, Martinelli, Firenze.

È un testo che può considerarsi un classico nell'evoluzione del pensiero psicoana-

litico. Il tema centrale è costituito dai meccanismi di difesa dei quali è anche proposta una classificazione e descrizione, ma la trattazione tocca anche alcuni nodi centrali della metapsicologia freudiana.

RAPAPORT D., *Struttura della teoria psicoanalitica*, Boringhieri, Torino.

Per quanto il testo risalga al 1960, rimane a tutt'oggi il miglior tentativo di schematizzazione della teoria psicoanalitica. Può risultare di difficile lettura, ma l'organicità con cui vengono proposti i punti nodali della teoria psicoanalitica può essere molto utile nel chiarire temi e problemi.

MUNARI I., RACALBUTO A., *Psicoanalisi e psicoterapia analitica*, Angeli, Milano.

Il testo mette in rilievo le applicazioni terapeutiche dei concetti psicoanalitici offrendo una gamma di esempi clinici; vengono presentati i concetti di alleanza terapeutica, resistenza, difese, transfert e controtransfert, ecc. e un capitolo viene dedicato al problema della diagnosi.

SANDLER J., DARE C., HOLDER A., *Il paziente e l'analista*, Boringhieri, Torino.

Il libro è destinato a chi vuole approfondire la conoscenza, nell'ambito del rapporto terapeutico, dei ruoli dell'analista e del paziente e le loro reciproche interazioni.

BRENNER C.H., *Tecnica psicoanalitica e conflitto psichico*, Martinelli, Firenze.

Il testo fornisce indicazioni importanti sui problemi teorici e tecnici che la pratica psicoterapica solleva. Come il precedente, non offre ovviamente strumenti operativi per l'apprendimento della psicoterapia; può però essere utile per cogliere la complessità metodologica della psicoanalisi come terapia.

Modalità dell'esame

La prova d'esame sarà orale. L'iscrizione avverrà al mattino del giorno fissato per gli esami, dietro registrazione del proprio nome, cognome e numero di matricola in apposito foglio esposto in sede d'esame. L'iscrizione potrà avvenire entro e non oltre i 15 minuti successivi all'orario di inizio della seduta d'esame; dopo tale orario il foglio verrà ritirato. Gli studenti che risulteranno in sovrannumero rispetto al numero di esami sostenibili in una giornata saranno rinviati al giorno o all'appello successivo.

Insegnamento di
**PSICOPATOLOGIA GENERALE
 E DELL'ETÀ EVOLUTIVA**

<i>docente</i>	<i>gruppo</i>	<i>semestre</i>
prof. GRAZIELLA FAVA	A - E	II
prof. RENATA GADDINI	F - M	II
prof. PIER ENRICO TURCI	N - Z	I

Corsi dei proff. **Graziella Fava Vizziello e Pier Enrico Turci**

Finalità dei due corsi paralleli

I due corsi attraverso i quali viene svolto l'insegnamento saranno centrati il primo prevalentemente sulla psicopatologia dell'età evolutiva, il secondo prevalentemente sulla psicopatologia degli adulti. Il programma di esame sarà uguale per i due corsi ed uguale sarà la commissione d'esame.

Il corso presenta i principali modelli psicopatologici nella loro strutturazione ed evoluzione.

È necessario che venga seguito dopo aver già svolto il corso di Psicologia dinamica.

Un tirocinio clinico parallelo è auspicabile per una partecipazione attiva al corso.

Programma dei corsi

- Psicopatologia generale e semeiotica psicopatologica.
- Psicopatologia della famiglia.
- Psicopatologia della scuola.
- Psicopatologia della comunità.
- Psicopatologia della maternità.
- Disarmonie evolutive.
- Disturbi della psicomotricità.
- Le psiconevrosi in età evolutiva.
- Autismo e psicosi infantile.
- Le turbe del carattere.

- Le insufficienze mentali.
- Psicopatologia della funzione oro-alimentare.
- I disturbi del linguaggio.
- Le nevrosi.
- La schizofrenia.
- La psicosi maniaco-depressiva.
- Le psicosi organiche.
- Le malattie psicosomatiche nell'adulto e nel bambino.
- Sociologia della malattia mentale.

Seminari

I seminari hanno lo scopo di integrare i corsi attraverso l'approfondimento di alcuni temi e di permettere una verifica (per alcuni di essi) attraverso l'attività pratica.

1. Dr. G. De Benedictis: Psicopatologia della schizofrenia.
2. Dr. Franca Righi - Dr. Fabrizio Rizzi: Psicopatologia dell'adolescenza.
3. Dr. Sandro Pigatto - Dr. B. Rosa Volpe: Maternità e paternità tardiva.

Gli studenti potranno frequentare i seminari indipendentemente dal semestre in cui verranno svolte le lezioni.

La partecipazione attiva ad un seminario può essere considerata sostitutiva (sotto le condizioni enunciate dal Consiglio di Facoltà) del libro a scelta.

Bibliografia per l'esame

- BERNARD BRISSET E., *Manuale di Psichiatria*, Masson-Italia, Milano, 1979.
 FAVA VIZZIELLO G. e Coll., *Per una clinica di neuropsichiatria infantile*, Masson-Italia, Milano, 1981.

E due libri scelti dai raggruppamenti seguenti:

1° raggruppamento:

- DE AJURIAGUERRA J., *Manuale di Psichiatria Infantile*, Masson-Italia, Milano, 1980.
 DEL CARLO, GIANNINI, MARCHESI, FANNER, *Dispense di neuropsichiatria infantile*, Stella Maris, 1971.

2° raggruppamento:

- MINKOWSKI E., *La schizofrenia*, Bertani, Verona, 1980.
 BECK A.T., *La depressione*, Boringhieri, Torino, 1978.
 BERGERET J., *Compendio di psicologia patologica*, Masson-Italia, Milano, 1978.

Libri consigliati per chi desidera approfondire ulteriormente alcuni argomenti:

- BRUCK H., *Patologia del comportamento alimentare*, Feltrinelli, Milano, 1977.
 FASOLO F., *Umore e psichiatria*, Libreria Ginnasio, Padova, 1979.
 ARIETI S., BEMPORAD G., *La depressione grave e lieve*, Feltrinelli, Milano, 1980.
 BENEDETTI G., *Alienazione e personalizzazione nella psicoterapia della malattia mentale*, Einaudi, Torino, 1980.
 PANKOW G., *Psicosi e struttura familiare*, Feltrinelli, Milano, 1980.

Modalità degli esami

Gli esami saranno orali. L'iscrizione verrà fatta mezz'ora prima dell'inizio dell'esame.

Corso della prof. **Renata Gaddini**

Programma del corso

1. Definizione di sanità.
Concetti di base relativi allo stato di sanità.
Sviluppo e maturazione.
Indirizzi di studio: a) nomotetico, b) idiografico.
2. Definizione di psicopatologia. Concetti di base, conflitto, angoscia, rimozione, agere, patologia psicosomatica. Approcci diversi.
3. Storia: nascita della Psichiatria clinica. Da Krepelin a Ey e a Winnicott.
4. Il modello clinico-nosografico.
Il tentativo di collaborazione tra etologi e analisti. Da Bowlby a Winnicott.
Il modello analitico.
Il modello basato sullo studio del processo maturativo.
5. Il processo maturativo, nelle sue varie fasi, con particolare attenzione all'insorgere di difficoltà, distorsioni e quadri patologici.
6. Da sensazioni e percezioni a pensiero: la formazione della struttura psichica, vista in senso processuale.
7. Delineazione del modello prescelto, basato sullo studio dei processi maturativi:
 - a) mediante osservazione diretta delle prime fasi nella realtà storica;
 - b) mediante studio analitico retrospettivo delle stesse prime fasi, al di fuori della realtà storica del paziente.
8. Psicopatologia dell'età evolutiva: transizione dalla normalità alla patologia.
9. Disordini psicopatologici nell'infanzia: considerazioni teoriche e proposte di classificazione.
10. Autismo e psicosi infantile.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni saranno di due ore ciascuna, e saranno illustrate da diapositive, videotapes ed eventualmente films.

Seminari ed esercitazioni

Gli studenti potranno partecipare ai seminari del secondo semestre, indipendentemente dalle lettere di inizio dei loro cognomi, purché divisi in gruppi.

Il numero complessivo dei seminari sarà di 6: 4 su letture di saggi di Winnicott, 2 su «La nascita psicologica del bambino».

Nel mese di marzo e aprile:

- a) un seminario la settimana di 2 ore il mercoledì mattina, dalle ore 10 alle 12, su letture di Winnicott (dr. Remondi);
- b) un seminario la settimana di 2 ore, dalle ore 16 alle 18, su «Nascita psicologica del bambino», il giovedì (dr. Rink).

Al termine dei seminari gli studenti avranno la loro ora di ricevimento con gli esercitatori.

Il venerdì mattina, alle ore 11 al termine della lezione, gli studenti saranno ricevuti dalla prof. Gaddini.

Bibliografia per l'esame

A. Fondamentale:

GADDINI R., *Il processo maturativo*, Cleup, Padova.

LAUFER M., *Psicopatie e depressioni nell'adolescenza*, Armando, Roma, 1981.

WINNICOTT D.W., *Frammento di un'analisi*, Il Pensiero Scientifico, Roma, 1981.

B. GIBERTI F., ROSSI R., *Manuale di Psichiatria*, Vallardi, Firenze.

C. MAHLER M., PINE F., BERGMAN A., *La nascita psicologica del bambino*, Boringhieri, 1978.

D. TUSTIN F., *Autismo e psicosi infantile*, Armando, 1975.

E. Uno a scelta di WINNICOTT D.W.:

La famiglia e lo sviluppo dell'individuo, Armando, 1972.

Lo sviluppo affettivo e l'ambiente, Armando, 1970.

Dalla pediatria alla psicoanalisi, Martinelli, 1975.

Gioco e realtà, Armando, 1974.

Modalità dell'esame

L'esame va sostenuto in forma orale.

Insegnamento di
TEORIE E TECNICHE DEI TESTS

docente	gruppo	semestre
prof. MARCELLO NOVAGA	D - L	II
prof. LUIGI PEDRABISSI	S - Z	II
prof. VITTORIO RUBINI	A - C	I
prof. SALVATORE SORESI	M - R	I

Corso del prof. **Marcello Novaga**

Programma del corso

Parte A

- Teoria del testing psicologico:
— I reattivi come strumenti di indagine psicologica.
— Caratteristiche dei reattivi.
— Fenomenologia al testing.
— Aree di applicazione e norme deontologiche.

Parte B

Gli strumenti dello psicologo: l'anamnesi e il colloquio.

Parte C

Lo psicologo nelle istituzioni di lavoro: applicazioni di alcuni strumenti psicodiagnostici e di metodi di indagine esemplari.

Bibliografia per l'esame

Parte A

- NOVAGA M., PEDON A., *Il test in psicologia*, Patron, Bologna, 1979.
Oppure in alternativa *due* dei seguenti volumi:
ANASTASI A., *I test psicologici*, Angeli, Milano, 1975 (parti comprese tra pagg. 25-595).
CRONBACH L.J., *I test psicologici* (la misura degli interessi e della personalità), Martello-Giunti, Firenze, 1978.

CRONBACH L.J., *I test psicologici* (i fondamenti psicometrici), Giunti-Barbera, Firenze, 1980.

MEILI R., *Manuale di diagnostica psicologica*, Universitaria, Firenze, 1967.

RAPAPORT D. e coll., *Reattivi psicodiagnostici*, Boringhieri, Torino, 1975.

RUBINI V., *Basi teoriche del testing psicologico*, Patron, Bologna, 1975 (escluso cap. 4).

TYLER L.E., *Reattivi mentali e misura nell'esame psicologico*, Martello, Milano, 1972.

Parte B

NOVAGA M., *La namnesi psicologica*, Cortina, Milano, 1979.

ANCONA L., I fondamenti psicologici del colloquio e la sua utilizzazione in psicologia, *Archivio di Psicol. Neurol. e Psich.*, Milano, 1957 (pagg. 215-257).

NOVAGA M., Prospettive e limiti nell'oggettivazione dell'esperienza fenomenica visuta al colloquio, in *Archivio di Psicol. Neurol. e Psichiatria*, I, 1974.

Parte C

NOVAGA M., *La valutazione dei venditori* (Manuale + Scheda rilevazioni attitudini alla vendita e Scheda valutazione prestazioni del venditore), OS, Firenze, 1977.

NOVAGA M. e coll., *I sistemi socio-tecnici*, Patron, Bologna, 1978.

Per una migliore comprensione dei metodi psicodiagnostici (colloquio, questionari, test proiettivi, inventari di personalità) utilizzati dalla psicologia del lavoro, si consiglia l'approfondimento dei costrutti teorici di questa disciplina. In proposito portare *uno* a scelta dei seguenti volumi:

DI NARO C., NOVAGA M., *Fondamenti di psicologia del lavoro*, Cortina, Milano, 1977.

SPALTRO E., *Soggettività: introduzione alla psicologia del lavoro*, Patron, Bologna, 1981.

Modalità dell'esame

L'esame sarà svolto in forma scritta e verterà sugli argomenti trattati durante il corso.

La comunicazione del voto verrà fatta attraverso esposizione all'Albo (o telefonando alla Segreteria del Corso di Laurea) entro un lasso di tempo variabile a seconda del numero degli studenti che sostengono l'esame nei vari appelli (comunque non oltre 15 giorni dalla data della prova scritta). La registrazione del voto viene fatta dal docente o durante l'orario di ricevimento oppure nelle date fissate per ogni appello e comunicate il giorno dell'esame scritto.

Corso del prof. **Luigi Pedrabissi**

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone essenzialmente un duplice obiettivo: da una parte quello di analizzare e approfondire i presupposti teorici e metodologici sui quali si basa la costruzione dei test come mezzi tecnici di misura in psicologia (modellistica psicologica sottesa, problematiche teoriche e questioni psicologiche relative ai comportamenti che vengono valutati, ecc.); dall'altra, quello di fornire ai futuri psicologi ed operatori psico-sociali gli strumenti metodologici per una necessaria e corretta valutazione dei test psicologici, nonché per una adeguata interpretazione e per un utile uso dei loro risultati in campo diagnostico-applicativo. Ciò è reso possibile dalla conoscenza delle modalità e dei criteri di costruzione dei test, dei risultati che da essi è lecito attendersi, delle loro potenzialità e dei loro limiti specifici.

A tale scopo verranno approfonditi alcuni principi fondamentali della statistica applicata alla costruzione dei test, alla verifica delle loro proprietà metrologiche (attendibilità, validità, interpretazione dei punteggi, ecc.) ed anche le questioni relative alla definizione di un campione di comportamento, alla taratura e standardizzazione di un reattivo psicologico.

Infine, in una fase applicativa, gli studenti che lo vorranno potranno esercitarsi in una ricerca sperimentale di misurazione di alcuni aspetti psico-comportamentali in funzione di specifiche e determinate variabili indipendenti.

Programma del corso

Parte prima:

Il problema della quantificazione e della misurazione in psicologia. Natura e uso dei test psicologici. Implicazioni etico-sociali dell'uso dei test. Le proprietà metrologiche dei test: interpretazione dei punteggi, le norme, misure e interpretazione della attendibilità e della validità, standardizzazione e taratura. La classificazione dei reattivi psicologici. Presentazione e analisi di alcuni test paradigmatici. Esempi di applicazione.

Parte seconda:

L'uso dei test nei campi di intervento dello psicologo, con particolare riferimento all'ambito clinico e a quello scolastico. Problemi di psico-diagnostica, anche in riferimento al problema dello studio, del recupero e dell'integrazione dei soggetti portatori di handicap. Analisi e valutazione degli strumenti dell'indagine psicologica: il colloquio, i test, i questionari, gli inventari, l'osservazione diretta.

Bibliografia per l'esame

- ANASTASI A., *I test psicologici*, Angeli, Milano, 1981.
 RUBINI V., *Le basi teoriche del testing psicologico*, Patron, Bologna, 1975.
 CRONBACH L.J., *I test psicologici. I fondamenti psicometrici*, Giunti-Barbera, Firenze, 1979.

CORNOLDI C., SORESI S., *Strumenti per la diagnosi dei deficit di memoria e di altre funzioni di base*, ERIP, Pordenone, 1979.

Seminario

Se una serie di condizioni sul piano organizzativo lo permetteranno, l'ultima parte del corso consisterà in un seminario. L'iscrizione al seminario dovrà essere comunicata al docente durante le prime settimane di lezione. Tale iscrizione è facoltativa e non comporterà diminuzione del programma d'esame.

Per un approfondimento dei problemi epistemologici e metodologici della psicologia, l'argomento del seminario sarà il seguente: «La psicologia come scienza. Modelli teorici e approcci metodologici».

La bibliografia consigliata per tale approfondimento è la seguente:

- CHALMERS A.F., *Che cos'è questa scienza (la sua natura e i suoi metodi)*, Mondadori, Milano, 1979.
 HEMPEL C.G., *La formazione dei concetti e delle teorie nella scienza empirica*, Feltrinelli, Milano, 1970.
 GEYMONAT L., *Filosofia e filosofia della scienza*, Feltrinelli, Milano, 1970.
 POPPER K.R., *Logica della scoperta scientifica*, Einaudi, Torino, 1970.
 ANTISERI D., DE CARLO N.A., *Epistemologia e metodica della ricerca in psicologia*, Liviana, Padova, 1981.
 ALCARO M., *La crociata anti-empiristica*, Angeli, Milano, 1981.

Modalità di svolgimento dell'esame

L'esame, che si svolgerà in forma orale, conterà di due parti:

1. Il candidato, preliminarmente e individualmente, dovrà dimostrare di essere in grado di risolvere uno o più problemi matematico-statistici relativi ai procedimenti testistici di misurazione e al calcolo dei coefficienti di attendibilità e di validità, all'analisi della dimensionalità fattoriale dei test e degli item (nell'ambito di tale prova non si richiederà la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacità di interpretarle e di servirsene).
2. Il superamento di questa prima parte condiziona la prosecuzione dell'esame, che si completerà con una serie di domande sulla natura e sulla classificazione dei test, sul loro uso, sui problemi metodologici della loro costruzione, ecc. (vedi argomenti e bibliografia del corso).

Lo studente che volesse esercitarsi nella soluzione di problemi matematico-statistici relativi agli strumenti di misura in psicologia potrebbe servirsi della seguente guida:

- PADOVANI F., RUBINI V., *Problemi applicativi della teoria del testing psicologico*, Cleup, Padova, 1977.

L'iscrizione all'esame avverrà depositando una scheda con l'indicazione del cognome e nome dello studente, data d'esame, titolo dell'insegnamento e nome del docente nell'apposita cassetta presso l'Istituto di Psicologia almeno 8 giorni prima della data fissata per l'appello.

Corso del prof. **Vittorio Rubini**

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso è diviso in due parti. Nella prima, di carattere istituzionale e con impostazione fondamentalmente statistica, vengono affrontati i problemi della misurazione psicologica, della costruzione di strumenti testistici, della analisi delle caratteristiche metriche di alcuni reattivi mentali standardizzati di uso più frequente nella psicodiagnosi: essi saranno valutati anche dal punto di vista della dottrina psicologica dei tratti comportamentali da cui sono derivati.

Con questa parte si intende mettere lo studente in condizione di conoscere, in modo non generico, alcuni strumenti fondamentali per il lavoro in ambito clinico, scolastico, applicativo in senso generale, di verificare in proprio la validità ed i limiti informativi ad essi caratteristici e di provvedere alla creazione di metodi per la rilevazione controllata di variabili di campo. Questa parte, che sarà svolta nella forma della lezione tradizionale, richiede che lo studente abbia chiare informazioni di statistica descrittiva e costituisce una propedeutica ai corsi di Psicologia del lavoro, Tecniche di indagine della personalità, Metodologia della ricerca psicologica, Tecniche sperimentali di ricerca, dai quali riceve, per altro, fondamentali sviluppi e integrazioni.

Nella seconda parte viene affrontato lo studio delle componenti della creatività, quali risultano dalle ricerche sperimentali con l'uso di specifiche tecniche misurative. In linea di ipotesi questa seconda parte può essere svolta in forma seminariale: in questo caso gli studenti saranno avviati ad effettuare letture di inquadramento, rilevazioni empiriche di variabili cognitive e loro analisi, con lo scopo di aggiornarli su una tematica di rilievo psico-pedagogico e di condurli ad intendere dal vivo le relazioni esistenti tra l'uso di tecniche misurative e l'evoluzione delle conoscenze scientifiche su basilari tratti del comportamento.

Programma del corso e bibliografia

Parte A. - Teoria del testing psicologico:

- I reattivi come strumento di indagine psicologica.
- Classificazione dei reattivi secondo i campi e le modalità d'uso.
- Caratteristiche principali dei reattivi psicologici (standardizzazione, attendibilità, validità).
- La teoria della Fedeltà. Le proprietà degli items. L'effetto della lunghezza del test sulla Fedeltà. Metodi per la stima della Fedeltà.
- La regressione lineare: rapporto tra regressione lineare e correlazione.
- Uso della equazione di regressione lineare per la stima dei punteggi veri.
- Uso dell'errore standard di misura.
- La validità e l'uso del coefficiente di validità per il counseling e la selezione.
- La dimensionalità fattoriale dei tests.
- Elementi di analisi degli items.
- Presentazione, analisi e istruzioni all'uso dei test esemplari:
 - a) I test di intelligenza generale (Scala Binet-Revisione Stanford 1960; scale di D. Wechsler, per adulti e fanciulli; Matrici Progressive di Raven).

- b) I test attitudinali, fattoriali e non fattoriali (P.M.A. di L.L. Thurstone, e D.A.T. di Bennet-Seashore-Wesman).

Bibliografia per la parte A

Testi essenziali:

- RUBINI V., *Basi teoriche del testing psicologico*, Patron, Bologna, 1975 (con esclusione del cap. 4).
- Il testo presenta in forma deduttiva i concetti fondamentali elencati nel programma.
- ANASTASI A., *I test psicologici*, Angeli, Milano, 1973 (parti comprese tra pp. 1-566). Il testo introduce alcuni degli argomenti statistici (pp. 1-267) in maniera utilmente discorsiva e quindi molto accessibile, sebbene non esauriente; inoltre presenta in modo analitico ed accurato elementi di informazione sui singoli reattivi mentali (pp. 268-566), che lo studente deve avere ben noti relativamente ai tests presentati nel corso e indicati nel programma. Questa parte può essere integrata dalla consultazione dei manuali dei singoli tests: in particolare devono essere note le norme d'uso delle scale d'intelligenza Wechsler per adulti e fanciulli. I manuali sono consultabili presso la Biblioteca Tests dell'Istituto di Psicologia (Riviera dei Ponti Romani 56), oppure presso la Biblioteca di Piazza Capitanato, o anche presso Centri medico-psico-pedagogici, Centri di igiene mentale, Centri di Orientamento, ecc. Lo studente che desideri entrarne in possesso può acquistarli alla Libreria Accademia (Piazza Capitanato) o farne richiesta all'editore italiano: O.S. (Organizzazioni Speciali), Firenze, Via S. Ammirato 37, al quale va tuttavia precisato che si chiede il solo manuale, senza il materiale d'uso, che viene ceduto unicamente a coloro che siano già psicologi.

Testi accessori:

- Per una rassegna degli strumenti utilizzabili per la misura di alcune variabili cognitive in soggetti italiani:
- CORNOLDI C., SORESI S., *L'esame delle abilità di base*, ERIP, Pordenone, 1979.
- Trattazioni esaurienti degli argomenti statistici possono essere trovate in singoli capitoli di:
- MAGNUSSON D., *Test Theory*, Addison Wesley, Mass., 1967.
- GULLIKSEN H., *Theory of mental tests*, Wiley, New York, 1950.
- LORD F.M., NOVICK M.R., *Statistical theories of mental test scores*, Addison Wesley, Mass., 1968.

Parte B. - Costitutivi psicodinamici della creatività:

- Definizione operativa di creatività.
- Il problema della unità - distinzione di intelligenza e creatività.
- Caratteristiche della persona creativa.
- Interpretazioni psicodinamiche della creatività.

Bibliografia per la parte B

Testo essenziale:

- RUBINI V., *La creatività. Interpretazioni psicologiche, basi sperimentali e aspetti educativi*, Giunti-Barrbera, Firenze, 1980.

Del testo dovranno essere approfondite le seguenti parti: Introduzione; cap. 3: la persona creativa; cap. 4: interpretazioni psicodinamiche. La lettura dei capp. 1 e 2 risulta necessaria per la comprensione del discorso complessivo.

Testi accessori:

Lo studente che abbia interesse ad approfondire il tema può fare riferimento ai seguenti volumi:

CROPLEY A.J., *La creatività*, La Nuova Italia, Firenze, 1973.

PAGNIN-VERGINE, *La personalità creativa*, La Nuova Italia, Firenze, 1977.

Seminari

Se le condizioni organizzative lo renderanno possibile, la seconda parte del corso sarà svolta in forma seminariale. L'iscrizione al seminario va comunicata direttamente al docente durante le prime due settimane di lezione.

L'iscrizione ai seminari è facoltativa; tuttavia chi si iscrive deve poi frequentare fino alla fine. La partecipazione al lavoro di seminario offre allo studente l'occasione di approfondire alcuni dei principali argomenti del corso; essa però non comporta alcuna diminuzione del programma d'esame.

Modalità di svolgimento dell'esame

Data la particolare natura del corso, a fondamento statistico ed applicativo, l'esame si svolgerà in forma scritta. Lo studente, al momento della registrazione del voto, può richiedere l'integrazione della prova con un colloquio.

L'iscrizione all'esame avviene depositando una scheda con l'indicazione del proprio cognome e nome, data dell'esame, titolo dell'insegnamento e nome del docente nell'apposita cassetta, presso l'Istituto di Psicologia, Piazza Capitaniato, da 10 a 5 giorni prima della data fissata. Presso la Segreteria del Corso di Laurea vengono esposti i risultati degli esami. La registrazione del voto avviene durante l'orario di ricevimento del docente.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia del corso, e richiederà:

- la risposta ad alcune domande sulla natura dei tests, il loro uso, la natura e il carattere delle componenti cognitive della creatività;
- la soluzione di alcuni problemi che comportano l'utilizzazione dei fondamenti statistici su Fedeltà, Validità dei tests, Analisi della dimensionalità fattoriale e degli items (non si richiede la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacità di servirsi; i problemi saranno di ridotto impegno nella parte di calcolo, ma è opportuno che lo studente in sede di esame sia dotato di sussidi al calcolo, quali sono le tavole numeriche, i calcolatori tascabili, ecc.);
- la correzione e la valutazione di un protocollo di test (il protocollo riguarderà uno dei test presentati durante il corso; lo studente avrà a disposizione l'estratto del manuale e delle norme necessarie al suo lavoro).

Lo studente che voglia esercitarsi nello svolgimento di problemi relativi alla teoria matematico-statistica della misurazione può servirsi della guida appositamente predisposta:

PADOVANI F., RUBINI V., *Problemi applicativi della teoria del testing psicologico*, Cleup, Padova, 1977.

Corso del prof. Salvatore Soresi

Presentazione del corso

Il corso si articolerà in tre parti: la prima avrà un carattere prevalentemente statistico prevedendo l'approfondimento dei problemi collegati alla teoria dei tests psicologici; la seconda avrà una impostazione prevalentemente applicativa in quanto verterà sull'analisi di alcune problematiche connesse con l'intervento psicologico nella scuola e nei servizi sociosanitari; la terza parte, infine, sarà dedicata all'analisi di alcuni strumenti di indagine psicologica con particolare riferimento a quelli di diagnosi precoce.

Programma del corso

Parte A

Il problema della misura in psicologia; le caratteristiche psicometriche dei tests; teorie della fedeltà e della validità e loro metodi di stima.

Parte B

Lo psicologo nella scuola e nei servizi sociosanitari. L'inserimento e il trattamento degli handicappati. Problemi e metodi di diagnosi precoce.

Parte C

Gli strumenti dello psicologo: il colloquio, i tests e i questionari, l'osservazione diretta.

Bibliografia per l'esame

Parte A

RUBINI V., *Le basi teoriche del testing psicologico*, Patron, Bologna.

CORNOLDI C., SORESI S., *Strumenti per la diagnosi dei deficit di memoria e di altre funzioni di base*, ERIP, Pordenone, 1979.

Parte B

AA.VV., *Problemi ed esperienze di inserimento scolastico degli handicappati*, ERIP, Pordenone.

CORNOLDI C., TAMPIERI G., *Le prime fasi della lettura*, ERIP, Pordenone.

Parte C

A scelta dello studente due tra i seguenti volumi:

AA.VV., *Territorio, comunità educativa, handicappati*, ERIP, Pordenone.

NOVAGA M., PEDON A., *Il test in psicologia*, Patron, Bologna, 1979.

RUBINI V., *La creatività. Interpretazioni psicologiche e aspetti educativi*, Giunti-Barbera, Firenze, 1980.

SORESI S., *Guida all'osservazione in classe*, Giunti-Barbera, Firenze.

SORESI S., TROTTA A., *Strumenti per la diagnosi psicologica dell'aggressività*, Cleup, Padova.

TAMPIERI G., SORESI S., *Rassegna di recenti ricerche sullo sviluppo psicologico dei Ritardati Mentali*, CLUET, Trieste.

Modalità di svolgimento dell'esame

- Data la particolare natura del corso, la prova d'esame sarà suddivisa in due parti:
- La prima, richiedendo l'approfondimento e l'utilizzazione di alcuni fondamenti statistici, si svolgerà in forma scritta. L'iscrizione all'esame avviene depositando una scheda con l'indicazione del cognome e nome dello studente, data d'esame, titolo dell'insegnamento e nome del docente, nell'apposita cassetta, presso l'Istituto di Psicologia da 10 a 7 giorni prima della data fissata.
 - La seconda, a scelta dello studente, potrà essere sostenuta in forma scritta, in concomitanza della prova relativa alla prima parte del corso, o in forma orale in una data successiva a quella dell'esame scritto.

Insegnamento di
TEORIE DELLA PERSONALITÀ

<i>docente</i>	<i>gruppo</i>	<i>semestre</i>
prof. MARIO CUSINATO	A - C	II
prof. ALESSANDRO SALVINI	M - R	I
prof. GIANNI TIBALDI	D - L	I
prof. EMILIO TIBERI	S - Z	II

Corso del prof. **Mario Cusinato**

Programma del corso di lezioni

La costruzione scientifica della psicologia e problemi epistemologici aperti. Lo studio della personalità in interazione con particolare riferimento al contesto familiare. Approcci teorici delle relazioni familiari: psicodinamico, comportamentista, sistemico, psicofenomenologico e psicosociale. Interventi psicoterapeutici ed educativi sulle interazioni familiari.

Seminari

I seminari e le esercitazioni prevedono la regolare frequenza e partecipazione alle attività didattiche e di ricerca programmate. Le iscrizioni dovranno essere fatte nelle ore di ricevimento del docente presso la sede di Riviera dei Ponti Romani, dal 12 ottobre ai primi di novembre.

Sebbene l'insegnamento venga attivato nel secondo semestre, i seminari inizieranno alla fine di novembre e riguarderanno gli approfondimenti indicati nella parte monografica. La partecipazione non va intesa come sostitutiva dell'esame, né di alcuna sua parte.

Programma e bibliografia per l'esame

Parte istituzionale: Si propone di far acquisire allo studente:

- La comprensione dei fondamentali problemi epistemologici della psicologia per una adeguata valutazione ed utilizzazione concettuale dei presupposti paradigmatici e

metodologici presenti nei diversi settori ed indirizzi della psicologia con particolare riferimento all'argomento della personalità.

MARHABA S., *Antinomie epistemologiche nella psicologia contemporanea*, Giunti-Barbera, Firenze, 1977.

- b) Un'adeguata conoscenza delle più attuali ed accreditate teorie della personalità nell'interazione familiare con le opportune considerazioni sui rapporti tra elaborazione teorica, ricerca scientifica e impegno professionale.
CUSINATO M., *Personalità e famiglia*, Patron, Bologna, 1979.
CUSINATO M., *Psicologia delle relazioni familiari* (dispense).
CUSINATO M., CRISTANTE F., MURARO P., *F.E.S. Family Environment Scale* (dispense).

Parte monografica: Offre allo studente l'opportunità di approfondire alcuni aspetti rilevanti sotto il profilo teorico e/o applicativo. Lo studente può sceglierne uno fra quelli proposti:

- a) *Le relazioni oggettuali.* Ha lo scopo di approfondire il vissuto endopsichico dell'interazione nella prospettiva psicodinamica con particolare attenzione al contributo kleiniano.
KLEIN M., *Scritti 1921-1958*, Boringhieri, Torino, 1978 (capp. 8, 16, 17, 19, 20, 22, 23).
- b) *La comunicazione familiare.* Introduce in questo settore di ricerca aiutando ad ordinare la copiosa messe di studi e traendo possibili applicazioni sul terreno applicativo.
MIZZAU M., *Prospettive della comunicazione interpersonale*, Il Mulino, Bologna, 1974.
- Oppure:
RICCI BITTI P.E., CORTESE S., *Comportamento non verbale e comunicazione*, Il Mulino, Bologna, 1977.
- c) *La terapia familiare nella prospettiva sistemica.* È un approccio all'orientamento psicoterapico con le opportune considerazioni sui rapporti tra intervento e ricerca.
WATZLAWICK P., WEAKLAND J.H. (a cura di), *La prospettiva relazionale*, Astrolabio, Roma, 1978.
ANDOLFI M., *La terapia con la famiglia. Un approccio relazionale*, Astrolabio, Roma, 1977.
- d) *L'educazione alle relazioni familiari.* Vengono proposte e messe a fuoco alcune traduzioni sul piano educativo-formativo degli orientamenti teorici presentati, aprendo la prospettiva di un nuovo impegno professionale.
SLAYSON S.R., *I gruppi per genitori. L'orientamento centrato sul bambino*, Boringhieri, Torino, 1980.

Avvertenze

Si suggerisce di studiare i libri indicati nell'ordine di presentazione. Lo studente può presentare all'esame il programma a) solo se ha superato l'esame di «Psicologia

dinamica», che è in questo caso propedeutico. Per gli studenti che scelgono il programma b) o c) si suppone la conoscenza effettiva dei contenuti del testo:

WATZLAWICK P., BEAVIN J.H., JACKSON D.D., *Pragmatica della comunicazione umana*, Astrolabio, Roma, 1971.

Le dispense sono reperibili presso la Libreria Zannoni, Corso del Popolo, Padova.

Corso del prof. **Alessandro Salvini**

Programma del corso

La teoria interazionistica - La costruzione dell'identità:

- a) Problemi epistemologici e di ricerca per una teoria interazionista della personalità e del comportamento sociale. Crisi paradigmatica della spiegazione psicopatologica e nuovi modelli interpretativi delle condotte devianti. Aspetti e mutamenti metodologici nell'intervento psicologico: il passaggio dall'individuo come «oggetto naturale» all'individuo come «attore sociale».
- b) L'identità di genere. Rapporti tra identità, ruoli, contesto e pluralità del sé. Ruoli devianti e identità nel processo di diversificazione sociale e psicopatologica. Rapporti tra azione, comportamento e identità. Tecniche e procedimenti istituzionali e terapeutici nella modificazione del Sé.

Seminari

Opportune indicazioni saranno date all'inizio del corso. Comunque la partecipazione ai seminari *non* va intesa come sostitutiva dell'esame in alcuna sua parte, né del programma bibliografico stabilito nel presente bollettino.

Programma bibliografico per l'esame

1. Programma istituzionale

Questa prima parte del programma con i relativi testi ha come obiettivo quello di favorire nello studente: a) la comprensione di quelli che sono i fondamentali problemi epistemologici della psicologia ed i suoi riflessi nell'ambito della psicologia applicata, clinica e sociale; b) un'adeguata conoscenza del campo interpersonale come ambito costruttivo e percettivo dell'altro; c) il problema dell'identità deviante e dell'agire normativo considerato nell'interazione tra ruoli e contesti istituzionali.
MARHABA S., *Antinomie epistemologiche nella psicologia contemporanea*, Giunti-Barbera, Firenze, 1977.

Oppure:

BERGER P.L., LUCKMANN T., *La realtà come costruzione sociale*, Il Mulino, Bologna, 1969.

GIUS E., CAVANNA D., *La personalità: nuovi orientamenti teorici*, Patron, Bologna, 1978, 2° volume o 3°.

SALVINI A. e altri, *Ruoli e identità deviante*, CLEUP, Padova, 1980.

2. Programma monografico

Questa seconda parte del programma offre allo studente l'opportunità di approfondire alcuni temi relativi al problema dell'identità con particolare riferimento ai ruoli devianti ed ai problemi dell'intervento sociale e clinico. Lo studente potrà scegliere una delle due aree proposte e due libri tra quelli indicati.

a) L'identità deviante

LEMERT E., *Devianza, problemi sociali e forme di controllo*, Giuffrè, Milano, 1981.

DE LEO G., SALVINI A., *Normalità e devianza*, Mazzotta, Milano, 1978.

DE LEO e altri, *L'interazione deviante*, Giuffrè, Milano, 1981.

SERRA C., *Devianza e giustizia*, Giuffrè, Milano, 1979.

b) L'intervento clinico e psico-sociale

SALVINI A., *Sviluppo deviante e problemi d'intervento*, Patron, Bologna, 1979.

GUIDOTTI P.L., MANES S., *L'altro bambino*, ERI, Torino, 1980.

3. Letture

Inoltre si suggerisce allo studente l'opportunità di fare alcune letture, *non obbligatorie ai fini dell'esame*, ma che su proposta dell'esaminando possono costituire argomento di discussione. Lo scopo della seguente proposta bibliografica è quello di avvicinare lo studente alla comprensione della personalità, nella sua diversità deviante e psicopatologica, attraverso l'uso del resoconto, della testimonianza, dell'autobiografia e del caso clinico.

SCHATZMAN M., *La storia di Ruth*, Feltrinelli, Milano, 1980.

STOLLER R., *La storia di Miss Belle*, Laterza, Bari, 1980.

FREUD S., GARDNER M., *L'uomo dei lupi*, New Compton, Roma, 1976.

FOUCAULT M. (a cura di), *Io Riviere avendo ucciso...*, Einaudi, Torino, 1978.

SECHEAYE M., *Il Diario di una schizofrenica*, Giunti, Firenze, 1966.

BETHLEIM B., *Il prezzo della vita*, Bompiani, Milano, 1980.

BINSWANGER L., *Il caso di Ellen West*, Bompiani, Milano, 1973.

Corso del prof. **Gianni Tibaldi**

Tema e programma del corso

Psicologia della vita affettiva.

Parte introduttiva

— La vita affettiva e gli affetti come elementi dinamici della personalità, nella cultura psicoanalitica.

— Fenomenologia e psicoanalisi.

— Psicologia e psicopatologia fenomenologiche degli affetti, dei sentimenti e delle emozioni.

Parte monografica

Il corso, nella parte monografica, sarà svolto secondo la formula del «Seminario» e consisterà nella applicazione di un metodo fenomenologico-analitico per l'interpretazione dell'opera di F. Dostoevskij.

Il corso vero e proprio sarà affiancato da «gruppi di ricerca» integrativi. Ciascun gruppo formato di non più di 10-12 studenti che si impegneranno a partecipare per l'intero semestre alle lezioni e al lavoro di gruppo.

Tale lavoro si concluderà con la stesura di una «tesina».

Modalità dell'esame e relativa bibliografia

Per gli studenti frequentanti il corso la prova dell'esame consisterà nel riferire sui testi di base:

TIBALDI G., *Psicologia della vita affettiva*, Cisalpino, Milano, 1981.

TIBALDI G., *L'inconscio della parola*, Cisalpino, Milano, 1980.

Gli studenti partecipanti ai «gruppi di ricerca» inoltre discuteranno nell'esame la «tesina» conclusiva e di ciò sarà tenuto debito conto nel voto di esame.

Gli studenti, non regolarmente frequentanti, porteranno, per l'esame, oltre ai citati testi di base, il saggio di:

FREUD S., *Shakespeare, Ibsen e Dostoevskij*, Boringhieri, Torino.

E un testo fra i seguenti:

BINSWANGER L., *Essere nel mondo*, Astrolabio.

BOSS M., *Psicoanalisi e analitica esistenziale*, Astrolabio.

E, inoltre, un testo tra i seguenti:

BALINT M., *Amore primario*, Guaraldi.

BONAPARTE M., *Eros, Thanatos, e Cronos*, Guaraldi.

FREUD S., *Il piccolo Hans*, Boringhieri.

FREUD S., *L'uomo dei lupi*, Boringhieri.

FREUD S., *Psicologia della vita amorosa*, Boringhieri.

GRODDECK G., *Il linguaggio dell'Es*, Mondadori.

KLEIN K., *Amore, odio e riparazione*, Astrolabio.

JUNG C.G., *Psicologia dell'inconscio*, Boringhieri.

JUNG C.G., *Psicologia del transfert*, Saggiatore.

RAPAPORT D., *Affettività e pensiero nella teoria psicoanalitica*, Angeli.

Il criterio per la valutazione dell'esame sarà fondato sulla capacità dimostrata dal candidato di individuare le tesi essenziali espresse nei testi e di discuterne con argomentazioni documentate.

Corso del prof. **Emilio Tiberi**

Cenni sul programma del corso

Un breve periodo introduttivo sarà dedicato alla presentazione delle tematiche fondamentali della psicologia.

Seguirà il corso monografico che avrà per oggetto «la ricerca della sensazione» («sensation seeking») come viene concepita da M. Zuckerman, nell'ambito delle teorie motivazionali della personalità.

Indicazioni per l'esame

Come il corso di lezioni anche l'esame di profitto prevede lo studio di argomenti generali sulla personalità e quello del tema monografico. Lo studente, quindi, preparerà attentamente tre volumi: uno dalla lista A (parte generale) e due dalla lista B (parte monografica).

A. Parte generale:

ALLPORT G., *Psicologia della personalità*, Pas-Verlag, Zurigo, 1969.

HALL C.S. e LINDZEY G., *Teorie della personalità*, Boringhieri, Torino, 1973.

B. Parte monografica:

ARNOLD M.B., *Emotion and personality*, vol. I e vol. II, Columbia University Press, 1960.

COFER C.N., *Motivazione ed emozione*, Angeli, Milano, 1977.

IZARD C.E., *Human Emotions*, Plenum Press, New York and London, 1977.

KEMPER T.D., *A social interactional theory of emotions*, John Wiley and Sons, New York, 1978.

MANDLER G., *Mind and Emotion*, John Wiley and Sons, 1978.

MASLOW A.H., *Motivazione e personalità*, Armando, Roma, 1977.

NUTTIN J., FRAISSE P. e MEILI R., *Motivazione, Emozione e Personalità - Trattato di Psicologia sperimentale*, vol. 5, Einaudi, Torino.

ZUCKERMAN M., *Sensation seeking: Beyond the optimal Level of Arousal*, Lawrence Erlbaum Associates, Hillsdale, New York, 1979.

Insegnamento di TECNICHE D'INDAGINE DELLA PERSONALITÀ I

<i>docente</i>	<i>gruppo</i>	<i>semestre</i>
prof. ENRICO CATTONARO	F - M	I
prof. ELISA MORO BOSCOLO	N - Z	II
prof. DOLORES PASSI	A - E	I

Corsi dei prof. **Enrico Cattonaro, Elisa Moro Boscolo e Dolores Passi**

Scopi specifici dell'insegnamento

La finalità che si propone il nostro insegnamento è quella di fornire agli studenti la conoscenza dei metodi e delle tecniche per lo studio psicodiagnostico e clinico della personalità, necessarie per la professione di psicologo applicato.

Metodologia: Saranno presentati vari tipi di metodi per lo studio della personalità, con particolare approfondimento del metodo Rorschach in quanto è il più valido e il più complesso fra i metodi proiettivi attualmente utilizzati.

Le sue possibilità applicative riguardano lo studio della personalità in soggetti di ogni età, sia normali che patologici, ai fini di opportuni interventi di tipo psicoterapeutico o di consiglio psicologico.

Condizionamenti e propedeuticità: Il corso richiede conoscenze di base nel campo della psicologia generale, psicologia dell'età evolutiva, psicologia dinamica e si richiama anche a nozioni di psicopatologia, psicologia clinica, psichiatria, neuropsichiatria infantile e teorie e tecniche dei tests (con particolare riferimento alle scale di intelligenza).

L'insegnamento è propedeutico a quello di Tecniche d'indagine della personalità II. Esso può essere eventualmente utilizzato da studenti della Facoltà di Medicina che intendono specializzarsi in Psichiatria.

I tre corsi di lezioni attraverso i quali viene svolto l'insegnamento di Tecniche d'indagine della personalità I sono analoghi, sia per quanto riguarda i contenuti trattati, sia per la prova d'esame.

Programma del corso

1. L'indagine della personalità: anamnesi, colloquio, questionari, tests proiettivi.
2. Il metodo proiettivo di Rorschach:

- a) l'interpretazione classica;
 b) approccio all'interpretazione fenomenologica.
3. Alcuni tra i metodi proiettivi maggiormente utilizzati nello studio della personalità: T.A.T. - C.A.T. - favole di Louisa Duss.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Verrà approfondito soprattutto il metodo proiettivo di Rorschach, anche con presentazione di casi concreti.

Bibliografia per l'esame

- PASSI TOGNAZZO D., *Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità*, Giunti-Barbera, Firenze, 1975 (capp. I, II, III, IV, V, VI).
- PASSI TOGNAZZO D., *Il metodo Rorschach. Elementi di tecnica psicodiagnostica*, II ediz., Giunti-Barbera, Firenze, 1979.
- CATTONARO E., MORO BOSCOLO E., PASSI TOGNAZZO D., *Guida ragionata alla siglatura del Rorschach*, Patron, Bologna, 1979.
- BARISON F. e PASSI TOGNAZZO D., *Il Rorschach fenomenologico*, Angeli, Milano, 1981.

Il terzo volume è stato elaborato allo scopo di aiutare lo studente a superare dubbi ed errori nella siglatura dei protocolli Rorschach al fine di una prova d'esame più corretta possibile. Se ne consiglia la lettura dopo aver studiato il cap. II del testo precedente. L'ultimo testo serve all'interpretazione fenomenologica. Si consiglia la lettura dopo l'apprendimento dei primi tre volumi.

Gli studenti che fossero interessati ad approfondire alcuni argomenti possono consultare i seguenti libri (che tuttavia non costituiscono materia d'esame).

Relativamente al punto 1 del programma:

- KEMMLER L., *L'anamnesi nella consultazione psicopedagogica*, Giunti-Barbera, Firenze, 1970.
- SULLIVAN H.S., *Il colloquio psichiatrico*, Feltrinelli, Milano, 1967.
- QUADRIO A. e UGAZIO V., *Il colloquio in psicologia clinica e sociale*, Angeli, Milano, 1980.
- ANZIEU D., *I metodi proiettivi*, S.E.I., Torino, 1967.

Relativamente al punto 2:

- BOHM E., *Manuale di psicodiagnostica di Rorschach*, Giunti-Barbera, Firenze, 1969.
- SCHAFFER R., *L'interpretazione psicoanalitica del Rorschach*, Boringhieri, Torino, 1971.
- Per l'applicazione del metodo Rorschach in età evolutiva e involutiva si può consigliare:
- FRANCIS-WILLIAMS J., *Il Rorschach con i bambini*, La Nuova Italia, Firenze, 1976.
- AMES L.B. e altri, *Risposte al test di Rorschach. 1° Il bambino*, Boringhieri, Torino, 1978.

AMES L.B. e altri, *Risposte al test di Rorschach. 2° L'adolescente*, Boringhieri, Torino, 1979.

AMES L.B. e altri, *Risposte al test di Rorschach. 3° L'anziano*, Boringhieri, Torino, 1980.

Chi desiderasse rendersi conto delle diverse possibilità di utilizzazioni cliniche, statistiche e di ricerca del metodo Rorschach su popolazione italiana può consultare: PASSI TOGNAZZO D. (a cura di), *Studi e ricerche col metodo Rorschach*, Patron, Bologna, 1978.

Chi desiderasse utilizzare l'applicazione del Rorschach di coppia o di gruppo può studiare:

WILLI J., *Il Rorschach comune*, Piccin, Padova, 1978.

Relativamente al punto 3:

- BELAK L., *The T.A.T. and C.A.T. in clinical use*. Grune e Stratton, New York, 1954.
- STERN E., *Le test d'aperception thématique de Murray (T.A.T.)*, Delachaux-Niestlè, Neuchâtel, 1950.
- TIRELLI-IMBASCATI, *Il T.A.T. secondo la sistematica di Belak*, O.S., Firenze.
- RAPAPORT D., *Il reattivo di appercezione tematica*, in *Reattivi psicodiagnostici* (cap. 10), Boringhieri, Torino, 1975.

Modalità dell'esame

La prova dell'esame sarà scritta e consisterà principalmente nella siglatura e nell'interpretazione di un protocollo Rorschach. Sarà apprezzato, oltre l'interpretazione classica, anche l'approccio fenomenologico (anche se non obbligatorio). Non si accettano all'esame metodi di siglatura diversi da quelli indicati nella precedente bibliografia, in particolare non verranno corretti protocolli siglati secondo il metodo di una delle varie scuole americane. Le date degli esami e i protocolli d'esame saranno gli stessi per tutti e tre i corsi.

Gli studenti dovranno presentarsi all'esame muniti di una copia delle tavole psicodiagnostiche di Rorschach, Ed. Hans Huber, Berna (reperibili a Padova presso le librerie Accademia e Zannoni). Si consiglia agli studenti di prenotarle per tempo.

L'iscrizione all'esame è obbligatoria (allo scopo di consentire di preparare un numero sufficiente di protocolli) e va fatta presso l'apposita cassetta posta all'ingresso dell'Istituto di Psicologia di Piazza Capitaniato, o per iscritto (non telefonicamente), da 10 a 5 giorni prima dell'esame.

Oltre ai normali appelli di giugno, ottobre e febbraio, ci saranno sessioni aperte in dicembre e aprile o maggio.

La comunicazione del voto verrà fatta attraverso esposizione all'Albo (o telefonando alla Segreteria del Corso di Laurea) entro un lasso di tempo variabile a seconda del numero degli studenti che sostengono l'esame nei vari appelli (indicativamente da 5 a 15 giorni dopo lo scritto). La registrazione del voto viene fatta dai singoli docenti nelle date fissate per ogni appello e comunicate nel calendario degli esami.

Insegnamento di
TECNICHE D'INDAGINE DELLA PERSONALITÀ II

<i>docente</i>	<i>gruppo</i>	<i>semestre</i>
prof. ANNA LAURA COMUNIAN	N-Z	I
prof. ALBERTA FARINI	F-M	I
prof. ANNA MANTELLI	A-E	II

Corso della prof. Anna Laura Comunian

Scopi specifici dell'insegnamento

Scopo dell'insegnamento sarà l'analisi teorica e lo studio pratico di alcune tecniche psicodiagnostiche. Il corso avrà carattere prevalentemente applicativo. Verranno proposti i problemi dell'uso dei reattivi psicologici nell'indagine della personalità. Circa i reattivi presentati saranno messe in rilievo le caratteristiche metodologiche e teoriche su cui si basano ed il rispettivo significato nell'applicazione pratica. Tali aspetti saranno comprovati dall'applicazione diretta e possibilmente da lavori di ricerca, secondo le varie possibilità applicative.

Programma del corso

Parte prima:

- Le tecniche psicodiagnostiche: aspetti teorici e riferimenti storici.
- L'ipotesi proiettiva.
- Tecniche proiettive strutturate. Tecniche di completamento. Tecniche proiettive verbali.
- Le tecniche psicodiagnostiche grafiche.
- Metodi di analisi.
- Il colloquio.

Le suddette tecniche, nelle varie problematiche poste, saranno esaminate come momento di ricerca e sperimentazione.

Parte seconda:

- Lo psicologo nei servizi di consulenza.
- La «costruzione dell'esame psicologico» come campo di ricerca: il colloquio, la successione delle prove, la raccolta dei dati.

- Il disegno come espressione del processo evolutivo e della maturazione intellettuale del bambino.
- Il disegno e le sue tecniche: Kock K., *Il reattivo dell'albero*; Machover K., *Il disegno della figura umana*; Corman L., *Il disegno della famiglia*.
- Il «Test Patte Noire» di Corman L. e il «Test dei Tre Personaggi» di Backes Thomas M.
- Presentazione di casi clinici.
- Lo studio del caso: analisi formale e analisi del contenuto. La raccolta e l'ordine degli indici secondo il criterio di convergenza e divergenza. L'ipotesi interpretativa.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni consteranno di una parte teorica di esposizione e discussione degli argomenti svolti e di una parte di riflessione e di ricerca sulle esperienze condotte nel lavoro di tirocinio o di studio.

Seminari ed esercitazioni

I seminari, qualora fossero attuati, avranno lo scopo di esaminare ed analizzare il materiale raccolto per ampliare gli argomenti trattati nelle lezioni. La frequenza e la partecipazione ai lavori seminariali non comportano modifiche al programma d'esame. Le iscrizioni ai seminari avranno luogo nel mese di novembre, una volta concordati i contenuti specifici e le modalità di svolgimento del lavoro.

Bibliografia per l'esame

Per la prima parte:

- COMUNIAN A.L., *Alcune tecniche psicodiagnostiche: caratteristiche, studi e verifiche*, Cortina, Padova-Milano, 1979-81.
- TRENTINI G. (a cura di), *Manuale del colloquio e dell'intervista*, ISEDI, Milano, 1980.

Per la seconda parte:

- PASSI TOGNAZZO D., *Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità*, Giunti, Firenze, 1975.
- KOCK K., *Il reattivo del disegno dell'albero*, O.S., Firenze, 1974.
- MACHOVER K., *Il disegno della figura umana*, O.S., Firenze, 1978.
- CORMAN L., *Il disegno della famiglia: test per bambini*, Boringhieri, Torino, 1975.
- CORMAN L., *Il test P.N. 1 e 2*, Boringhieri, Torino, 1975.
- BACKES THOMAS M., *Il test dei tre personaggi*, O.S., Firenze, 1981.
- COMUNIAN A.L., *Il disegno come strumento d'indagine psicologica: alcuni casi*, CLEUP, Padova, 1979.
- COMUNIAN A.L., *Raccolta bibliografica di studi ed interpretazioni psicologiche sul disegno*, CLEUP, Padova, 1981.

Durante il corso verrà fornito materiale di discussione e di approfondimento. Verranno pure offerti ulteriori riferimenti ed orientamenti bibliografici.

Modalità dell'esame

L'esame sarà svolto in forma scritta e verterà sugli argomenti trattati durante il corso. In particolare verrà proposta l'analisi di un caso clinico.

Per sostenere l'esame inoltre è necessario essere regolarmente iscritti al quarto anno ed avere superato gli esami di «Teorie e tecniche dei tests» e di «Tecniche d'indagine della personalità I».

L'iscrizione all'esame è obbligatoria (allo scopo di preparare un numero sufficiente di protocolli) e va fatta presso l'apposita cassetta posta all'ingresso dell'Istituto di Psicologia di Piazza Capitanato e per iscritto da 10 a 5 giorni prima dell'esame stesso.

La comunicazione del voto verrà fatta attraverso esposizione all'albo (o telefonando alla Segreteria del Corso di Laurea) entro un lasso di tempo variabile a seconda del numero degli studenti che sostengono gli esami nei vari appelli (comunque non oltre 15 giorni dalla data della prova). La registrazione del voto viene effettuata dalla docente nelle date fissate per ogni appello e comunicate il giorno dell'esame scritto.

Corso della prof. **Maria Alberta Farini**

Scopi specifici dell'insegnamento

Scopo specifico dell'insegnamento sarà l'analisi teorica e pratica di alcune tecniche psicodiagnostiche. Il corso avrà carattere prevalentemente applicativo. Verranno proposti i problemi dell'uso dei reattivi psicologici nell'indagine della personalità. Dei reattivi presentati saranno messe in rilievo le caratteristiche metodologiche e teoriche su cui si basano ed il rispettivo significato nell'applicazione pratica. Tali aspetti saranno comprovati dall'osservazione diretta di consulenza e possibilmente da lavori di ricerca, secondo le varie possibilità applicative.

Programma del corso

Si tratteranno alcune problematiche relative alla terapia familiare e alle dinamiche della interazione e comunicazione umana in generale. Le attuali richieste dei Centri psicodiagnostici, dei Consultori familiari e delle Unità Sanitarie Locali richiedono allo psicologo la conoscenza di strumenti di indagine adatti ad intervenire non solo sul 'singolo' ma anche sulla rete di relazioni familiari e sociali in cui esso viene a trovarsi. Si ritiene utile quindi la sensibilizzazione dell'operatore anche per quanto riguarda gli aspetti relazionali e della comunicazione.

- Il ruolo dello psicologo nella consulenza psicologica dell'infanzia ed adolescenza.
- Il colloquio.

- Il colloquio con la famiglia.
- La famiglia come 'sistema' privilegiato per la formazione e maturazione della personalità.
- Transazioni familiari. Miti familiari.
- L'esame psicologico e le varie fasi in cui esso si articola.
- Tecniche proiettive: aspetti teorici e pratici.
- Il disegno come espressione del processo evolutivo, intellettuale ed affettivo nel bambino e nell'adolescente.
- Il disegno e le sue tecniche: Kock K., «Il reattivo dell'albero»; Machover K., «Il disegno della figura umana»; Corman L., «Il disegno della famiglia».
- Corman L., Il test proiettivo P.N.
- Presentazione di casi clinici. Analisi formale e di contenuto delle singole prove con la raccolta degli indici di convergenza e divergenza. Formulazioni di ipotesi interpretative. Sintesi.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni consteranno di una parte teorica di esposizione e discussione degli argomenti svolti e di una parte di lavori seminariali legati alle esperienze di tirocinio, di lavoro e di ricerca.

Seminari ed esercitazioni

I seminari, qualora fossero attivati, avrebbero lo scopo di esaminare ed analizzare il materiale raccolto per ampliare gli argomenti trattati nelle lezioni. La frequenza e partecipazione ai lavori degli eventuali seminari non comporteranno modifiche al programma d'esame. Le iscrizioni ai seminari avranno luogo nel mese di novembre, una volta concordati i contenuti specifici e le modalità di svolgimento del lavoro.

Bibliografia per l'esame

- CORMAN L., *Il disegno della famiglia*, Boringhieri, Torino, 1975.
 CORMAN L., *Il test P.N. Vol. I e II*, Boringhieri, Torino, 1977.
 FARINI M.A., *Esercitazioni di Tecniche d'indagine della personalità II*, CLEUP, Padova, 1981.
 MACHOVER K., *Il disegno della figura umana*, O.S., Firenze, 1951.
 PASSI TOGNAZZO D., *Metodi e Tecniche nella diagnosi della personalità*, Giunti, Firenze, 1975.
 KOCK L., *Il reattivo dell'albero*, O.S., Firenze, 1959.
 WATZLAWICH P., WEAKLAND J.H. (a cura di), *La prospettiva relazionale*, Roma, Astrolabio, 1978.

Durante il corso verrà fornito materiale di discussione ed approfondimento. Verranno pure offerti ulteriori riferimenti ed orientamenti bibliografici.

Modalità dell'esame

L'esame sarà svolto in forma scritta e verterà sugli argomenti trattati durante il corso. In particolare verrà proposta l'analisi di un caso clinico.

Per sostenere l'esame è necessario essere regolarmente iscritti al quarto anno ed avere superato gli esami di «Teorie e tecniche dei Test» e di «Tecniche d'indagine della personalità I».

L'iscrizione all'esame è obbligatoria (allo scopo di preparare un numero sufficiente di protocolli) e va fatta presso l'apposita cassetta posta all'ingresso dell'Istituto di Psicologia di Piazza Capitanato e per iscritto da 10 a 5 giorni prima dell'esame stesso.

La comunicazione del voto verrà fatta attraverso esposizione all'albo (o telefonando alla Segreteria del Corso di Laurea) entro un lasso di tempo variabile a seconda del numero degli studenti che sostengono l'esame nei vari appelli (comunque non oltre 15 giorni dalla data della prova). La registrazione del voto viene effettuata dalla docente o durante l'orario di ricevimento oppure nelle date fissate per ogni appello e comunicate il giorno dell'esame scritto.

Corso della prof. **Anna Mantelli**

Scopi specifici dell'insegnamento

Scopo specifico dell'insegnamento sarà l'analisi teorica e pratica di alcune tecniche psicodiagnostiche. Il corso avrà carattere prevalentemente applicativo. Verranno proposti i problemi dell'uso dei reattivi psicologici nella indagine della personalità. Dei reattivi presentati verranno messi in rilievo le caratteristiche metodologiche e teoriche su cui si basano ed il rispettivo significato nella applicazione pratica. Tali aspetti saranno comprovati dall'osservazione diretta di consulenza e possibilmente da lavori di ricerca, secondo le varie possibilità applicative.

Programma del corso

- Il ruolo dello psicologo nella consulenza medico-psicologica per l'infanzia.
- La «costruzione dell'esame psicologico» come campo di ricerca: il colloquio, la batteria dei tests, la successione delle prove, la registrazione e la raccolta dei dati.
- Il disegno come espressione del processo evolutivo e della maturazione intellettuale del bambino.
- Le tecniche di disegno: K. Koch, «Il reattivo dell'albero» - K. Machover, «Il disegno della figura umana» - L. Corman, «Il disegno della famiglia».
- Presentazione di casi clinici.
- Lo studio del caso. Analisi formale e analisi del contenuto. La raccolta e l'ordine

degli indici. Il criterio di convergenza e divergenza degli indici. L'ipotesi interpretativa.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni consteranno di una parte teorica di esposizione e discussione degli argomenti svolti e di una parte di lavori seminariali legati alle esperienze di tirocinio, di lavoro e di ricerca.

Seminari ed esercitazioni

I seminari, qualora fosse possibile attuarli, avranno lo scopo di esaminare ed analizzare il materiale raccolto per ampliare gli argomenti trattati nelle lezioni. La frequenza e la partecipazione ai lavori seminariali non comportano modifiche al programma di esame. Le iscrizioni ai seminari avranno luogo nel mese di marzo, una volta concordati i contenuti specifici e le modalità di svolgimento del lavoro.

Bibliografia per l'esame

- PASSI TOGNAZZO D., *Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità*, Giunti, Firenze, 1975.
- KOCH K., *Il reattivo dell'albero*, O.S., Firenze, 1974.
- MACHOVER K., *Il disegno della figura umana*, O.S., Firenze, 1951.
- CORMAN L., *Il disegno della famiglia*, Boringhieri, Torino, 1975.
- MANTELLI A., *L'esame psicologico del bambino nella consultazione per l'infanzia*, Poligrafica Moderna, Padova, 1981 (Librerie Zannoni e Accademia).
- BOSCOLO MORO E., BRUGNAGO C., *Tecniche proiettive di disegno. Il disegno nell'adolescente*, Poligrafica Moderna, Padova, 1979 (Librerie Zannoni e Accademia).

Modalità dell'esame

L'esame sarà svolto in forma scritta e verterà sugli argomenti trattati durante il corso. In particolare verrà proposta l'analisi di un caso clinico.

Per sostenere l'esame inoltre è necessario essere regolarmente iscritti al IV anno ed avere superato gli esami di «Teorie e tecniche dei tests» e di «Tecniche di indagine della personalità I».

L'iscrizione all'esame è obbligatoria, allo scopo di consentire di preparare un numero sufficiente di protocolli, e va fatta presso l'apposita cassetta all'ingresso dell'Istituto di Psicologia di Piazza Capitanato, o per iscritto — non telefonicamente — da 10 a 5 giorni prima dell'esame.

La comunicazione del voto verrà fatta attraverso esposizione all'Albo (o telefonando alla Segreteria del Corso di Laurea) entro un lasso di tempo non superiore a 15 giorni dopo lo scritto. La registrazione verrà fatta dalla docente nelle date fissate per ogni appello e comunicate il giorno dell'esame scritto.

Informazioni sugli

**INSEGNAMENTI FONDAMENTALI
DELL'INDIRIZZO SPERIMENTALE**

Insegnamento di
ISTITUZIONI DI MATEMATICA

docente: prof. ELISABETTA XAUSA

semestre: primo

Peculiarità dell'insegnamento

L'esperienza compiuta nell'insegnamento della matematica per corsi non matematici suggerisce come essenziali, per un agevole apprendimento della materia, le seguenti procedure caratteristiche:

1. Bisogna seguire fin dalla prima lezione il corso di teoria e quello essenziale di esercitazioni.
2. Occorre studiare durante il corso lezione per lezione; ogni cosa spiegata agli studenti si troverà nel testo consigliato e nelle dispense.

Programma del corso

- * Numeri reali:
prime definizioni; uguaglianze; sistemi numerici; disuguaglianze; valore assoluto.
- Insiemi:
prime proprietà e definizioni; estremo superiore e inferiore di un insieme di numeri reali; intorni; punti di accumulazione; teorema di Bolzano; punti interni, esterni e di frontiera; insiemi aperti; insiemi chiusi; insieme derivato.
- Coordinate cartesiane sulla retta, nel piano e nello spazio; luogo geometrico; equazioni lineari nel piano; cenni sulle equazioni lineari nello spazio.
- * Funzioni:
definizione; funzione composta; funzione inversa; funzioni reali di variabile reale; funzioni polinomiali; forma implicita e forma esplicita; le coniche; funzioni razionali; funzioni trigonometriche; il coefficiente angolare di una retta; potenze; funzione esponenziale; funzione logaritmica; coordinate polari (cenni).
- Funzioni reali di una variabile reale:
limiti; proprietà e operazioni sui limiti; teorema di «unicità del limite»; teorema della «Permanenza del segno»; teorema del confronto; teorema di Cauchy per l'esistenza di un limite finito; la continuità; teorema di Weierstrass; punti di discontinuità; la derivata; teoremi sulle derivate; derivate di ordine superiore; definizione di retta tangente e di retta normale ad una curva in un punto; interpretazione geometrica della derivata; il differenziale primo; interpretazione geometrica del differenziale primo; teorema di Lagrange; teorema di Rolle; la regola di De l'Hospital; infinitesimi e infiniti; confronto fra infinitesimi e fra infiniti; parti

principali di un infinitesimo rispetto ad un altro; principio della sostituzione degli infinitesimi.

— Integrali:

integrali indefiniti; metodi di integrazione: per decomposizione, per sostituzione e per parti; cenni sulle successioni numeriche; area di un trapezoide; integrale definito; teorema della media; significato geometrico dell'integrale definito; relazione tra integrale definito e indefinito; integrali generalizzati.

— * Insiemi di punti nel piano:

punti di accumulazione; teorema di Bolzano, insiemi aperti; insiemi chiusi; insieme derivato; insiemi perfetti; insiemi densi; teorema di Pincherle-Borel; definizione di campo, di dominio e di continuo.

— * funzioni reali di più variabili reali:

Il concetto di funzione reale di più variabili reali; limiti delle funzioni di due o più variabili reali; funzioni continue di due variabili reali; funzioni composte; funzioni continue in insiemi chiusi e limitati; derivate parziali degli ordini superiori; sulle derivate seconde miste.

— Strutture algebriche; * spazi vettoriali:

relazioni tra insiemi; relazioni su un insieme (ordine, equivalenza) e loro proprietà; ricoprimenti e partizioni; partizioni ed equivalenze; alcune importanti relazioni di equivalenza: direzione, giacitura, lunghezza; definizioni di gruppo, anello, corpo, spazio vettoriale; equipollenza tra segmenti; vettori; somma di un punto e di un vettore; composizione di vettori; prodotto di un numero per un vettore; versori; vettori linearmente dipendenti; vettori complanari; base vettoriale; angolo fra vettori; basi ortonormali; componenti di un vettore nel piano e nello spazio, condizioni di parallelismo e di complanarità fra vettori espresse mediante le componenti; condizioni di allineamento di tre punti; prodotto interno; prodotto esterno, prodotto misto; sottospazi vettoriali; dimensione di uno spazio vettoriale; matrici ed applicazioni lineari e sistemi lineari; matrici $m \times n$; spazio vettoriale delle matrici $m \times n$; anello delle matrici quadrate di ordine n ; matrici regolari: inversa di una matrice; determinante di una matrice; rango di una matrice; applicazioni: cambiamento di base e dipendenza lineare; applicazioni lineari; nucleo ed immagine; matrice di una applicazione lineare tra spazi vettoriali di dimensione finita; sistemi di equazioni lineari (omogenei e non); teorema di Rouchè-Capelli e regola di Cramer.

Seminari ed esercitazioni

Le lezioni saranno integrate da un congruo numero di esercitazioni settimanali, costituenti parte essenziale dell'insegnamento.

Bibliografia per l'esame

ZWIRNER G., *Istituzioni di Matematiche* (parte prima) per studenti della Facoltà di Scienze, Cedam (ultima edizione).

Gli argomenti indicati con asterisco nel programma sono esposti in dispense reperibili presso l'Istituto di Matematica applicata.

Programma indicato per l'eventuale iterazione

1. Funzioni di più variabili. Insiemi di punti del piano. Funzioni di due variabili e loro rappresentazione geometrica. Funzioni di tre variabili. Limiti e continuità. Derivate di una funzione composta. Funzioni implicite. Massimi e minimi delle funzioni di due variabili. Massimi e minimi vincolati.
2. Integrali dipendenti da un parametro e integrali curvilinei. Derivazione sotto il segno di integrale. Forme differenziali. Differenziali esatti e loro primitive. Integrali curvilinei ai differenziali delle coordinate. Integrali curvilinei di forme differenziali.
3. Integrali multipli. Integrali doppi e loro significato geometrico. Calcolo di un integrale doppio. Cambiamento di variabili in un integrale doppio. Trasformazione di un integrale doppio col cambiamento delle coordinate cartesiane in coordinate polari. Cenni agli integrali tripli.
4. * Vettori applicati e vettori liberi, coordinate cartesiane, corrispondenza tra vettori liberi e R^m , operazioni tra vettori: somma e prodotto per uno scalare, angoli tra vettori, prodotto scalare vettoriale e misto, cambiamenti di sistemi di coordinate.
5. * Spazi vettoriali K^m , spazi e sottospazi, vettori linearmente indipendenti, generatori e basi, dimensioni, omomorfismi e matrici associate, cambiamento di base, nucleo e immagine, intersezione, somme dirette, ortogonalità e basi ortonormali. Teoria dei sistemi lineari.
6. * Sottospazi invarianti, autovettori, autovalori, endomorfismi semplici, autospazi, polinomio caratteristico, caratterizzazione degli endomorfismi semplici.
7. * Matrici diagonali, matrici simili e diagonalizzazione, forma di Jordan, matrici simmetriche reali e loro diagonalizzabilità, trasformazioni di coordinate cartesiane. Coniche, quadriche, riduzioni a forma canonica con il metodo della diagonalizzazione.

Testi consigliati:

ZWIRNER G., *Istituzioni di Matematiche*, Parte Seconda (Cedam, 1974): Capitoli VII, VIII, IX.

Capitolo I (lettura).

Gli argomenti con l'asterisco sono esposti in dispense reperibili presso l'Istituto di Matematica applicata.

Insegnamento di PSICOMETRIA

docente: prof. LUIGI BURIGANA

semestre: secondo

Finalità del corso

Sviluppate le parti fondamentali del moderno calcolo probabilistico, supporto matematico di molti metodi e modelli della Psicologia Sperimentale, si procederà ad illustrarne direttamente l'efficacia, definendo la nuova impostazione probabilistica del problema misurazionale in Psicologia.

Programma del corso

- A. Elementi della teoria delle probabilità:
 Fenomeni e processi casuali.
 Variabili casuali e distribuzioni di probabilità.
 Valori attesi e momenti.
 Distribuzioni discrete: ipergeometriche, binomiali, binomiali negative, poissoniane, multinomiali.
 Distribuzioni continue univariate: gamma, beta, logistiche, normali e loro derivate.
- B. Misurazione per comparazione a coppie:
 Modelli e metodi statistici.
 Procedimenti combinatori.
 Da una teoria algebrica ad una teoria probabilistica della misurazione.

Bibliografia per l'esame

BURIGANA L., LUCCA A., *Dati casuali e leggi di probabilità*, CLEUP, Padova, 1979.

Modalità dell'esame

L'esame di Psicometria consisterà in una prova scritta che, se superata, potrà essere integrata da un colloquio.

Insegnamento di METODOLOGIA DELLA RICERCA PSICOLOGICA

docente: prof. ALBINA LUCCA

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento

Lo scopo che questo corso si propone è di introdurre lo studente al disegno sperimentale e ai procedimenti d'analisi di dati osservativi. Saranno in esso descritti alcuni dei modelli statistici elaborati per rendere più corretta la progettazione di un esperimento e più fruttuosa l'analisi dei dati, modelli scelti fra quelli più utili e frequenti nella ricerca in psicologia.

Programma del corso

- A. Introduzione alla teoria del disegno sperimentale.
 Disegno di esperimenti in contesti fattoriali lineari.
 Analisi di esperimenti ad un singolo fattore.
 Confronto tra le posizioni di più distribuzioni normali.
 Confronto tra le posizioni di più distribuzioni continue dalla forma indeterminata.
 Confronto tra più distribuzioni di una variabile osservativa categorica.
 Valutazione degli effetti indotti da due fattori entro un disegno incrociato oppure in un piano sperimentale concatenato.
 Analisi di esperimenti a tre o più fattori a livelli incrociati oppure a modalità concatenate.
- B. Analisi di reali disegni sperimentali.

Bibliografia per l'esame

LUCCA A., BURIGANA L., *Disegni sperimentali ed analisi statistica: modelli ad effetti fissi*, CLEUP, Padova, 1980.

Modalità dell'esame

L'esame consiste in una prova scritta che, superata, è integrata da un colloquio.

Seminari

Al corso faranno eventualmente capo seminari, che saranno attivati in relazione all'andamento delle lezioni e all'interesse dei partecipanti.

Insegnamento di
TECNICHE SPERIMENTALI DI RICERCA

docente: prof. CARLO REMONDINO

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso tratta i problemi teorico-pratici della ricerca psicologica. Esso intende introdurre agli aspetti concreti della ricerca di laboratorio, senza peraltro trascurare di dare l'indispensabile impostazione concettuale, generale e storica e senza omettere accenni alla ricerca in situazione aperta ed alla ricerca applicata.

Il programma esposto più avanti è dato solo a grandi linee, per poterlo mantenere flessibile ed adattabile ad eventuali interessi che potrebbero svilupparsi fra i frequentanti.

Presupposto per un'utile partecipazione al corso è l'aver superato i corsi di Psicologia generale, Statistica psicometrica, Inglese, Istituzioni di matematica, Psicommetria.

Programma del corso

1. Il problema della ricerca psicologica e dei suoi metodi.
2. I procedimenti empirici della psicologia.
3. I metodi quantitativi e i metodi della psicofisica classica, i metodi della psicofisica moderna, teorie recenti.
4. Applicazioni, studio di problemi particolari e di schemi di ricerca, discussione dei risultati.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni saranno svolte per quanto possibile con stile attivo, con l'ausilio di discussioni, di elaborazioni di dati sperimentali, con il ricorso ad esercizi facoltativi da sviluppare a casa.

Seminari

Il corso sarà eventualmente integrato da seminari, che saranno attivati in funzione della richiesta degli studenti disposti a partecipare volontariamente.

Nei seminari sarà possibile effettuare, ed eventualmente far effettuare, esercizi e prove esemplificative non realizzabili in aula per motivi di durata, di complessità e di condizioni tecniche.

Bibliografia per l'esame e testi consigliati per i seminari

Testi adottati per l'esame:

MANNING e ROSENSTOCK, *Psicofisica classica e scaling*, O.S., Firenze, 1976.

SELG e BAUER, *I metodi di ricerca della psicologia*, Giunti-Barbera, Firenze, 1976.

I due testi citati non coincidono, se non nelle grandi linee, con il programma, dal quale verranno integrati piuttosto che seguiti e ripetuti. Essi saranno comunque accettati come base di preparazione all'esame per quegli studenti che sono impossibilitati a frequentare; i due testi non sono in alternativa, ma entrambi necessari per superare l'esame.

Testi consigliati per i seminari:

GUILFORD J.P., *Psychometric methods*, McGraw Hill Co., London, 1974.

BABINGTON SMITH B., *Laboratory experience in psychology*, Pergamon Press, London, 1965.

Modalità d'esame

L'esame sarà scritto, con eventuale integrazione orale.

Insegnamento di BIOLOGIA GENERALE

docente: prof. PIA GALLO GRASSIVARO

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento

Con l'insegnamento di Biologia generale nel corso di laurea in Psicologia si intendono fornire basi approfondite e rigorose per la conoscenza della biologia attuale. Poiché il corso è compreso nell'indirizzo sperimentale la docente svolgerà praticamente tutti gli argomenti che potranno essere organizzati sotto questa forma e presenterà agli studenti alcune modalità per attuare sperimentazioni in campioni di popolazioni umane. Poiché il corso rappresenta un approfondimento di Psicofisiologia I e di Psicologia Animale e Comparata, assumeranno particolare interesse argomenti di collegamento con i suddetti insegnamenti. Il corso potrà ancora avere una utilità per quegli studenti che, pur non avendo scelto l'indirizzo sperimentale nel piano di studi, desiderano svolgere una tesi biomedica o per quanti pensano che nella futura professione saranno per essi indispensabili conoscenze scientifiche di tipo biologico che possano servire per meglio comprendere alcune problematiche presenti nell'ambito di svariate strutture sociali (ospedali, scuole, consultori familiari, ecc.).

Programma del corso

- Gli elementi chimici, i legami chimici, le piccole molecole organiche, i componenti macromolecolari dei viventi, basi chimiche del flusso di informazioni genetiche.
- Generalità sui batteri e sui virus.
- La cellula eucariote: le membrane ed il flusso di materiali nella cellula, il citoplasma e i suoi inclusi, ATP e flusso energetico nella cellula, il nucleo e la divisione cellulare. La riproduzione nei Metazoi. I tessuti dei Metazoi e le loro funzioni. La genetica dei Metazoi. Come vivono gli animali. Invertebrati inferiori: Molluschi; generalità e comportamento. Gli animali superiori: Artropodi (Insetti); generalità e comportamento. Vertebrati: Pesci, Uccelli, Mammiferi; generalità e basi del comportamento. Storia evolutiva dei Primati e dell'Uomo. La genetica formale dell'Uomo e l'eugenetica.

Bibliografia per l'esame

Testi obbligatori:

OMODEO P., *Biologia*, UTET, 1977.

CURTIS H., *Biologia*, Zanichelli, 1977.

Testi consigliati:

- Le basi biologiche del comportamento* (volume I e II), Biblioteca della EST-Mondadori, Milano, 1978.
- CHIARELLI B., *L'origine dell'uomo*, Laterza, Bari, 1978.
- DOBZHANSKY T., *L'evoluzione della specie umana*, Einaudi, 1965.
- AUERBACH C., *Introduzione alla genetica*, EST, Mondadori, Milano, 1971.
- SAVAGE J., *L'evoluzione*, Zanichelli, Bologna, 1971.
- SINOTT, DUNN, DOBZHANSKY, *Principi di genetica*, Piccin, Padova, 1965.
- MONTAGUE A., *Genetic mechanisms in human disease*, Charles and Thomas, 1961.

Modalità dell'esame

L'esame di biologia generale consisterà in una prova orale.

Insegnamento di
PSICOLOGIA ANIMALE E COMPARATA

docente: prof. MARIO ZANFORLIN

semestre: primo

Programma del corso

- A. Introduzione:
- a) L'origine e i problemi dello studio del comportamento animale.
 - b) La teoria di Konrad Lorenz.
 - c) Metodi d'indagine.
- B. I principali aspetti del comportamento animale:
- a) L'animale e il suo ambiente.
 - b) I rapporti sociali.
 - c) Caratteristiche dell'azione e della percezione.
- C. La prospettiva etologica nello studio del comportamento umano.

Seminari

Il corso sarà affiancato (se possibile) da un seminario-esercitazione con lo scopo di approfondire particolari teorie, sia a livello speculativo che sul piano osservativo-sperimentale.

Bibliografia per l'esame

Per il punto A:

- KLOPFER P. HAILMAN J.P., *An Introduction to animal behaviour*, Prentice-Hall, New Jersey, 1967, capp. 1 e 2.
- LORENZ K., *Evoluzione e modificazione del comportamento*, Boringhieri, Torino, 1971.
- ZANFORLIN M., *Tecniche di ricerca sul comportamento animale*, Boringhieri, Torino, 1974.

Per il punto B:

- MANNING A., *Il comportamento animale*, Boringhieri, Torino, 1972.
- TINBERGEN N., *Il comportamento sociale degli animali*, Einaudi, Torino, 1974.

Oppure in sostituzione del Tinbergen (ma meglio ambedue):

BOX M.O., *L'organizzazione sociale degli animali*, Zanichelli, Bologna.

ZANFORLIN M., Società animali ed evoluzione; in: *Etologia e Psichiatria*, Laterza, Bari.

Per il punto C:

MAINARDI D., *L'animale culturale*, Rizzoli, Milano, 1964.

DAWKINS, *Il gene egoista*, Zanichelli, Bologna.

Modalità dell'esame

L'esame si svolgerà in forma orale.

Insegnamento di PSICOLINGUISTICA

docente: prof. REMO JOB

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di illustrare l'evoluzione delle principali correnti di ricerca sul problema della comprensione e produzione del linguaggio in quest'ultimo ventennio e di fornire una panoramica, la più aggiornata possibile, dei contributi più recenti. La scelta degli argomenti è stata guidata dall'esigenza di inquadrare gli studi teorici e sperimentali di psicolinguistica all'interno delle problematiche relative alla percezione e alla memoria, così come si sono sviluppate nella psicolinguistica cognitivista.

L'accesso al corso non comporta una preparazione specifica in quanto nel programma è previsto un buon numero di lezioni introduttive. Per gli studenti provenienti da altre Facoltà è consigliabile tuttavia rivolgersi al docente prima dell'inizio della frequenza.

Programma del corso

- Grammatica dell'enunciato e interpretazioni psicologiche. La grammatica generativo-trasformativa e la semantica generativa.
- Grammatica del testo e lo studio della memorizzazione di brani di prosa.
- Percezione, linguaggio e memoria. Il linguaggio come forma di rappresentazione della realtà percepita.
- La memoria semantica. La rappresentazione mentale delle conoscenze.

Seminari

È prevista l'attivazione di un seminario. Le iscrizioni saranno raccolte nella prima settimana di lezione. In caso di regolare frequenza al seminario — che avrà la stessa durata del corso — e di partecipazione al lavoro di ricerca la bibliografia prevista per l'esame può essere ridotta ai due testi di carattere generale.

Bibliografia per l'esame

Testi di carattere generale (obbligatori entrambi):

1. KESS J., *Introduzione alla psicolinguistica*, Milano, Angeli, 1979.
2. ANTINUCCI F. e CASTELFRANCHI V., *Psicolinguistica*, Bologna, Il Mulino, 1975.

Testi monografici (un testo a scelta tratto da uno dei seguenti gruppi):

a) Linguaggio e processi cognitivi:

LEGRENI P. (a cura di), *Realtà e rappresentazione*, Firenze, Giunti-Barbera, 1980.
 CASTELFRANCHI C. e PARISI D., *Linguaggio, conoscenze e scopi*, Bologna, Il Mulino, 1980.

PARISI D., *Il linguaggio come processo cognitivo*, Torino, Boringhieri, 1975.

LEUNINGER H., MILLER M.H., MÜLLER F., *La ricerca in psicolinguistica*, Armando, Roma, 1976.

BÜHLER K., *L'assiomatica delle scienze del linguaggio*, Roma, Armando, 1980.

b) Educazione linguistica:

BERRUTO G. (a cura di), *Scienze del linguaggio e educazione linguistica*, Torino, Stampatori, 1977.

PARISI D. (a cura di), *Per un'educazione linguistica razionale*, Bologna, Il Mulino, 1978.

I soli studenti iscritti alla Facoltà di Lettere e Filosofia potranno scegliere il testo monografico anche nel gruppo c):

c) Sviluppo linguistico:

GREENFIELD P.M. e SMITH J.H., *La struttura della comunicazione nelle prime forme del linguaggio infantile*, Padova, Piccin, 1978.

BARBIERI M.S., *Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicativi*, Firenze, La Nuova Italia, 1977.

CAMAIONI L., *Sviluppo del linguaggio e interazione sociale*, Bologna, Il Mulino, 1978.

Modalità dell'esame

L'esame avrà forma orale.

**Informazioni sugli
INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI**

Insegnamento di
ANTROPOLOGIA CULTURALE

Corso del prof. G. HARRISON

semestre: secondo

Il programma verrà comunicato in seguito.

Insegnamento di CRIMINOLOGIA

docente: prof. GIANVITTORIO PISAPIA

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

L'insegnamento ha lo scopo di analizzare le dinamiche, in particolare quelle psicologiche, che portano il soggetto a un comportamento deviante (criminologia del passaggio all'atto) e l'incidenza della reazione sociale nella formazione di un'identità deviante (criminologia della reazione sociale). Tali conoscenze, inserite in un quadro metodologico unitario, sono essenziali per lo psicologo che intenda svolgere attività di prevenzione e recupero, soprattutto nell'ambito della delinquenza minorile.

Programma del corso

Il corso sarà distinto in due parti. Nella prima parte verrà precisato il contributo che la psicologia giuridica, nelle sue diverse articolazioni (psicologia criminale, psicologia giudiziaria, psicologia rieducativa, psicologia legale), può apportare allo sviluppo della criminologia, sia a livello teorico sia sul piano operativo. Nella seconda parte del corso ci si soffermerà sugli aspetti strutturali della dinamica deviante, la cui individuazione è essenziale affinché lo psicologo possa proficuamente operare sul territorio.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Verranno affrontati i temi essenziali relativi al programma. Sarà stimolata la partecipazione attiva degli studenti alla discussione sui temi trattati e all'approfondimento di problematiche specifiche che emergessero dalla discussione.

Seminari ed esercitazioni

Verranno eventualmente attivati seminari di approfondimento del programma. I temi specifici verranno concordati tra il docente e gli studenti in modo da adeguarli agli interessi emergenti durante il corso. Il lavoro seminariale non potrà sostituire alcuna parte del programma d'esame.

Bibliografia per l'esame

Gli studenti dovranno portare tre testi fondamentali e altri due testi scegliendo tra il gruppo A (coloro che saranno maggiormente interessati alla prima parte del programma del corso) e il gruppo B (coloro che saranno maggiormente interessati alla seconda parte del programma del corso).

Testi fondamentali:

- TRAVERSO G.B., VERDE A., *Criminologia critica*, Cedam, Padova, 1981.
 BONGER W.A., *Criminalità e condizioni economiche*, Unicopli, Milano, 1982 (qualora questo testo non dovesse essere disponibile dovrà essere sostituito da: AMBROSET S., PISAPIA G.V., *Numero oscuro della devianza e questione criminale*, Bertani, Verona, 1980).
 SCANAGATTA S., NOVENTA A., *Droga e controllo sociale*, Liviana, Padova, 1981.

Testi del gruppo A:

- SERRA C. (a cura di), *Devianza e difesa sociale*, Angeli, Milano, 1981.
 AVANZI E., *La perizia criminologica: un problema aperto*, Nnicopli, Milano, 1981*.

Testi del gruppo B:

- PAGANO R., BARTOLOTTI D., *La pericolosità sociale. La casa di lavoro*, Unicopli, Milano, 1981*.
 DE LEO G., *La giustizia dei minori*, Einaudi, Torino, 1981.

N.B.: I volumi segnati con asterisco sono disponibili presso la libreria All'Accademia di Padova.

Modalità dell'esame

La prova d'esame si svolgerà in forma orale. Non è necessaria alcuna prenotazione. Al mattino vengono (di massima) esaminati gli studenti il cui cognome è compreso tra le lettere alfabetiche A-M, nel pomeriggio gli studenti il cui cognome sia compreso tra le lettere N-Z.

Insegnamento di LOGICA

docente: prof. PIERDANIELE GIARETTA

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di dare innanzi tutto l'informazione essenziale di carattere istituzionale sulla logica formale moderna: legge logica e conseguenza logica dal punto di vista semantico e sintattico, nozioni di teoria formale e di modello, relativi risultati fondamentali.

Sono previsti inoltre lo sviluppo di considerazioni critiche e la trattazione di esempi particolarmente rilevanti, tenendo conto delle connessioni e degli usi che la logica ha in psicologia, linguistica ed epistemologia.

Programma del corso

- a) Elementi di teoria degli insiemi.
- b) Calcolo enunciativo e teoria della quantificazione.
- c) Esempi di teorie formali e di modelli.
- d) Cenni di logica modale.

Il contenuto preciso dei singoli punti qui elencati sarà comunicato durante il corso. È possibile concordare con il docente un programma parzialmente diverso.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Le lezioni consistono in esposizioni di nozioni e di risultati e in osservazioni critiche. Per un loro svolgimento proficuo e interessante sono importanti una frequenza costante e una partecipazione attiva.

Bibliografia per l'esame

Non esiste in italiano una introduzione alla logica che sia sufficientemente completa e facilmente accessibile a un lettore non abituato al ragionamento matematico-deduttivo. Tuttavia un testo discreto dal punto di vista della presentazione del linguaggio simbolico, delle sue regole e del suo uso nella formalizzazione è il seguente:

LEMMON E.J., *Elementi di logico*, Laterza, Bari, 1975.

Per l'esame si richiede lo studio di quasi tutto questo testo — di cui verranno precisate durante il corso le parti da preparare — e inoltre di:

GIARETTA P., *Dispense integrative*, a.a. 1981-82.

Si prega di rivolgersi al docente per avere le dispense integrative e anche in caso di difficoltà nel reperimento del testo di Lemmon sopra indicato.

I punti del programma possono in ogni caso essere studiati, approfonditi e integrati ricorrendo ai seguenti testi e a quelli indicati nelle loro rispettive rubriche bibliografiche.

Per gli elementi di teoria degli insiemi:

LECCESE G., *Elementi della teoria ingenua degli insiemi*, Sansoni, Firenze, 1973.

VIOLA T., *Introduzione alla teoria degli insiemi*, Boringhieri, Torino, 1974.

MONK J.D., *Introduzione alla teoria degli insiemi*, Boringhieri, Torino, 1972.

Per il calcolo proposizionale e la teoria della quantificazione:

VARGA T., *Fondamenti di logica per insegnanti*, Boringhieri, Torino, 1973.

MANGIONE C., *Elementi di logica matematica*, Boringhieri, Torino, 1975.

KLEENE S.C., *Mathematical Logic*, John Wiley & Sons, New York, 1967.

ROGERS R., *Logica matematica e teorie formalizzate. Un quadro generale dei concetti e dei risultati fondamentali*, Feltrinelli, Milano, 1978.

MENDELSON E., *Introduzione alla logica matematica*, Boringhieri, Torino, 1972.

Per gli esempi di teorie formali e di modelli, i cenni di logica modale e le considerazioni critiche in connessione con la psicologia, la linguistica e l'epistemologia verranno dati riferimenti particolareggiati durante il corso.

Insegnamento di
**METODOLOGIA DELLE SCIENZE
 DEL COMPORTAMENTO**

docente: prof. EZIO SANAVIO

durata annuale

Programma del corso

Il corso vuole presentare preliminarmente le maggiori prospettive attuali nell'ambito del dibattito epistemologico che interessa le scienze del comportamento. Saranno specificamente considerati, poi, disegni sperimentali e tecniche di analisi statistica per la ricerca clinico applicativa su soggetto singolo e su serie temporali. Il corso sarà affiancato da un seminario sull'informatica e l'elaborazione automatica dei dati nei disegni a soggetto singolo condotto dal dott. Giulio Vidotto.

Bibliografia per l'esame

1. LAKATOS-MUSGRAVE (a cura di) *Critica e crescita della conoscenza*, Milano, Feltrinelli, 1976 (Come lettura propedeutica allo studio di tale testo, lo studente potrà leggere facoltativamente il volume:
 M. PERA, *Popper e la scienza su palafitte*, La Terza, oppure, ANTISERI-DE CARLO, *Epistemologia e metodica della ricerca psicologica*, Liviana.
2. MEAZZINI-SANAVIO, *La sperimentazione su soggetto singolo: il contributo metodologico della Behavior Modification*. *Ricerche di Psicologia*, 1981, 5 (1-7) 137-178.
3. KAZDIN, *Statistical analysis for single-case experimental designs*. In HERSEN-BARLOW, *Single case experimental designs*.
4. SICILIANO, *Introduzione agli elaboratori elettronici*, Zanichelli.

Programmi sostitutivi potranno essere concordati direttamente col docente all'inizio delle lezioni.

Insegnamento di
NEUROFISIOLOGIA

docente: prof. CLEMENTINA CESSI

semestre: primo

Programma del corso

- Origine embriologica del sistema nervoso, suo sviluppo e differenziazione nei due tipi cellulari: il neurone e la glia.
- Metodi di ricerca fisiologica sul neurone e sulla glia: registrazioni di fenomeni elettrici; ricerche chimiche, biochimiche e metaboliche nel neurone e nella glia.
- Connessioni interneuroniche: le sinapsi, loro sviluppo e loro plasticità.
- Il comportamento elettrico del neurone nelle sue diverse strutture: soma, dendriti, assone. Trasferimento dell'informazione nel S.N.
- Mediatori chimici nel S.N. Centrale e Periferico.
- Riflessi spinali: dalla ricerca funzionale alla ricerca morfologica.
- Riflessi spinali: proprietà secondo Sherrington.
- Fisiologia generale dei recettori.
- Caratteristiche fisiologiche dei diversi tipi di recettori e delle vie della sensibilità: tattile, termica, dolorosa, ginestetica, gustativa, visiva, uditiva, vestibolare.
- Cenni di anatomia funzionale del midollo spinale e dell'encefalo.
- Metodi di indagine dell'attività corticale: l'EEG e i potenziali evocati.
- Controllo discendente dell'encefalo sul midollo spinale; sostanza reticolare, nuclei del tronco encefalico, cervelletto, corteccia.
- Controllo ascendente della sostanza reticolare.
- Le motivazioni biologiche: il sistema limbico e suoi rapporti con le altre strutture corticali e sottocorticali. L'ipotalamo e regolazione ormonale.
- Il sonno: manifestazioni somatiche, vegetative ed EEG.
- Riflessi condizionati. I sistemi funzionali.
- Il problema biologico della memoria e dell'apprendimento.

Bibliografia per l'esame

- MORIN C., *Physiologie du système nerveux central*, Masson, Paris, 1979, 6^a ediz. integrato da
 ECCLES J.C., *La conoscenza del cervello*, Piccin, Padova, 1976.
 oppure
 MORUZZI G., *Fisiologia della vita di relazione*, UTET, Torino, 1975.

integrato da

SUDAKOV K.I., *Le motivazioni biologiche*, Giunti-Barbera, Firenze, 1976.

Per la parte anatomica inoltre si veda:

DELMAS A., *Vie e centri nervosi*, Masson-Utlet, Torino.

DELL'ANTONIO A., UMILTÀ C., *Atlantico di anatomia del sistema nervoso*, Zanichelli, Bologna, 1975.

Ulteriore bibliografia su argomenti particolari sarà fornita nel corso delle lezioni, seminari o in colloqui con gli studenti.

Seminari

Saranno tenuti seminari su argomenti particolari a richiesta degli studenti e previo accordo con essi per l'orario.

Insegnamento di NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

<i>docente</i>	<i>gruppo</i>	<i>semestre</i>
prof. ANTONIO CONDINI	A - L	II
prof. GABRIEL LEVI	M - Z	II

Corso del prof. Antonio Condini

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si propone di fornire agli studenti alcuni elementi fondamentali per un approccio clinico al problema del disagio infantile nella misura in cui esso si può esprimere con la strutturazione di sindromi e di sintomi. Attraverso lo studio di questi ultimi e la loro eventuale decodificazione il corso intende contribuire alla preparazione del futuro psicologo che abbia interessi clinico-applicativi utilizzando i dati forniti dalla clinica e dalla psicologia dinamica ed evidenziando modelli di intervento interdisciplinari nell'ottica del lavoro di territorio.

Pertanto esso risulta assai più facilmente comprensibile se lo studente possiede già nozioni di Sociologia, Psicologia dinamica, Psicopatologia e Psichiatria. Esso può presentare inoltre un qualche interesse anche per studenti del Corso di Laurea in Pedagogia a condizione che venga inserito nell'ambito delle discipline sopracitate.

Programma del corso

Parte generale:

- I principali modelli della Neuropsichiatria infantile ed il loro rapporto con il lavoro di territorio: teorie e modelli di intervento e revisione del ruolo degli operatori.
- Neuropsichiatria infantile e Medicina di base.
- Il lavoro dell'équipe di Neuropsichiatria infantile in rapporto alla scuola.
- Il problema della ricerca nel territorio.

Parte speciale:

- La strutturazione della personalità infantile e i concetti di regressione, ritardo, immaturità.

- Turbe da danno neurologico precoce: le paralisi cerebrali infantili, le sindromi ipotoniche, l'infantilismo motorio.
- Le demenze precoci.
- La formazione dello schema corporeo e le sue turbe.
- L'insufficienza mentale e le insufficienze lacunali.
- Le psicosi infantili e puberali.
- Tratti nevrotici nell'infanzia.
- Il concetto di «psicosomatico» e le malattie psicosomatiche nell'infanzia.
- Le depressioni infantili.
- Turbe della formazione del carattere.
- Aspetti psicopatologici dell'epilessia infantile.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Il docente intende svolgere tutto il programma del corso proponendo almeno gli elementi fondamentali per la comprensione dei vari argomenti, così da fornire allo studente gli strumenti per una lettura più agile dei testi proposti. Le lezioni sono strutturate in modo da lasciare spazio allo studente per la discussione dei temi trattati e l'apporto del suo contributo personale. Ulteriori temi possono essere proposti dagli studenti stessi all'inizio del Corso, purché nell'ambito della Neuropsichiatria Infantile e di competenza del docente.

Seminari ed esercitazioni

I seminari si propongono di riprendere ed approfondire argomenti già esposti a lezione sui quali venga a convergere l'interesse degli studenti. Essi hanno un carattere più direttamente pratico ed in essi possono essere riportate esperienze, problemi modalità di lavoro, ecc. che lo studente abbia già potuto intraprendere. L'iscrizione viene fatta all'inizio del corso ed il numero dei partecipanti è concordato con gli studenti stessi così da garantire un lavoro proficuo.

Il lavoro seminariale non sostituisce alcuna parte del programma d'esame; tuttavia allo studente che ha partecipato ai seminari viene fatta una domanda sul lavoro svolto in tale sede.

Bibliografia per l'esame

DE AYURIAGUERRA J., *Manuale di psichiatria del bambino*, Masson, Milano, 1979. Si tratta dell'opera più completa finora uscita su questa disciplina. La chiarezza di impostazione dei vari problemi rende l'opera di particolare pregio.

Testi consigliati:

DEL CARO GIANNINI G., *Esperienze, teorie, modelli della Neuropsichiatria infantile. Per una prassi sul territorio*, E.T.S., Pisa, 1978.

Si tratta di un testo che fa il punto sui problemi della Neuropsichiatria infantile sul territorio, analizzando il rapporto con gli utenti e la comunità e proponendo

elementi di ordine metodologico per un approccio globale, corretto, non emarginante.

CONDINI A., SCAGLIA A., *Il bambino e gli altri. Appunti di sociopsicopatologia del nascosto*, Angeli, Milano, 1981.

Corso del prof. Gabriel Levi

Programma del corso

I concetti fondamentali:

- a) Cogliere il significato evolutivo dei sintomi e delle sindromi in Psichiatria infantile.
- b) Considerare le connessioni fra sviluppo neuropsicologico e dinamiche della socializzazione, attraverso la presa di coscienza del bambino.
- c) Valutare l'incidenza patogena dei conflitti «sociali» in rapporto alle fasi di sviluppo del bambino.

L'approccio didattico dovrebbe:

- a) Rivedere la consistenza scientifica di alcune idee «tipo» della psichiatria infantile, in rapporto alla loro validità semiologica e prognostica.
- b) Rivedere lo sviluppo del bambino disturbato, al di fuori del suo disturbo (il problema delle false diagnosi, positive e negative, e delle false terapie).

Parte generale:

1. Lo stereotipo di Bambino e lo stereotipo di Adulto ed i problemi nosologici della psichiatria infantile.
2. Le situazioni di passaggio tra Psichiatria infantile e Psichiatria dell'adulto: il bambino «psichiatrico» da adulto; l'adulto psichiatrico da bambino.
3. Psicopatologia della maternità/paternità e psicopatologia del bambino:
 - a) il ruolo di genitore come ruolo patogeno.
 - b) la presa in carico/collusione con i bisogni/disturbi di un bambino;
 - c) la diagnosi di sviluppo e l'analisi dei disturbi, fatte dai genitori.
4. Danno neurologico e Rischio psichiatrico in Psichiatria infantile (procedendo da: le basi neurologiche dei comportamenti psicologici nel bambino).
5. Conflitto sociale e Rischio psichiatrico in Psichiatria infantile (procedendo da: le basi sociali dei comportamenti psicologici nel bambino).
6. L'epidemiologia come modalità di ricerca sulla patogenesi in psichiatria infantile.

Parte specifica:

1. Diagnosi di sviluppo in Psichiatria infantile:
 - a) la maturità dei sintomi ed il profilo interno del disturbo;
 - b) la maturità dei compensi ed il profilo esterno del disturbo.
2. Disarmonie di sviluppo, pseudo-insufficienza mentale, sindromi border-line: diagnosi di sviluppo ed equivoci psicopatologici.

3. Problemi psicopatologici nel bambino: vissuti primitivi e dissociazione fra sviluppo ed esperienza; lo scarto E.C.-E.M. come problema psicopatologico.
4. Problemi psicopatologici nel bambino cerebroleso: le dissociazioni di sviluppo nel ritardo motorio.
5. Problemi psicopatologici nel bambino disfasico/dislessico: problemi di comunicazione e problemi di relazione.
6. L'inibizione comportamentale e l'inibizione intellettuale: passaggi evolutivi da un meccanismo di difesa ad un ruolo interno.
7. L'instabilità motoria e la disprassia: gli equivoci fra sviluppo motorio, sviluppo affettivo, sviluppo intellettuale, sviluppo sociale.
8. Lo sviluppo dello schema corporeo e la coscienza di malattia: psicosomatosi, psicosi, nevrosi, il ruolo ipocondriaco.
9. Caratteristiche individuali e fasi di sviluppo nelle psicosi infantili.
10. I disturbi della presa di coscienza (balbuzie, tics, enuresi, encopresi).
11. I sintomi nevrotici come costruzione della realtà.
12. I sintomi dissociativi come problema cognitivo in rapporto alle fasi di sviluppo.

Seminari

Sono previsti seminari sui seguenti temi:

1. Depressione in età evolutiva.
2. Disprassia in età evolutiva.
3. Insufficienza mentale: nuovi orientamenti.
4. Rischio psicopatologico in età evolutiva.

Saranno considerate altre proposte di seminario suggerite dagli studenti.

Bibliografia per l'esame

- DE AJURIAGUERRA J., *Manuale di Psichiatria del bambino*, UTET, Torino, 1978.
 RUTTER M., HERSON L., *Psichiatria infantile*, Zanichelli, Bologna, 1980.
 Dispense delle lezioni
 LEVI G., *Disprassia in età evolutiva*, Il pensiero scientifico (in pubblicazione).
 Testi consigliati per l'approfondimento
 FREUD A. e HERSON L., *Child Psychiatry*, Blackwell, 1977.
 WOODS G., *Il bambino handicappato*, Il Pensiero scientifico, 1977.

Modalità dell'esame

Sono previste due modalità d'esame:

- a) pre-esame scritto (i cui risultati verranno comunicati entro 15 giorni dalla prova);
- b) esame orale (per tutti, con possibilità di approfondimento per gli studenti che intendono migliorare la votazione); nel corso dell'esame, gli studenti potranno portare come tesina scritta il lavoro seminariale svolto.

Si consiglia, prima di sostenere l'esame di Neuropsichiatria Infantile, di affrontare gli esami di Psicopatologia generale e dell'Età evolutiva e di Psichiatria.

Insegnamento di PSICHIATRIA

<i>docente</i>	<i>gruppo</i>	<i>semestre</i>
prof. LUDOVICO PATARNELLO	A - L	I
prof. PAOLO SANTONASTASO	M - Z	I

Corso del prof. Ludovico Patarnello

Finalità del corso

Il corso ha come finalità l'analisi di una possibile fondazione di una nuova teoria psichiatrica a partire dalle esperienze della pratica psichiatrica alternativa.

La crisi della psichiatria come pratica manicomiale e la ricerca di forme alternative psichiatriche ha influenzato ancora troppo poco la teoria generale, vale a dire la psicopatologia. In questo corso ci poniamo e poniamo allo studente il problema di una ricerca teorica che non contraddica, anzi che si possa ricollegare agli sforzi di rinnovamento, e persino di cambiamento, della pratica clinica.

Per tale ragione si ripropone all'attenzione dello studente una analisi ed una bibliografia di una psichiatria classica come del più recente sforzo di ricollegare la psicologia e la sociologia alla psichiatria.

Programma del corso

Il corso si svilupperà in lezioni e nei limiti del possibile in seminari interdisciplinari.

- Cercherà di approfondire i seguenti argomenti che saranno materia d'esame:
- Il problema dell'autonomia della Psichiatria come scienza e come teoria.
 - Il rapporto fra le teorie sociologiche, psicologiche e psichiatriche.
 - La nosologia psichiatrica classica dell'era manicomiale.
 - Prospetti per una ricerca di una nuova teoria psichiatrica.

Bibliografia

Testi per l'esame:

- JERWIS G., *Manuale critico di psichiatria*, Feltrinelli, Milano.
 MINKOWSKI E., *La schizofrenia*, Bertani, Verona.

Testi consigliati:

- BLEULER E., *Trattato di psichiatria*, Feltrinelli, Milano.
 BINSWANGER L., *Psicoanalisi Antropoanalisi Psicoterapia*, Feltrinelli, Milano.
 BINSWANGER L., *Malinconia e Mania*, Feltrinelli, Milano.
 CASTEL B., *L'ordine psichiatrico*, Feltrinelli, Milano.
 HELLENBERGER M.F., *La scoperta dell'inconscio*, Boringhieri, Torino.

Corso del prof. **Paolo Santonastaso***Finalità del corso*

Il corso si propone di esplorare i fondamenti della psichiatria attuale evidenziandone la contraddittoria pluralità di indirizzi scientifici e operativi; una critica di fondamenti dunque che non può darsi se non in una prospettiva storica con il tentativo di individuare le determinanti e le origini di ognuno dei molteplici aspetti che contribuiscono a dare alla psichiatria una immagine composita, se non frammentata.

Il corso si articola quindi in una parte generale eminentemente storiografica, e in una parte speciale volta a ricostruire il senso (o il non senso) storico di procedimenti diagnostici e «terapeutici» di singoli concetti nosografici, delle diverse pratiche di controllo o di assistenza.

Una parte di rilievo sarà riservata ai rapporti (da sempre problematici) fra psichiatria e psicoanalisi e la possibile convivenza, nella pratica, di due metodi di indagine così distanti.

Programma del corso

Parte generale: La storia della psichiatria nel suo costituirsi come scienza e come pratica.

- Le origini della psichiatria moderna: contiguità e distanza dalle scienze medicobio-logiche e dalla psicologia.
- L'ipnosi.
- La «rivoluzione» della Psicoanalisi: il problema della soggettività nel metodo scientifico per ciò che attiene la teoria e la pratica psichiatrica.
- Il movimento psicoanalitico e la psichiatria «ufficiale»: convergenze e incompatibilità.
- Teoria generale dei sistemi e psichiatria: il contesto familiare.
- I rapporti della psichiatria con l'organizzazione sociale: l'istituzione manicomiale tra la risposta terapeutica e la volontà di emarginazione e controllo.
- L'«apertura» del manicomio: la legge 180 e i servizi per la difesa della salute mentale.

Parte speciale:

- Concetti fondamentali sulle psicosi.
- Psicosi organiche.
- Psicosi maniaco-depressive.
- Psicosi schizofreniche e paranoia.
- Isteria.
- Concetti fondamentali sulle nevrosi e l'ansia.
- Psiconeurosi fobico-ossessiva, neuroastenica, ipocondriaca.
- Concetti fondamentali di psicosomatica.
- Suicidio e tentato suicidio.
- Alcoolismo.
- Tossicomania.
- Il problema teorico e pratico della «terapia».
- Il «ruolo» dello psicologo.
- Terapie fisiche: il controllo e il sintomo; il farmaco in psichiatria.
- Psicoterapie psicoanalitiche (brevi, di gruppo, psicodramma, ecc.).
- Psicoterapie non analitiche (comportamentismo, ipnosi, terapie della famiglia).
- I problemi e l'organizzazione attuale dell'assistenza psichiatrica.

Bibliografia per l'esame

Per l'esame è richiesto lo studio di due testi, una dei quali a scelta.
 Testo obbligatorio:

LEMPERÈRE T., FÉLINE A., *Psichiatria*, Masson, 1981.

Il testo va studiato solo per ciò che riguarda gli argomenti citati nel programma con l'esclusione di argomenti di stretta pertinenza medica.

Testi consigliati (per l'esame sarà necessario lo studio di *almeno uno* dei testi):

Storia della Psichiatria:

- FOUCAULT, *Storia della follia nell'età classica*, BUR.
 FOUCAULT, *La nascita della Clinica*, Einaudi.
 DORNER, *Il borghese e il folle*, Laterza.
 ELLENBERGER, *La scoperta dell'inconscio*, Boringhieri.
 SPRENGER e KRAMER, *Il martello delle streghe*, Marsilio.
 LUTZENKIRKEN, *Mal di luna, folli, indemoniati, lupi mannari, malattie nervose e mentali*, Newton Compton.
 ALEXANDER, *Storia della Psichiatria*, Newton Compton.
 ZILBOORG, *Storia della psichiatria*, Feltrinelli.

Storia della Psicoanalisi:

- JONES, *Vita e opere di Freud*, Garzanti.
 MANNONI O., *Freud*, Laterza.
 MANNONI M., *La teoria come fantasia*, Bompiani.
 FAGES, *Storia della psicoanalisi dopo Freud*, Il Pensiero Scientifico.
 ANZIEU, *L'autoanalisi di Freud e la scoperta della psicoanalisi*, Astrolabio.

Psicoanalisi:

- FREUD, *Introduzione alla psicoanalisi*, Boringhieri.
 FREUD, *Metapsicologia*, Boringhieri.
 FREUD, *Al di là del principio del piacere*, Boringhieri.
 FREUD, *Costruzioni in analisi*, Boringhieri.
 LACAN, *Il seminario. Libro I*, Einaudi.
 ARIETI, *Interpretazione della schizofrenia*, Feltrinelli.
 WINNICOTT, *Gioco e realtà*, Armando.
 GRODDECK, *Il linguaggio dell'Es*, Adelphi.
 TAUSK, *Scritti psicoanalitici (La macchina influenzante)*, Astrolabio.
 MARTY DE M'UZAN, *L'indagine psicosomatica*, Boringhieri.
 GLOVER, *La tecnica psicoanalitica*, Astrolabio.
 RELLA, *La critica freudiana*, Feltrinelli.
 MORPURGO, *La psicoanalisi fra scienza e filosofia*, Loescher Ed.
 FARA, CUNDO, *Psicoanalisi, romanzo borghese*, Martinelli.

La «nuova» psichiatria:

- JERVIS, *Il buon rieducatore*, Feltrinelli.
 RACAMIER, *Le psychanaliste sans divan*, Masson.
 HOLLINGSHEAD-REDLICH, *Classi sociali e malattie mentali*, Einaudi.
 GENTIS, *Trattato di psichiatria provvisoria*, Marsilio.
 VARI, *Psicoterapie e scienze umane* (P.F. Galli).
 Atti dell'VIII Congr. Intern. di Psicoterapia, Feltrinelli.
 OURY, *La psicosi e il tempo*, Spiralt.
 BATESON, *Verso un'ecologia della mente*, Adelphi.

Psicopatologia:

- CANCRINI CIANI, *Schizofrenia. Dalla personalità alla malattia*, Pensiero Scientifico.
 SICILIANI, *Fondamenti critici di psicopatologia generale*, Pensiero Scientifico.
 BINSWANGER, *Tre forme di esistenza mancata*, Mondadori.

Varia:

- GINSBURG, *Spie: radici di un paradigma indiziario* in Gargani: *Crisi della ragione*, Einaudi.
 KHUN, *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, Einaudi.

Insegnamento di
PSICOLOGIA CLINICA

<i>docente</i>	<i>gruppo</i>	<i>semestre</i>
prof. GIORGIO FERLINI	A - L	II
prof. Ezio SANAVIO	M - Z	I

Corso del prof. **Giorgio Ferlini***Scopi specifici dell'insegnamento*

Ipotesi del corso è che elemento fondamentale dell'approccio psicoterapeutico sia il contro-transfert; la «tecnica» consisterebbe quindi nell'utilizzo da parte del terapeuta di sé stesso «come terapia». Per ciò è necessaria la partecipazione diretta al lavoro terapeutico e il coinvolgimento emotivo degli studenti.

È propedeutico che gli studenti abbiano sostenuto gli esami di Psicologia dinamica e di Psicopatologia.

Programma del corso

Viene preso in esame il ruolo dello psicologo clinico, soprattutto in relazione agli altri operatori nei servizi pubblici e nella attività professionale privata (legge di riforma sanitaria). Si indicano le modalità di articolazione e le difficoltà del lavoro in équipe; si illustra il significato di équipe terapeutica e le sue implicazioni dipartimentali, nell'attività territoriale.

Modalità di svolgimento delle lezioni

La modalità verrà concordata con gli studenti; è molto utile comunque, come è avvenuto negli anni precedenti, il ricorso a registrazioni, video-tapes e riprese televisive dirette durante la discussione dei casi (studio della comunicazione non verbale).

Seminari ed esercitazioni

Questi saranno concordati con gli studenti all'inizio del corso in base alla eventuale disponibilità di esercitatori.

Bibliografia per l'esame

Gli studenti possono scegliere fra il programma base e il programma sostitutivo o il programma base del prof. Sanavio.

- a) Programma base (lo studente deve portare il testo di Schraml e quattro altri volumi a scelta fra quelli qui elencati).
1. SCHRAML W.S., *Elementi di psicologia clinica*, Bologna, Il Mulino, 1978.
 2. BAULEO A.J., *Ideologia, Gruppo e famiglia*, Feltrinelli, Milano, 1978.
 3. BENEDETTI G., *Paziente e analista nella terapia delle psicosi*, Feltrinelli, Milano, 1979.
 4. DELEUZE G., GUATTARI F., *L'anti-Edipo*, Feltrinelli, Milano, 1975.
 5. FOUCAULT M., *La volontà di sapere*, Feltrinelli, Milano, 1978.
 6. LAT G., *Le parole del primo colloquio*, Boringhieri, Torino, 1978.
 7. LANGS R., *La tecnica della psicoterapia psicoanalitica*, Boringhieri, Torino, 1979.
 8. KORCHIN SHELDON J., *Psicologia clinica moderna*, Borla, 1978.
 9. RAVASINI C., *La follia contestata*, Guaraldi, 1978.
 10. STIERLIN H., *Dalla psicoanalisi alla terapia della famiglia*, Boringhieri, Torino, 1979.
- b) Programma sostitutivo.

Gli studenti che fossero interessati ad approfondire specificamente il modello relazionale potranno portare come programma di esame il blocco seguente di testi:

1. SCHRAML, *Elementi di psicologia clinica*, Il Mulino, 1978.
2. HALEY (a cura di), *Fondamenti di terapia della famiglia*, Feltrinelli.
3. MINUCHIN, *Famiglia e terapia della famiglia*, Astrolabio.
4. SELVINI PALAZZOLI et al., *Paradosso e controparadosso*, Feltrinelli.
5. MINUCHIN et al., *Famiglie psicosomatiche*, Astrolabio.

oppure:

CANERINI (a cura di), *Verso una teoria della schizofrenia*, Boringhieri.

- c) Gli studenti che desiderassero approfondire le problematiche del corso parallelo (Prof. Sanavio) potranno portare il blocco del programma base previsto per tale insegnamento.

Modalità dell'esame

L'esame sarà orale senza prenotazione; una parte dell'esame può essere sostituita da un lavoro seminariale concordato per tempo e direttamente o indirettamente seguito dal docente; non può comunque in nessun caso sostituire più di due testi (il testo di Schraml non può comunque essere sostituito).

Corso del prof. **Ezio Sanavio**

Finalità del corso

Il corso si propone di fornire, agli studenti effettivamente frequentanti, un approccio diretto a talune problematiche cliniche che lo psicologo incontra nei consultori familiari, nei servizi psichiatrici e nell'ospedale generale; per ciò le lezioni teoriche saranno affiancate da brevi cicli di esercitazioni.

Per gli studenti non frequentanti, il programma d'esame intende fornire alcune informazioni di base sulla psicosomatica e sulle terapie comportamentali.

Programma del corso

- Prospettive attuali in psicologia clinica
- Lo psicologo nell'ospedale generale.
 - Lo psicologo nel consultorio familiare.
 - Critica alla nozione di psicosomatica.
 - Il modello psicobiologico.
 - la medicina comportamentale.
 - Il biofeedback e le sue applicazioni.
 - Lo psicologo nei servizi psichiatrici.
 - Lo psicologo nei centri per tossicodipendenti.
 - Le tecniche di osservazione ed analisi del comportamento.
 - Il primo colloquio e l'assessment del caso.
 - Alcuni modelli d'intervento.

Modalità di svolgimento delle lezioni - seminari ed esercitazioni

Le lezioni teoriche saranno affiancate da tre brevi cicli di esercitazioni o seminari; precisamente:

- un seminario sulla psicofisiologia del comportamento sessuale e sulle modalità dell'intervento psicologico (dr. L. Alberti);
- un seminario sull'intervento dello psicologo nei servizi psichiatrici; sono previste esercitazioni pratiche guidate presso il reparto di riabilitazione comportamentale dell'ospedale psichiatrico di Treviso (dr. E. Di Giorgi);
- un seminario sugli aspetti psicologici e fisiologici delle tossicodipendenze; è prevista la presentazione di esperienze dirette in alcuni C.A.D. (dr. P. Michielin).

Modalità e Bibliografia per l'esame

L'esame sarà orale, senza prenotazione. È opportuna una conoscenza preliminare della psicopatologia generale e dei principi dell'apprendimento per la lettura e la comprensione dei testi d'esame. Gli studenti frequentanti porteranno il programma effettivamente svolto, in base alle letture suggerite ed utilizzate a lezione e nei seminari.

1. P. PANCHERI, *Stress, emozione, malattia*, Est-Mondadori; Milano (eventualmente sostituibile con Schraml, *Elementi di psicologia clinica*, Il Mulino, Bologna).
2. E. SANAVIO (a cura di), *Le nevrosi apprese*, F. Angeli.
3. AA.VV., *Trattato teorico-pratico di terapia e modificazione del comportamento*, Erip, Pordenone. Poiché tale testo apparirà nei primi mesi del 1982, potrà esser sostituito nel frattempo dai tre seguenti testi:
 FIORELLI, REZZONICO (a cura di), *La modificazione del comportamento*, Angeli, Milano, 1981.
 MEAZZINI P., GALEAZZI A., *Paure e fobie*, Giunti, Firenze.
 SANAVIO E., *I comportamenti ossessivi*, Giunti, Firenze.

Modifiche di programma

Gli studenti interessati al corso parallelo (prof. Ferlini), possono portare tre testi tratti dal programma di tale corso in sostituzione del punto 3. Gli studenti che svolgono attività di tirocinio, all'interno delle convenzioni ufficialmente stabilite dalla Facoltà, possono sostituire il punto 3 con una relazione scritta individuale sull'attività e con testi da concordare preventivamente col docente.

Insegnamento di PSICOLOGIA DELLA PERCEZIONE

docente: prof. SERGIO CESARE MASIN

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso ha il fine di offrire allo studente le basi teoriche e metodologiche approfondite necessarie per perfezionare lo studio della Psicologia della Percezione dopo la Laurea. Il corso viene impostato, in particolare, per fare fronte alle esigenze conoscitive degli studenti che scelgono l'Indirizzo Sperimentale.

Programma del corso

- A. Introduzione allo studio della Psicologia della percezione.
- B. Studio dei fenomeni visivi e auditivi.
- C. Disamina delle teorie più importanti sulla percezione.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Il corso avrà una impostazione in parte istituzionale (Fondamenti; Teorie) e in parte monografica (Studio di fenomeni percettivi; Esame di esperimenti sulla percezione visiva e auditiva nell'uomo e negli animali).

Bibliografia per l'esame

- I. Per gli studenti che frequentano.
 1. Appunti delle lezioni.
 2. Articoli e parti di libri che verranno indicati a lezione.
- II. Per gli studenti che non frequentano.

Una qualsiasi delle seguenti bibliografie alternative.

 - A. KOFFKA, *Principi di Psicologia della Gestalt*, Boringhieri (soltanto i capitoli sulla percezione).
 KÖHLER, *Il valore di un mondo di fatti*, Giunti.
 - B. BOZZI, *Unità, Identità, Casualità*, Cappelli.
 VICARIO, *Tempo psicologico ed eventi*, Giunti.

- C HOCHBERG, *La psicologia della percezione*, Martello.
FARNÈ (a cura di), *Illusione e realtà*, Letture da Le Scienze.
- D HOCHBERG, *La psicologia della percezione*, Martello.
REVEZS, *La psicologia della musica*, Giunti.
PORZIONATO, *Psicologia della musica*, Patron.
- E MASIN S.C., *Le teorie della percezione*, Patron. Vol. I (escluse le pagine 1-79, 137-193, 209-304) e Vol. II (escluse le pagine 53-91, 163-195, 256-278, 325-340, 397-446).
- F NEISSER, *Psicologia cognitivista*, Giunti (i capitoli sulla percezione visiva).
LEGRENZI (a cura di), *Realtà e rappresentazione*, Giunti.
MASIN, *Le teorie della percezione*, Patron, Vol. II (escluse le pagine 53-223, 325-359, 389-446).
- G VURPILLOT, *Il mondo visivo del bambino*, Angeli.
TAMPIERI, *Forma e colore nel mondo visivo dei bambini*, Cappelli.

Lecture raccomandate:

- BOHM D., *Wholeness and the implicate order*, Routledge & Kegan, London, 1980.
KANIZSA G., *Organization in vision*, Praeger, New York, 1979.

Modalità dell'esame

L'esame consisterà in una prova orale.

Insegnamento di PSICOLOGIA DEL LAVORO

docente: prof. VINCENZO MAJER

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si prefigge lo scopo di fornire agli studenti del secondo biennio una panoramica della storia della psicologia del lavoro dalle sue origini fino ai nostri giorni; la conoscenza dei molteplici settori nei quali si articola questa disciplina; l'acquisizione delle principali metodologie utilizzate dallo psicologo industriale e commerciale.

Il corso si prefigge inoltre, attraverso l'intervento di esperti del settore e attraverso delle visite di studio ad alcune grandi aziende operanti in settori diversi (Fiat, Olivetti, ecc.) di fornire delle informazioni dal vivo ed il contatto diretto non solo con teorie ed esperienze diverse, ma anche con diversi ambienti di lavoro.

Per poter seguire proficuamente le lezioni ed i seminari e poter trarre il massimo utile dagli incontri con gli esperti e dalle visite di studio alle aziende si richiede una base psicometrica-quantitativa e psicologico-sociale.

Si consiglia agli studenti di frequentare preventivamente o parallelamente i corsi di Teorie e tecniche dei tests e di Tecniche di indagine della personalità, di Psicologia Applicata.

Programma del corso

Il programma d'esame consta di due parti:

- A. *Parte generale*: comprende gli argomenti sviluppati all'interno del corso e potrà essere approfondita attraverso lo studio di una delle opere indicate in bibliografia.
- B. *Parte monografica*: consiste nell'approfondimento di uno dei tre temi successivamente proposti che verranno sviluppati sia attraverso una serie di lezioni teoriche, sia in tre seminari specifici che verranno attivati allo scopo.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Operativamente i contenuti del corso si articoleranno nel seguente modo:

1. Lezioni teoriche preliminari nel corso delle quali verranno forniti dei concetti di base sulle organizzazioni, con particolare riferimento a quelle produttive, sulla loro struttura, sulle loro finalità, sulle comunicazioni, sui conflitti...

2. Lezioni teoriche sulla storia della psicologia del lavoro, sui principali settori di intervento dello psicologo del lavoro e sulle metodologie più comunemente usate.
3. Contributi teorici e/o esperienze e problematiche attuali attraverso incontri dibattito con persone qualificate che operano a vario titolo all'interno della realtà aziendale. (Psicologo del lavoro, medico del lavoro, sindacalista...).
4. Visite di studio ad alcune realtà aziendali e relativo incontro con gli operatori responsabili dei vari settori.
5. Lezioni teoriche sui seguenti temi monografici:
 - A. Motivazione e soddisfazione nel lavoro (di M.R. Maeran).
 - B. Psicologia - consumi - pubblicità (dott. F. Tartaglia; dott. T. Scabia).
 - C. Psicopatologia del lavoro (dott. G. Favretto).
6. Relazioni da parte degli studenti che avranno svolto delle esperienze dirette di studio e di ricerca nel corso dei seminari.
7. È inoltre previsto che nel corso della prima settimana di lezione ci sia la possibilità da parte degli studenti di discutere i contenuti proposti dal docente e di formulare eventuali temi di studio e di ricerca alternativi.

Seminari

Data la particolare importanza che si annette all'esperienza diretta fatta dagli studenti a contatto con la realtà lavorativa, al fine della loro preparazione professionale, i seminari avranno un peso rilevante nell'economia di questo corso e potranno eventualmente proseguire oltre gli angusti limiti temporali del semestre qualora il conduttore ed i partecipanti ne ravvisino l'opportunità. Il tutto compatibilmente con gli spazi e le opportunità organizzative fornite dalle strutture universitarie esistenti.

A) Motivazione e soddisfazione nel lavoro (dott. R. Maeran).

Nella odierna realtà industriale non può essere tralasciato lo studio delle caratteristiche motivazionali della persona che lavora e degli elementi di soddisfazione o non soddisfazione insiti nel posto di lavoro. Tale studio trae le basi concettuali dalle teorie classiche della motivazione, sviluppatesi particolarmente all'interno del modello delle Human Resources.

Verranno trattati i seguenti temi:

- Motivazione e soddisfazione: loro definizione.
- Teorie classiche della motivazione: A.H. Maslow, F. Herzberg, V. Vroom.
- Motivazione e individuo: dinamica dei fattori motivazionali.

Scopo dell'associato seminario è quello di fornire allo studente le indicazioni metodologiche per compiere una ricerca sul campo dando la possibilità di effettuare un'esperienza pratica guidata. Tale esperienza si propone di sondare un aspetto specifico del problema motivazione-soddisfazione nel lavoro. La scelta del tema emergerà dalla discussione seguente alla trattazione della parte teorica, tenendo presente l'interesse dei partecipanti.

B) Psicologia - Consumi - Pubblicità (dott. F. Tartaglia e dott. T. Scabia).

L'argomento verrà trattato nel modo seguente:

Lezioni teoriche condotte dal dott. Filiberto Tartaglia sul tema: Per una semiologia del consumo: da Veblen a Baudrillard.

- Genealogia dei bisogni: l'antitesi fra fatti economici e non economici.
- Il sistema dei bisogni: scambio simbolico, valore d'uso, valore di scambio.
- Dal consumo come funzione produttiva allo scambio dei segni.
- Economia politica, implosione, seduzione: esiste ancora la società dei consumi?

Bibliografia consigliata:

- VEBLEN T., *La teoria della classe agiata*, Einaudi, Torino, 1969.
- ECO U., *La struttura assente*, Bompiani, Milano, 1968 (solo parte B, Lo sguardo discreto, pagg. 105-187).
- BAUDRILLARD J., *Il sistema degli oggetti*, Bompiani, Milano, 1972 (sol oparte D, III, La pubblicità, pagg. 209-247).
- BAUDRILLARD J., *Lo scambio simbolico e la morte*, Feltrinelli, Milano, 1979 (solo cap. III, La moda o la fantasmagoria del codice, pagg. 99-112).

Seminario di ricerca sul campo inerente ai temi della comunicazione pubblicitaria i cui contenuti verranno concordati dalla conduttrice dott. Tizaina Scabia con gli interessati. La bibliografia verrà comunicata nel corso del seminario stesso.

C) Psicopatologia del lavoro (dott. G. Favretto).

Verranno analizzate le problematiche relative all'insorgenza dello stress e dei disturbi sia psichici che psicofisici in ambiente di lavoro. Saranno prese in considerazione le diverse teorie più recenti in merito e analizzate le cause sia ambientali come organizzative che determinano l'insorgenza dei fenomeni patologici.

Sono inoltre previste delle esperienze pratiche guidate che verranno concordate con gli studenti interessati.

Bibliografia per l'esame

Per la parte generale:

MAJER V., LOMBARDO G., FAVRETTO G., *Organizzazioni e psicologia del lavoro*, CLEUP, Padova, 1978.

Il testo, dopo aver affrontato il tema delle organizzazioni, già sotto un profilo sociologico come psicologico, dà una breve panoramica della storia della psicologia industriale, dei suoi contenuti e della sua metodologia.

Infine viene presentata una ricerca sperimentale condotta sul campo ed alcuni contributi teorici forniti da qualificati operatori del mondo del lavoro.

MAJER V., *Letture di psicologia del lavoro*, Unicopli, Milano, 1981.

oppure:

MCCORMICK, TIFFIN, *Psicologia industriale*, O.S., Firenze, V edizione.

È un classico manuale di psicologia del lavoro. Si propone all'attenzione dello studente, anche se risulta essere un po' sorpassato e frutto di esperienze e ricerche condotte all'interno della cultura e della società americana, per l'abbondante messe di dati e di tecniche che fornisce e per la sua rilevanza storica.

oppure:

SALTRO E., *Soggettività*, Patron, Bologna, 1981.

È un testo recentissimo e completo nel quale le problematiche, relative all'uomo

che vive e lavora nelle organizzazioni, vengono affrontate secondo la triplice prospettiva del singolo, del piccolo gruppo e del macro gruppo.

Per la parte monografica A: Motivazione e soddisfazione nel lavoro.

- MASLOW A.H., *Motivazione e personalità*, Armando Editore, Roma, 1973.
- MAJER, GAMBARO, MAERAN, *Motivazione e soddisfazione nel lavoro*, rivista «Psicologia e Lavoro» 46-47, CLUEB, Bologna, 1978.
- MAERAN R., GAMBARO S., *La soddisfazione nel lavoro: una ricerca sperimentale*, Rivista di Applicazioni Psicologiche - F. Angeli, Milano, n. 3, 1979.
- GELLERMAN S.W., *Motivazioni e produttività nel lavoro*, Etas/Kompass.
- CHIAROMONTE, *Nuove forme di organizzazione del lavoro*, F. Angeli, Milano, 1974.
- HELLER A., *La teoria dei bisogni in Marx*, Feltrinelli, Milano, 1978.
- MAJER V., GAMBARO S., MAERAN R., *Motivazione e soddisfazione nel lavoro*, rivista «Psicologia e Lavoro» 46-47, CLUEB, Bologna, 1978.
- MAERAN R., GAMBARO S., *La soddisfazione nel lavoro: una ricerca sperimentale*, Rivista di Applicazioni Psicologiche, F. Angeli, Milano, n. 3, 1979.
- HERZBERG, *The Motivation to Work*, Miley, New York.
- COMUCCI A., *La teoria dei fattori motivazionali e di igiene di F. Herzberg per la soddisfazione nel lavoro*, Liviana, Padova, 1976.

Per la parte monografica B: Psicologia - consumi - pubblicità.

- MAJER V., ROSSI M.G., SCABIA T., TARTAGLIA F., *Dentro la tentazione. Esercizi di lettura sulla pubblicità*, Unicopli, Milano, 1981.
- BAUDRILLARD J., *La società dei consumi*, Il Mulino, Bologna, 1974.
- MAJER V., ROSSI M.G., SCABIA T., TARTAGLIA F., *Dentro la tentazione. Esercizi di lettura sulla pubblicità*, Unicopli, Milano, 1981.
- MATTELART A., *Multinazionali e comunicazioni di massa*, Editori Riuniti, Roma, 1977.
- MAJER V., ROSSI M.G., SCABIA T., TARTAGLIA F., *Dentro la tentazione. Esercizi di lettura sulla pubblicità*, Unicopli, Milano, 1981.
- FERRARO G., *Strategie comunicative e codici di massa*, Loescher, Torino, 1981.
- MAJER V., *Contributo sperimentale all'analisi del vissuto psicologico del packaging*, Rivista di Applicazioni Psicologiche, Angeli, Milano, 1979, vol. I.
- ATTANASIO F., *La pubblicità oggi*, Angeli, Milano, 1978.
- SCABIA T., *Guida alla pubblicità e lessico del pubblicitario*, Bulzoni, Roma, 1978.

Per la parte monografica C: Psicopatologia del lavoro.

- FAVRETTO G., *Dalla psicosomatica alla psicopatologia industriale e professionale*, Unicopli, Milano, 1981.
- KORNHAUSER A., *Lavoro operaio e salute mentale*, Angeli, Milano, 1973.
- FAVRETTO G., *Dalla psicosomatica alla psicopatologia industriale e professionale*, Unicopli, Milano, 1981.
- TALAMO L., *L'uomo e l'ambiente di lavoro*, Tamburini, Milano, 1972.
- FAVRETTO G., *Dalla psicosomatica alla psicopatologia industriale e professionale*, Unicopli, Milano, 1981.
- ODESCALCHI C.P., *Ergonomia; elementi di igiene del lavoro*, Etas Kompass, Milano, 1972.

Modalità dell'esame

L'esame si svolge in forma orale ed il voto verrà comunicato subito dopo la conclusione della prova e immediatamente trascritto sul verbale ufficiale e sul libretto. Pertanto non potranno sostenere per alcuna ragione l'esame gli studenti che non siano in grado di farsi registrare il voto sul libretto perché non in regola con le norme e le pratiche amministrative.

Si comunica che anche nel corso dell'a.a. 1981-82 si terranno delle sessioni aperte con scadenze mensili (le date precise si potranno conoscere con notevole anticipo presso la segreteria del Corso di laurea).

Di norma il lavoro nel corso dei seminari è da considerarsi sostitutivo della parte monografica; pertanto chi ha svolto tale attività dovrà, ai fini del completamento dell'esame, sostenere solo la parte istituzionale (generale).

Insegnamento di
SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

docente: prof. GRAZIELLA GIOVANNINI

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento

Il corso si pone l'obiettivo di fornire elementi teorici e metodologici per l'analisi sociologica dei processi educativi, con specifica attenzione ai modelli formativi esistenti ed emergenti. In particolare, con riguardo soprattutto alla realtà italiana, ci si interrogherà sulla crescente diffusione dei processi di socializzazione esterni alla istituzione scuola.

Programma del corso

1. Per una analisi sociologica dell'educazione.
 - a. Teorie e metodi per lo studio del rapporto educazione-società.
 - b. Socializzazione e ultrasocializzazione.
 - c. Istruzione, economia e disuguaglianza sociale.
 - d. L'istituzione scuola e la formazione diffusa.
2. Strutture e processi formativi in Italia.
 - a. Il sistema scolastico: continuità e riforme.
 - b. Studenti e insegnanti negli anni dell'incertezza.
 - c. I mutamenti nella domanda sociale di istruzione.
 - d. Nuovi contesti di socializzazione per i giovani.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Verranno affrontati gli argomenti indicati in programma. Nell'ambito del corso si presterà specifica attenzione alle principali metodologie di ricerca sociale utilizzate e utilizzabili per lo studio di concrete realtà educative.

Bibliografia per l'esame

CAPELLO S.F., DEI M., ROSSI M. (a cura di), *L'immobilità sociale*, Il Mulino, Bologna, 1981.

CESAREO V., *Socializzazione e controllo sociale*, Angeli, Milano, 1974 (con particolare attenzione ai capp. 1, 2, 3).

SGROI E. (a cura di), *Educazione e socializzazione*, Giuffrè, Milano, 1979.

Lo studente dovrà inoltre scegliere, in base ai propri interessi specifici, uno dei seguenti volumi o gruppi di articoli:

AA.VV., *Scuola, giovani, professionalità*, Vita e pensiero, Milano, 1979.

AA.VV., *A lavorare si impara*, SEI, Torino, 1981.

BONINI M.C., CAPRIZ G., ORSI W. (a cura di), *L'orientamento tra scuola e professione*, Angeli, Milano, 1981.

GATTULLO M. e altri, *Dal sessantotto alla scuola*, Il Mulino, Bologna, 1981.

n. 1, gennaio-marzo 1981 della rivista «Studi di Sociologia»: articoli di GIOVANNINI G., RIBOLZI L. e BESOZZI sugli insegnanti

LECCARDO C., *Giovani e politica culturale*, Il Mulino, Bologna, 1979.

MARRA E., BONIFACIO F., *La scuola tra sistema politico e società civile: partecipazione e decreti delegati*, Angeli, Milano, 1981.

RICOLFI L., SCIOLLA L., *Senza padri né maestri*, De Donato, Bari, 1980.

Modalità dell'esame

L'esame è orale. Eventuali variazioni della bibliografia proposta, ad eccezione dei primi due testi in elenco, dovranno essere concordate con la docente almeno due mesi prima della data di esame prevista.

Insegnamento di
STORIA DELLA PSICOLOGIA

docente: prof. ASSAAD MARHABA

semestre: secondo

Tema del corso

La psicologia italiana fino al 1945.

Programma del corso

- Le origini e lo sviluppo della psicologia scientifica in Europa e negli Stati Uniti.
- I problemi epistemologici della psicologia contemporanea. In particolare: i rapporti fra la ricerca pura e le applicazioni.
- L'influenza del pragmatismo sulla psicologia italiana del primo Novecento e il pensiero di Giulio Cesare Ferrari.

Modalità di svolgimento delle lezioni

Nelle intenzioni del docente dovrebbe essere particolarmente approfondito il terzo punto del *Programma*.

Seminari ed esercitazioni

È previsto almeno un seminario, relativo ai primi due punti del *Programma*.

Bibliografia per l'esame

- MARHABA S., *Lineamenti della psicologia italiana 1870-1945*, Giunti, Firenze, 1980.
 AA.VV., *Storia della psicologia*, Il Mulino, Bologna, 1980.
 MARHABA S., *Antinomie epistemologiche nella psicologia contemporanea*, Giunti, Firenze, 1976.
 KUHN T.S., *La struttura delle rivoluzioni scientifiche* (tral. ital.), Einaudi, Torino, 1969.
 ANTISERI D., DE CARLO N., *Epistemologia e metodica della ricerca in psicologia*, Liviana, Padova, 1981.

Modalità dell'esame

L'esame è orale, e non c'è bisogno di prenotazione. La partecipazione ai seminari non esime gli studenti dalla preparazione del *Programma* d'esame, in tutte le sue parti.